Anno 61 — TORINO, Martedì 28 Giugno 1927 - Anno V — Prima edizione MATTINO — Num. 152

ABBONAMENTI

312 numeri settimanali:		Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L.	65 —	33 —	17 —
Estero	L.	150 —	76 —	39 —
Coll'edizione del lunedì:				
Italia e Colonie	L.	75 —	38 —	19,50
Estero	L.	175 —	88,50	45 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 1,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 4, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea corpo 7. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

La battaglia dei prezzi

Colloquio Mussolini-Volpi sulla situazione economico-finanziaria — La prima causa della Magistratura del lavoro: i salari dei mondarisi

Roma, 27, notte.

Sulla situazione economico-finanziaria generale, il Capo del Governo ha avuto un lungo colloquio col ministro delle Finanze conte Volpi.

In uno dei prossimi giorni sarà ripreso l'esame della situazione economico-finanziaria da parte dei dirigenti delle Confederazioni, che si riuniranno giovedì a Palazzo Vidoni, sotto la presidenza dell'on. Turati, allo scopo di intensificare in modo concreto l'azione intesa ad adeguare i prezzi alla rivalutazione della lira. Nella prossima riunione saranno vagliate le iniziative in corso in rapporto ai risultati finora ottenuti.

Intanto il Ministero dell'Economia Nazionale continua a svolgere la sua azione per il ribasso generale dei prezzi. Il ministro ha deciso di raccogliere dei dati precisi e particolareggiati sui prezzi dei centri di produzione. Si tratta infatti di un elemento fondamentale per l'azione che gli enti pubblici debbono svolgere perchè i ribassi, che debbono essere provocati, debbono essere in rapporto col movimento dei prezzi dei centri di produzione. Gli elementi raccolti dal Ministero, in ordine a questa materia, saranno comunicati due o tre volte al mese, a partire dalla prima domenica di luglio, ai podestà ed ai prefetti ed alle commissioni comunali, perchè ne facciano punto di partenza della loro azione calmieratrice e siano in grado di opporre dei dati concreti e precisi alle affermazioni ed alle pseudo-documentazioni di quei commercianti che cercassero di sottrarsi all'imperativo dell'attuale momento economico.

A proposito di revisione fiscale

A proposito di revisione dei gravami tributari un collaboratore della *Tribuna* avverte che, anche in questo campo, non si possono attendere miracolismi. Dopo avere elencato tutti i provvedimenti del Governo fascista intesi ad eliminare i residui della bardatura di guerra e a ridurre gradatamente gli oneri imposti alla produzione e i forti gravami della proprietà immobiliare e fondiaria, l'articolista esamina il gettito dei tributi ed osserva quale è la composizione quantitativa dei contribuenti per le imposte dirette:

«6 milioni e 700 mila contribuenti pagano 150 milioni di imposta sui terreni; dei quali 5 milioni, appena 2 milioni e mezzo pagano però una somma superiore alle dieci lire annue; 3.600 mila contribuenti pagano 200 milioni di imposte sui fabbricati; dei quali 3.600 mila contribuenti, 2.300 mila pagano non più di 10 lire di contributo annuo. La complementare e la ricchezza mobile dànno invece un gettito di 3 miliardi e 600 milioni di lire, con solo 1 milione e 655 mila contribuenti. Questa la situazione di fatto. Quali conseguenze logiche se ne possono trarre, agli effetti dei nuovi sgravi tributari? La materia è delicatissima. Anche in questo campo non si possono attendere miracolismi. La solidità e la efficienza del bilancio dello Stato debbono restare intatti; nelle cifre stesse, che sono state esposte, stanno forse i termini dei problemi che sono: revisione delle aliquote, ma accertamento matematico degli imponibili».

La causa dei mondarisi

Oggi nella sede della Confederazione generale fascista dell'agricoltura si sono riuniti, con i capi della Confederazione, gli esponenti della Federazione nazionale degli agricoltori ed alcuni dei maggiori coltivatori del riso. Nella riunione è stata lungamente esaminata la questione sindacale della risicoltura. Come si ricorderà, recentemente al delinearsi del movimento al ribasso dei salari, i risicultori proposero ai sindacati agricoli una riduzione sull'importo delle paghe, stabilito dal contratto nazionale in vigore. I rappresentanti dei sindacati trovarono eccessive le pretese dei risicultori, osservando che, ridurre nella misura di circa 5 lire al giorno dei salari giornalieri aggirantisi sulle 16-18 lire al giorno, significa operare una riduzione del 30 % troppo alta in confronto di quella operata sui salari delle altre categorie. Si condussero trattative, sia localmente, cioè nelle provincie più importanti per la coltura del riso, sia a Roma. I risicultori parvero accedere alla proposta di contenere la riduzione nella misura di due lire giornaliere per i lavoranti forestieri e di lire 2,50 per i locali, ma si rifiutarono, adducendo le condizioni del loro ramo di produzione, di assumere l'impegno di impiegare i mondadori disoccupati dell'Emilia, secondo quanto avevano chiesto i rappresentanti dei sindacati, facendone un corrispettivo della riduzione. Venute così meno le trattative di conciliazione, nella riunione odierna i risicultori hanno lungamente esaminato la situazione e hanno deciso di ricorrere alla magistratura del lavoro, a norma dell'articolo 71 del regolamento alla legge 3 aprile 1926, sui rapporti collettivi di lavoro. Questo articolo, come è noto, stabilisce che

«l'azione per la formulazione di nuove condizioni di lavoro è ammessa quando anche sia intervenuto il contratto collettivo ed anche prima della scadenza del termine in questo stabilito per la sua durata, purchè si sia verificato un notevole mutamento nello stato di fatto esistente al momento della stipulazione».

Il ricorso alla Corte d'Appello di Roma

Nella riunione odierna si è ritenuto non dubbia l'applicabilità di questo articolo al caso concreto, perchè l'indennità caroviveri, che è parte integrante del salario, non può non essere compresa tra le «condizioni di lavoro». Pertanto nei prossimi giorni la Confederazione Generale della Agricoltura presenterà il proprio ricorso alla Corte di Appello di Roma, che è quella competente, trattandosi di una controversia che tocca il rapporto di lavoro svolgentesi sotto la giurisdizione di più di una Corte d'Appello. Il ricorso verrà trasmesso dal Cancelliere al Presidente della Magistratura del Lavoro comm. Tito Preda, il quale entro 24 ore stabilirà con ordinanza scritta in calce al ricorso la data dell'udienza.

E' questa la prima volta che la Magistratura del Lavoro la quale finora non si è pronunziata che su casi singoli e di relativa importanza, è chiamata a decidere una questione di vasta portata e ad esaminare per modificarlo o meno, un contratto nazionale di lavoro.

I prestiti esteri all'industria elettrica

Roma, 27, notte.

La «Radio Nazionale» informa che sul totale di 200 milioni di dollari di prestiti conclusi dall'Italia negli Stati Uniti, 85 milioni di dollari sono stati destinati esclusivamente all'industria elettrica, la quale creando annualmente un miliardo di chilowatt di nuova energia, permetterà un risparmio e quindi un miglioramento della nostra bilancia commerciale di oltre 150 milioni nell'acquisto dei carboni all'estero.

Il trattato d'arbitrato italo-tedesco approvato dal Reichstag

Berlino, 27, notte.

Il Reichstag ha approvato rapidamente il trattato di conciliazione ed arbitrato italo-germanico. Nella discussione generale presero la parola quasi esclusivamente i rappresentanti dei partiti di opposizione. Il democratico on. Schucking osservò che, mentre il protocollo di Ginevra rimane lettera morta, è desiderabile che si concluda il maggior numero possibile di trattati di arbitrato particolari. Il Consiglio della Società delle Nazioni non è atto ad una soluzione puramente oggettiva delle controversie che il collegio arbitrale è chiamato a risolvere. Questo è totalmente indipendente dalla sorte della Società delle Nazioni. In generale, poi, i trattati di arbitrato come quello presente sono un segno del progredire dell'idea del diritto.

L'oratore dei comunisti, on. Stecker, sostenne una interpretazione tutta sua del trattato di arbitrato, condannandolo come un mezzo antisovietista concretato tra Mussolini e Stresemann sotto l'egida di Chamberlain, il quale condurrebbe la lotta delle Potenze capitaliste contro i Sovieti. Il socialista on. Breitscheid, polemizzando coi comunisti, notò che i trattati stabiliti dalla Germania con la Russia contengono vincoli molto più stretti di quelli che costituiscono il presente trattato con l'Italia. L'idea che la Germania partecipi ad un blocco anti-russo è insostenibile, e soltanto un dissennato potrebbe respingere un trattato di arbitrato che diminuisce i pericoli di guerra che possono presentarsi per la Germania. I socialisti, per quanto avversari della politica italiana, voteranno in favore del trattato. Infine, il solo oratore della maggioranza, barone von Rheinbaberg, del gruppo popolare, affermò: «I trattati di arbitrato sono il necessario complemento della politica di Locarno. Il trattato con l'Italia è quindi da approvare».

Il trattato fu quindi approvato seduta stante, anche in seconda e terza lettura.

La lira a Londra: 85,43

Londra, 27, notte.

Le quotazioni finali delle valute lo stesso giorno allo Stock Exchange sono state le seguenti: lire 85,43; franco 124; belga 34,97.

La Missione yemenita visita il Re a San Rossore

Pisa, 27, notte.

Questa sera alle ore 19,40 è giunta a San Rossore, proveniente da Viareggio, la missione Yemenita. All'ingresso della tenuta reale, il principe Seif El Eslam Mohamed, vestito con ricchi costumi del suo paese, accompagnato dal suo seguito, ha passato in rivista un battaglione del 7.o artiglieria appiedato ed un plotone di quaranta carabinieri in alta tenuta, mentre la musica del 22.o fanteria suonava l'inno reale yemenita.

Il Governatore dell'Eritrea, Gasperini, che accompagnava la Missione, l'ha presentata al Re. Erano presenti al ricevimento il prefetto comm. Persico, il podestà di Pisa, on. Buffarini ed il colonnello Petrini. Il principe Seif El Islam Mohamed ha pronunziato un discorso nel quale, dopo avere reso un profondo omaggio al Re, ha esaltato l'Italia ed i rapporti di cordiale amicizia esistenti fra i due Paesi. Il Re ha ringraziato.

Ha avuto quindi luogo un banchetto in onore della Missione, al quale hanno preso parte il Re, la principessa Giovanna, il principe Seif El Islam Mohamed, il principe Filippo d'Assia, Said Mohamed Abdallah, Said Babbas Ali, Cadi Mohamed El Raghel, Cadi El Amri, Said Bekri El Morgani, il governatore Gasperini, il Marchese Talamo, l'onorevole Buffarini, il comm. Persico, il conte Mattioli-Pasqualini, il generale di brigata marchese Asinari di Bernezzo, il tenente colonnello Arnico, il conte di Meana ed il colonnello Petrini. Terminato il pranzo, alle ore 22, la missione ha fatto ritorno in automobile a Viareggio. Domattina alle ore 8 la missione partirà in treno speciale per Roma. (*Stefani*).

Il tasso di sconto belga ridotto al 5 %

Roma, 27, notte.

L'«Agenzia Internazionale» ha da Bruxelles che la Banca Nazionale ha ridotto il tasso di sconto dal 5,50 al 5 % e dal 7 al 6,50 % l'interesse dei prestiti e degli anticipi.

La Russia

Un nuovo provvedimento in corso contro Zinovieff e Trotzki

Mosca, 27, notte.

La Commissione Centrale di Controllo (C. K. K.), che è il supremo consesso disciplinare del partito comunista, pubblica le conclusioni del procedimento contro Trotski e Zinovieff. Già precedentemente essi erano stati riprovati dal Comitato centrale del Komintern per aver sostenuto delle opinioni fallaci e per aver infranto la disciplina del partito, ma non s'era giunti alla espulsione, invocata invece dal partito comunista. Il nuovo procedimento disciplinare mira ad escludere Trotski e Zinovieff dal comitato centrale del partito comunista russo, ciò che del resto non costituirebbe ancora un provvedimento così radicale come era desiderato.

La motivazione riassume le vicende dell'opposizione, rifacendosi ai noti avvenimenti dell'estate scorsa, quando l'opposizione complottava in riunioni organizzate romanticamente nelle foreste. L'opposizione fece poscia atto di sottomissione, ma non fu che una parvenza. In realtà, l'opposizione continuò la propria attività in segreto, distribuendo pubblicazioni di propaganda e muovendo accuse contro la maggioranza. Trotski, nel Comitato centrale, e Zinovieff in un'adunanza del 9 maggio, osarono accusare il partito di abbandonare le tradizioni bolsceviche. A Trotski e Zinovieff si rinfacciano inoltre queste affermazioni, che suonano come una sfida: «Qualora si presentasse in realtà la minaccia di una guerra, ciascun operaio e ciascun contadino proletario domanderà perchè debba fare la guerra, e con quali mezzi». «Il maggior pericolo non è nella guerra, ma è quello costituito dal regime del partito». Infine, il 9 giugno, subito dopo l'assassinio di Wojkow, Zinovieff e Trotski colsero il pretesto della partenza di un capo dell'opposizione, certo Smilga, per fare una dimostrazione oratoria a suo favore. Lo Smilga, che andava in un esilio relativo, cioè a coprire un ufficio assegnatogli nella capitale della Siberia, venne salutato alla sua partenza da un migliaio di simpatizzanti. Insomma, l'opposizione non si è sottomessa — dice il rapporto — altro che per un accorgimento tattico, ma in realtà incoraggia il movimento anti-sovietista. Per quattro anni, il partito comunista l'ha pazientemente ammonita, ma ormai la Commissione centrale di controllo deve porre la questione se Trotski e Zinovieff debbano essere esclusi dal Comitato Centrale del partito.

Come si vede, la C. K. K. non decreta senz'altro l'esclusione, ma pone al partito un quesito che implica una implicita risposta. Tuttavia si ha l'impressione che l'opposizione abbia guadagnato terreno. Stalin, che sta facendo un soggiorno nel sud, desidera di evitare che il conflitto si acuisca fino all'estremo, tanto che non si parla dell'esclusione di Trotski e Zinovieff dal partito. Anche le mozioni votate dai gruppi locali contro gli oppositori non contennero mai la richiesta di tale provvedimento radicale. Si vuole soltanto l'esclusione di essi dal Comitato centrale, che è l'organo direttivo del partito. Se tale esclusione fosse effettivamente decisa, essa potrebbe avere per conseguenza un allontanamento dalla Russia europea di Trotski e di Zinovieff. Si tratterebbe quindi di una misura analoga a quella che ha colpito Smilga, e di una lotta più serrata contro gli oppositori. Ma una parte notevole del partito non desidera di avviare tale lotta decisiva, tanto più che in politica estera l'opposizione sembra abbia veduto più chiaro della maggioranza.

Un attentato a Mosca contro il Presidente del Tribunale Militare

Londra, 27, notte.

Un telegramma da Mosca segnala un attentato avvenuto l'altro ieri contro la vita del signor Orloff, presidente del tribunale militare per il distretto di Mosca. Orloff rimase gravemente ferito. L'identità dell'autore dell'attentato viene tenuta segreta, quantunque egli sia stato arrestato. L'assalitore si insinuò attraverso i cordoni di sentinelle nel cortile della sede del comando del Corpo d'Armata di Mosca e sparò contro Orloff vari colpi di rivoltella, prima che i soldati presenti lo riducessero all'impotenza.

La Grecia smentisce la sua pretesa azione anti-sovietica

Atene, 27, notte.

L'*Agenzia di Atene* pubblica: «Le voci diffuse dalla stampa delle capitali europee secondo le quali la Grecia avrebbe preso l'iniziativa di proporre un'azione comune degli Stati balcanici contro l'attività dei Sovieti sono assolutamente prive di fondamento. Esse sono già state smentite a Ginevra dallo stesso ministro degli Esteri, Michalacopulos. Il carattere tendenzioso di queste insinuazioni è manifesto, poichè anzitutto questa pretesa iniziativa greca è attribuita a suggerimenti britannici». (*Stefani*)

Bertaud farà il 15 luglio il volo New York-Roma e ritorno

New York, 27, notte.

Il sig. Bertaud che doveva dapprima effettuare la traversata dell'Atlantico con Clemence Chamberlin, ha firmato il contratto in vista di un volo transatlantico New York-Roma e ritorno, a bordo di un Fokker trimotore. Bertaud partirebbe da New York il 15 luglio, per essere di ritorno il 25 dopo uno scalo a Roma. (*Petit Parisien*).

Vivaci critiche inglesi al discorso di Luneville

Londra, 27, notte.

L'inatteso attacco, sferrato a Luneville contro le tendenze nazionalistiche dell'attuale politica estera tedesca, fa sempre più persuasi i commentatori diplomatici di questi giornali che Locarno — come dice ad esempio Garvin — non costituisce ancora interamente, fermamente ed apertamente la nuova legge della politica europea. I discorsi di Poincaré e di Stresemann hanno, secondo questi commentatori, posto in piena luce il fatto che la riconciliazione franco-tedesca è ancora ben lontana dall'essere un fatto compiuto. Il collaboratore diplomatico del *Sunday Express* sostiene che la massima ostilità verso Locarno proviene dall'*entourage* di Poincaré.

«Poincaré — dice lo scrittore del *Sunday Express* — non capisce il significato della calorosa accoglienza fatta al presidente della Repubblica francese; e commise un errore interpretando la rottura delle relazioni anglo-russe come un indizio della volontà inglese di collaborare non più come in passato colla Francia e colla Germania, ma soltanto colla Francia, su basi pressochè analoghe a quelle dell'anteguerra. Persuaso che l'Inghilterra fosse ormai decisa a disinteressarsi della Germania, Poincaré prese l'offensiva col suo discorso di Luneville, e lasciò circolare la voce che Briand fosse pienamente d'accordo con lui nella nuova crociata anti-tedesca, obbligando in tal modo il suo ministro degli Esteri o ad assumere la responsabilità del discorso oppure a dimettersi. Ma se Poincaré non s'era sbagliato calcolando che Briand non si sarebbe dimesso, può ora interpretare il silenzio ufficiale britannico come una approvazione del suo atteggiamento anti-tedesco? Ciò è manifestamente inesatto; poichè qualsiasi atto che tenda a suscitare tensione nei rapporti franco-tedeschi crea al contempo nuove responsabilità e nuove apprensioni pel Governo inglese, nella sua qualità di firmatario del patto di Locarno».

Garvin, nell'*Observer*, rimprovera a Poincaré di esigere dalla Germania d'oggi che

«il suo contributo alla sicurezza e alla pace sia un'abbietta accettazione di qualsiasi servitù posta su di essa dai trattati di pace. La Germania — continua lo scrittore — a Locarno rinunziò all'Alsazia, e rinunziò alla guerra quale mezzo di ottenere una revisione dei trattati. Ma nessun Governo tedesco potrebbe, anche se lo volesse, rinunziare alla revisione mediante mezzi pacifici...».

Garvin afferma che la politica finanziaria e conservatrice di Poincaré, unita alla politica liberale di Briand, ha restaurato la sicurezza finanziaria della Francia; ed egli si dice convinto che sino a tanto che la politica della Francia sarà condotta su tale duplice base la sua solidità finanziaria rimarrà incrollabile, e si augura che, a malgrado delle apprensioni suscitate in vari ambienti europei dal discorso di Poincaré, lo spirito di Locarno continui a ispirare la politica di Briand e di Stresemann.

Dal canto suo, il collaboratore diplomatico dello stesso giornale afferma che, appena di ritorno a Londra, Chamberlain dovrà affrontare «uno dei più difficili e delicati problemi», e cioè quello dei rapporti franco-tedeschi. Il tentativo compiuto da Poincaré a Luneville, di annientare la politica di Locarno, non può lasciare indifferente l'Inghilterra:

«e nessuno può attendersi — dice lo scrittore dell'*Observer* — a che Chamberlain, Briand e Stresemann consentano a piegarsi all'arbitraria volontà di Poincaré, di distruggere la loro opera comune di Locarno».

In molti ambienti si ha l'impressione che il rinnovato tentativo poincarista di condurre le lancette del quadrante europeo all'anno 1923, non possa essere accolto con vuoti scambi di cortesie, e che il reale pericolo per gli interessi dell'Europa occidentale, suscitato da Poincaré, debba essere esaminato e affrontato con mano energica. Il che non è un compito piacevole.

M. P.

Il Governo francese alla caccia dell'evaso Daudet

Brigate in movimento tra rinnovate burle dei "camelots du roi,,

Daudet chiama «vigliacchi» Poincaré Barthou e Sarraut -- La fuga per il timore di.... pietanze avvelenate -- Perpignano messa in stato d'assedio per la falsa voce, diffusa dai realisti, che Daudet si trovasse colà -- Trovata sportiva: la fuga in aeroplano.

Parigi, 27, notte.

La giornata d'oggi è stata affannosamente spesa dal Ministro degli Interni in due compiti egualmente urgenti, astrusi e ingrati: arrestare Daudet, scoprirne i colpevoli della evasione. Come presentarsi domani alla Camera senza avere assolto l'uno e l'altro? Domattina alle 11 avrà luogo, per formulare le dichiarazioni che il Governo dovrà fare davanti all'Assemblea, un Consiglio di Gabinetto; ma che cosa decidere in questo Consiglio all'infuori dei provvedimenti consentiti all'autorità dall'avere o no rimesso le mani sul fuggiaschi, dall'avere o no trovato il bandolo della matassa di connivenze o di negligenze che resero loro possibile di fuggire?

Preoccupazioni dopo la risata

Alcuni sembravan voler credere oggi che il Governo potesse, all'ultimo momento, associarsi al buon umore generale e tirare un frego sulla condanna del direttore e del gerente dell'*Action Française*. Ma la più superficiale delle riflessioni avrebbe dovuto bastare a convincere dell'assurdità dell'ipotesi. Anzitutto, il buon umore 48 ore dopo la fuga era già cessato. Da stamattina i soliti imponderabili avevano cominciato a velare del tutto l'atmosfera di sorde preoccupazioni. Da parte del Governo il timore delle conseguenze parlamentari dell'avventura — conseguenze annunziate dalla prospettiva di due interpellanze socialiste, nelle quali caccerebbe lo zampino Vincenzo Auriol — creava uno stato d'animo tutt'altro che ameno. Indipendentemente dal caso in sè, il sospetto, nato e propagatosi, che l'*Action Française* possa disporre, in seno agli organi motori della vita pubblica, di cellule proprie analoghe a quelle possedutevi (o che si teme vi posseggano) i comunisti, giustificava qualcosa di più che un semplice senso di malessere. Ma si trattava di un caso dal quale non era possibile prescindere: si trattava di Leone Daudet, personaggio quant'altro mai inviso alla Pubblica Sicurezza; ed era quindi naturale che la Pubblica Sicurezza aggravasse lo stato d'animo del Governo col peso non indifferente della somma di rancori personali accumulati da tempo in taluno dei suoi uffici.

La sfida di Daudet a Poincaré

Daudet, per aggiungere nuovo scorno alla beffa di sabato, non aveva del resto mandato all'*Action Française* un articolo intitolato: «Filippo fu assassinato per ordine!»? Dedicato da cima a fondo alla «eminenza grigia» della Rue Des Saussaies, l'articolo diceva:

«Quando Raimondo Poincaré scriveva di recente a mia madre e al mio amico dottor Luciano Bernard che avevo calunniato «i suoi», non diceva la verità. Io non ho mai abbassato la mia penna alle calunnie infami dei repubblicani contro l'Imperatrice Eugenia, per esempio; e Poincaré lo sa benissimo. Non ho calunniato Lannes, del quale Poincaré ha la sventura di essere cognato, poichè questa è infatti una grave sventura. Ho accusato Lannes, insieme a Marlier e al confidente della polizia Flaoutter di avere organizzato l'assassinio del nostro figliuolo. Continuo e continuerò ad accusare questi orribili malfattori; continuo e continuerò ad accusare il controllore generale Delange, che ha truccato il delitto in «suicidio» e che è andato tre volte — di cui due di nascosto — in un anno all'ospedale per sapere se Filippo avesse parlato prima di morire.

«Bisogna che Poincaré, Barthou e Sarraut sappiano, e così pure il procuratore generale Scherdlin, che nessuno in Francia nè all'estero, assolutamente nessuno, è simbolo della manovra poliziesca che ha messo innanzi lo *chauffeur* Bajot — semplice comparsa — per coprire la ritirata degli assassini. Tutti constatano che Bajot processa il padre di Filippo; ma che nè Marlier, nè Lannes, nè Flaoutter (confidente ufficiale della P. S., e denunziato come tale dalla P. S. stessa al processo Bajot) hanno ricorso contro il padre di Filippo. Il folle errore del procuratore generale Scherdlin, passato bruscamente alla tesi della polizia, mentre egli ne conosceva — al pari di me — l'inanità sì che la sua requisitoria è un tessuto di preterizioni e di inesattezze, il folle errore di questo magistrato, che ha imposto al presidente Flory i miei 5 mesi di prigione, fu di immaginare che una tale mostruosità mi farebbe tacere e soffocherebbe l'Affare di Filippo. Lo sciagurato può giudicare ora la profondità di questa aberrazione. Ma che Poincaré, Barthou e Sarraut subiscano il procuratore generale Scherdlin e — attraverso a lui — la polizia politica al punto di gettare in prigione, come un malfattore, il padre di Filippo e di mantenervelo malgrado la protesta universale di tutto quanto conta nella nazione, malgrado la pubblica riprovazione, ciò oltrepassa quanto si può comprendere.

«La paura di Caillaux e di Malvy ha fatto perdere la testa ai tre uomini politici suddetti. Io non li supponevo così vigliacchi! Essi non vedono dunque che si rovinano, e che rovinano insieme a loro quanto restava di questa magistratura, che uno di loro dichiarava cancrenosa? Scrivendo queste linee con la perfetta serenità che risulta dal dovere compiuto (io lo compio oggi verso il mio figliuolo come in passato verso la patria quando ho scritto *L'ante-guerra* e poi denunziato il tradimento di Caillaux, di Malvy e del *Bonnet Rouge*) ho davanti a me il ritratto di mio figlio e lo sento dirmi con la sua bella voce chiara: — Coraggio, babbo, tu avrai ragione di loro e nello stesso tempo del regime maledetto che essi legano al loro delitto».

Pagina violenta, e data la situazione, anche drammatica. Ma come avrebbero potuto la Pubblica Sicurezza e, al di sopra di questa, il Ministro degli Interni e quello della Giustizia (e, al disopra degli uni e degli altri, la Presidenza del Consiglio) non sentirsene scottati e non provare, più cocente di prima, il desiderio di afferrare per il collo l'uomo che osava, con tanta temerità, squadrare le fiche al Potere?

Il trattore

Da parte di Daudet, la situazione non era oggi più così brillante come al primo momento dopo la fuga. Fuggire era stato facile; ma, esaurita l'ilarità giustamente provocata dalla burla, bisognava, per non correre il pericolo di passare per buffoni, fare della burla una cosa seria. Ora, qui appunto cominciava il difficile. Daudet si era arreso al Prefetto di polizia in circostanze di cui tutti avevano sentito ed esaltato il carattere patetico e di cui non pochi avversari gli avevano fatto un merito. Quale senso aveva dunque il tornare ad una settimana di distanza sui proprii passi, facendo esattamente il contrario di prima? Che cosa poteva giustificare questo capovolgimento di condotta, questa autosmentita? Forse il fatto di non essere stato immediatamente graziato? Ma, nella famosa riunione alla Prefettura di polizia, Chiappe aveva forse promesso al plenipotenziario di Daudet la grazia immediata? Non è risultato nulla di simile. Forse, allora, il mancato arresto dei comunisti? Ma Cachin e Doriot sono deputati, e il parallelo non era legittimo.

Per giustificare la fuga dopo la resa, fuga che avrebbe potuto intanto avere luogo ben prima dell'assedio della redazione dell'*Action Française* (quando il Governo non chiedeva di meglio se non di vedere Daudet passare la frontiera), occorreva insomma un fatto nuovo. Questo fatto nuovo si credette di trovarlo nell'improvviso mutamento del gestore della piccola trattoria dove, per tradizione ormai antica, i condannati politici della Santé mandano a prendere i loro pasti. Daudet faceva — è vero — venire i proprii da casa, ma non sarebbe stato un rischio per lui rimanere comunque più a lungo in prigione se coloro che ve lo tenevano mostravano di nutrire a suo riguardo propositi così foschi?

Il nuovo inganno dei «camelots»

Senonchè, il portare l'affare su questo terreno rendeva ormai evidentemente impossibile farlo con buon umore. Cessato dunque il buon umore anche in quella parte del campo di battaglia dove esso sarebbe stato più che naturale, era logico che le opposte passioni tornassero senz'altro alla primitiva virulenza. E' quanto è accaduto nel pomeriggio di oggi.

Lungi dal pensare a onorare Daudet di una grazia che, al punto a cui stanno le cose, avrebbe aumentato — anzichè attenuarlo — il ridicolo di cui il Governo si è coperto, Sarraut e Barthou hanno dato l'allarme a tutte le brigate di gendarmeria territoriali, ordinando loro di mettere in opera ogni mezzo per scoprire i nascondigli dei fuggiaschi e annunciando in pari tempo che il Presidente della Repubblica li escluderà entrambi dal beneficio dell'amnistia del 14 luglio. I camelots, per attirare la polizia su una falsa pista avevano ordito ieri l'altro un secondo inganno. Uno dei loro si recò, durante la notte fra il sabato e la domenica, all'Ufficio telegrafico della Borsa e spedì al corrispondente dell'*Action Française* a Perpignano un telegramma cifrato così concepito: «*Vi informiamo che Leone Daudet prenderà la parola alla riunione di domenica. F.to Arturo*». Sapete che a Perpignano doveva avere luogo ieri una grande adunata regionale degli aderenti legittimisti. L'arrivo di Daudet colà sarebbe stato dunque un colpo di scena analogo a quello prodottosi poche sere prima al Cirque de Paris, allorchè Doriot, reduce dalla Cina, si era presentato alle ovazioni dei comunisti della capitale. Doriot, per verità, sapeva che non verrebbe arrestato, mentre Daudet sapeva — o doveva aspettarsi — il contrario, e ciò avrebbe dovuto bastare a rendere il nuovo colpo di scena inverosimile. Ma il Ministero dell'Interno, tutto lieto di essere riuscito a decifrare il telegramma che quei furbacchioni di *camelots* avevano redatto a bella posta in una cifra di facile lettura, cadde nella pania, e mise Perpignano addirittura in stato d'assedio.

Il generale comandante i Pirenei orientali vi spedì a rotta di collo tutte le sue brigate di gendarmeria. Il prefetto Carles vi soffocò di istruzioni i commissari di questura ed i giudici. Risultato: la stazione ferroviaria circondata da cordoni di polizia, l'aerodromo di Lasbanera vigilato da sentinelle, la strada di Narbona custodita da agenti motociclisti: una vera mobilitazione. Daudet, inutile a dirlo, non si fece vivo e non stentiamo a capacitarcene. Ma la polizia si morse di nuovo le dita, e non c'è bisogno di essere dotati di attitudini alla divinazione per comprendere che ormai fra i due avversari non è più il caso di ridere, e che sarà una lotta a coltello.

La trovata degli «Sports»

Dove si è rifugiato dunque Daudet? Un foglio sportivo stasera, «Les Sports», pretende di riaccendere il buon umore dei parigini raccontando loro che il tribuno è fuggito in aeroplano ed esponendo loro la fuga nei seguenti termini ambigui:

«Noi non diremo nulla di preciso che possa mettere la polizia sulla pista del direttore dell'*Action Française*. Ma ci è permesso di annunziare che il celebre prigioniero ha lasciato la capitale per mettersi al riparo dalle ricerche. Leone Daudet è fuggito in aeroplano. Quando il signor Catry, direttore della prigione, ebbe accompagnato il suo pensionato fino all'automobile da piazza che era andato a cercare, il tribuno realista, passando per la portiera opposta, saltò in una torpedo rapidissima, che si trovava lì come per caso. Al volante si trovava un giovanotto i cui capelli al vento e il naso ricordavano le fattezze del celebre corridore Roberto Benoist. Alcuni minuti dopo, Daudet calpestava l'erba erbosa di un aerodromo parigino e gli si presentava un asso dell'aviazione, grande pilota di guerra, che lo conduceva a tutta velocità fuori dei confini di Francia».

Ma, come dicevamo, gli scherzi cominciano a sapere di superato. Oggi le ricerche si sono concentrate, a quanto sembra, nella regione parigina. Domina infatti l'impressione che gli evasi dalla Santé non abbiano varcato la frontiera (dove ormai la sorveglianza più severa viene esercitata), ma si siano nascosti non lungi dalla Capitale. Il fatto che la prima Brigata mobile di Versailles abbia ricevuto l'ordine di mettersi in campagna, ha accreditato stasera la voce che essi si trovino nei paraggi di Saint-Germain. L'indizio sarebbe stato fornito all'autorità non solo dalla comparsa dell'articolo di Daudet sopra riportato, ma dal fatto che Maurras si recò, nel pomeriggio di ieri, fuori di Parigi in automobile. Gli agenti incaricati di seguirlo perdettero le sue traccie. Ma lo scrittore non dovette allontanarsi di molto dalla Capitale, e si vuol credere che sia stato egli stesso a riportare indietro l'articolo dell'amico.

Riforme d'urgenza

In attesa che queste febbrili ricerche conducano a squarciare il mistero dell'asilo di un uomo che comincia a prendere aspetto di preda incalzata da cacciatori inesorabili, a Parigi il Governo delibera a tamburo battente una riforma amministrativa, le cui linee generali formeranno oggetto di discussione nel Consiglio di Gabinetto di domani mattina. Gli Uffici dell'Amministrazione penitenziaria verranno trasferiti dal Ministero dell'Interno, dove non sono abbastanza sorvegliati, a quello della Giustizia, dal quale effettivamente dipendono. I posti di auscultazione, che la pubblica sicurezza mantiene nelle centrali telefoniche, verranno riorganizzati e migliorati. E' assodato infatti che sabato, durante le famose telefonate con la Santé, i funzionari di polizia delle centrali interessate erano a colazione.

In quanto alla direzione della Santé, essa è stata ufficialmente affidata all'ex-vice direttore, Viala.

L'«Action Française» difende a spada tratta il direttore della Santé, ora revocato, ma la responsabilità di questo capro espiatorio è stata resa oggi più grave dall'essersi accertato che il comunista Girardin, liberato dieci giorni fa, uscì dal carcere solo dopo che erano giunti i documenti giustificativi (e non prima, come il direttore sosteneva). Il segretario del Partito comunista Samard, il quale aveva reso noto al Governo che era pronto a costituirsi, ha ricevuto una comunicazione che gli lascia come premio altri dieci giorni di tempo per rientrare nella propria cella.

G. P.

Un sistematico discorso di Painlevé

Versailles, 27, notte.

Nel pomeriggio, a Versailles, durante la festa commemorativa del generale Hoche, Painlevé, ministro della Guerra, ha reso omaggio all'opera di Poincaré, opera che deve continuare. Il ministro della Guerra ha aggiunto che non vi è paese dove il pensiero sia più libero che in Francia, ma che tra il pensare liberamente e l'agire con perversità vi è una differenza che il Governo ha il diritto e il dovere di rilevare. Coloro che vogliono opporre la loro volontà o il loro capriccio e fanatismo alla legge; coloro che, senza proclamare la loro dottrina in modo insolente ma con mezzi subdoli e ipocriti pretendono di servirsi della legge per infiltrarsi in tutte le organizzazioni e annientarle e pretendono di abolire i mezzi di difesa nazionale debbono essere colpiti dalla legge. Agendo in questo modo, il Governo è convinto di fare il proprio dovere. (*Stefani*)

Cattiva impressione in Inghilterra

Londra, 27, notte.

La beffa macchinata dagli amici di Daudet ha dato sui nervi a parecchi commentatori inglesi, i quali avrebbero preferito che il rispetto dell'autorità avesse maggior seguito nella capitale francese. La lepidezza dell'episodio è bensì ammessa, ma il sintomo non appare tra i più edificanti. Forse, in fondo a questo aggrottamento di ciglia si trova la circostanza che qui in Inghilterra un simile avvenimento non avrebbe mai potuto accadere, per la semplice ragione che i funzionari di questa — anche nella modesta posizione di un direttore di carceri — sono gelosissimi dei propri poteri e non si sono mai assuefatti nè a tremare nè a correre in base a istruzioni telefoniche. Prima che un funzionario inglese accolga un ordine le cui apparenze sono di scavalcare i poteri specifici — anche umilissimi — che egli riveste, occorre una procedura assai più precisa e regolare di una telefonata, quand'anche questa arrivasse da un gabinetto dicasteriale. Quindi se un direttore di carceri inglesi avesse tenuto Daudet sotto catenaccio, soltanto un ordine giudiziario avrebbe potuto far rimuovere il catenaccio con regolare procedura. E, dato che il ministro dell'Interno avesse avuto facoltà di ordinare direttamente il rilascio, l'ordine avrebbe dovuto arrivare per iscritto e soggiacere ad un controllo prima che il funzionario si fosse spogliato della propria responsabilità. Gli inglesi non capiscono bene come in Francia le cose abbiano potuto andare un poco altrimenti. Di qui la sorpresa, che nei commenti prevale sull'ilarità.

Il *Times* qualifica come «sciocchi ed insignificanti» i *camelots du roi*, ma teme che l'episodio abbia conseguenze spiacevoli. «Rimane a vedersi — scrive il giornale — che cosa farà il Governo francese. E' fuori dubbio che qui in Inghilterra in circostanze consimili i condannati evasi verrebbero nuovamente arrestati e costretti a scontare la loro condanna, giacchè questo sarebbe l'unico mezzo per tenere alta la maestà della legge». Il *Daily News* osserva che l'episodio non ridonda certamente a credito dell'efficienza del potere esecutivo in Francia.

I convegni internazionali

Stati Uniti e Giappone contro la revisione della Conferenza di Washington

Nuove dichiarazioni giapponesi

Ginevra, 27, notte.

Dopo il riposo settimanale aumentato dal sabato inglese [illegible] ha approfittato per fare svolgere per due giorni una brillante corsa e una accanita battaglia di fiori, la Conferenza navale ha ripreso oggi i suoi austeri lavori. La cronaca ufficiale della giornata è brevissima. I periti si sono riuniti per cercare la definizione di quelle navi ausiliarie [illegible] che non saranno assoggettate a nessuna restrizione e domani riprenderanno la discussione sul problema dei piccoli incrociatori. Ora ciò veramente non meriterebbe neppure la spesa di una comunicazione telefonica se non vi fossero due avvenimenti in margine alla Conferenza che hanno consenso e valore politico di primissima importanza. I due avvenimenti sono costituiti dalle dichiarazioni che i delegati nordamericani stamane e i delegati giapponesi nel tardo pomeriggio hanno fatto ai giornalisti internazionali.

«Se noi togliamo una pietra...»

Stamane, la Delegazione nordamericana ricevendo i giornalisti ha comunicato il suo punto di vista sulla corrente inglese per il rimaneggiamento del trattato di Washington. Ecco la parte sostanziale di queste dichiarazioni:

«Il trattato navale di Washington, al quale parteciparono l'Impero inglese, gli Stati Uniti, il Giappone, la Francia e l'Italia, non sarà modificato dalla Conferenza di Ginevra. Le intenzioni del nostro Governo a questo proposito non sono mutate. Non abbiamo nuove istruzioni da attendere. Abbiamo fatto conoscere al nostro Governo le proposte che ci sono state fatte: le nostre rimangono quelle che abbiamo formulato. La nostra posizione poggia su basi fondamentali. Se noi togliamo una pietra dall'edificio di Washington, questo crollerà completamente. Noi non lo vogliamo».

L'on. Gibson ha confutato inoltre gli argomenti dei circoli inglesi in favore dell'economia che risulterebbe da un nuovo accordo per le grosse navi. Egli ritiene che nessuna economia di questo genere sia possibile per i firmatari di Washington — considerati in blocco — prima che venga a scadere il trattato. Non vi è inoltre nessuna ragione per ritenere che il Giappone si mostrerà più favorevole degli Stati Uniti alla proposta inglese relativa alle grandi navi. La sua Delegazione rimane fedele alla sua prima proposta, che esclude qualsiasi revisione del trattato di Washington e che ha per scopo uno statu quo navale. In queste condizioni, si può considerare che la proposta dell'Ammiragliato inglese non ha nessuna probabilità di successo.

Gli inglesi e i giapponesi

La delegazione inglese ha reagito abbastanza mollemente a quanto sembra, contro le disposizioni così poco favorevoli alla sua tesi. Essa non ha ritirato la sua proposta, ma sembra che non ne faccia più una questione sine qua non per la sua collaborazione alla Conferenza. La prova di ciò si ha nel fatto che i suoi ammiragli ed i suoi tecnici proseguono le conversazioni coi loro colleghi americani e giapponesi. Questi s'occupano oggi di definire quali siano le piccole navi che debbono essere escluse dalla limitazione proposta. Poi, se sarà necessario, essi si studieranno di procedere ad una suddivisione delle navi ausiliarie di superficie, o per dire meglio, tenteranno di distinguere tra incrociatori e cacciatorpediniere. La Conferenza dunque, all'inizio della sua seconda settimana di esistenza, si trova nel mezzo del suo compito e non è possibile parlare — come hanno fatto alcuni giornali — di una sospensione dei suoi lavori.

Chiamati in causa direttamente dalla delegazione nord-americana, i giapponesi non potevano tacere e perciò hanno riunito i giornalisti per fare loro delle controdichiarazioni, notevoli per la loro intonazione leggermente ironica e per lo sfoggio di coltura umanistica. Spogliate dalla loro veste letteraria, le dichiarazioni giapponesi possono essere riassunte così. Le basi sulle quali potrà essere raggiunto l'accordo circa gli armamenti navali propriamente detti da assegnarsi ad ognuna delle tre potenze che partecipano alla Conferenza, sono tuttora un'incognita. Naturalmente, ognuna di queste nazioni è venuta a Ginevra dopo avere compiuto uno studio preliminare di tutto il complesso problema. Se non fosse così, sarebbe stato necessario forse più di un anno per giungere ad una classifica del naviglio da limitare. Ma, ad onta dei risultati di questi studi preparatori, ci si trova in presenza di formule talmente diverse che sarà necessario un certo tempo prima di trovare una misura comune. I membri della Conferenza si sono dedicati a questo compito con tutta la buona volontà possibile. Essi non vogliono assumere la veste di avvocati, ma soltanto quella di giudici. Perciò è legittima la speranza che lo stesso spirito che anima i negoziati internazionali possa condurre a conclusioni che siano basate su considerazioni razionali e sul solido buon senso.

Amore e Psiche

Ma vi è un'altra ragione per la quale i lavori della conferenza dovranno avere una certa durata: le proposte britanniche relative alle navi di grosso tonnellaggio hanno inopinatamente sollevato questioni della più grande importanza concernenti il tonnellaggio massimo ed il limite di età delle navi. Siamo pronti — dicono i giapponesi — a prendere in esame tutte le proposte tendenti a ridurre le spese navali, ma le suggestioni inglesi costituiscono un fatto nuovo, che ci è impossibile discutere senza chiedere istruzioni e senza prenderci il tempo necessario per studiarle e documentarci. E, dopo un'esposizione tecnica per dimostrare che la base il problema delle grosse corazzate è relativamente semplice poichè si tratta di navi che sono tutte pronte ad entrare immediatamente in linea, i delegati giapponesi hanno messo in rilievo la complessità del problema delle navi ausiliarie (esse posano i cavi sottomarini e li tagliano; trasportano gli eserciti o ne ostacolano il trasporto, ecc.). Le navi ausiliarie comprendono, fra l'altro, tutte le specie di sommergibili e la classifica di questo naviglio è così complicata che rappresenta un lavoro pressochè sovrumano. «E' un lavoro più difficile di quello affidato da Amore a Psiche, ma — hanno concluso i giapponesi — la nostra psiche umana troverà il bandolo, offerto dall'amore e dalla buona volontà di tutti».

Un foglio locale, il *Genevois* accennava oggi ad un intervento nel dibattito del principe Ruspoli, uditore italiano. Secondo il giornale ginevrino, il delegato italiano avrebbe chiesto per l'Italia un numero di sottomarini superiore a quello del Giappone. Trasmettiamo la notizia a puro titolo di cronaca, osservando però che essa è assurda in linea di diritto ed insussistente in linea di fatto. L'Italia non partecipa alla conferenza ed il principe Ruspoli non aveva nulla da chiedere, nulla da obbiettare a quanto facevano gli altri, poichè l'Italia è presente alla conferenza solo per osservare l'andamento delle discussioni.

La libertà del commercio internazionale alla Conferenza di Stoccolma

Roma, 27, notte.

Il più importante problema che sarà portato alla discussione della Conferenza della Camera di commercio internazionale, che si tiene a Stoccolma, è quello della libertà di commercio internazionale.

Sarà in proposito presentato un lungo rapporto, redatto da una Commissione internazionale della quale fanno parte, in rappresentanza dell'Italia, l'on. Borriello, il prof. Guarnieri, l'ingegnere Targetti, l'avv. Bianchini, l'onorevole Lanfini.

Trasporti e passaporti

Sette aspetti del problema della libertà del commercio internazionale vengono esaminati in tale rapporto: il trattamento degli stranieri, gli ostacoli dei trasporti, la proibizione delle importazioni e delle esportazioni, le questioni doganali, le intese industriali internazionali, le difficoltà finanziarie, le convenzioni collettive per la creazione di una Commissione degli affari doganali commerciali.

Per quanto riguarda il trattamento degli stranieri la Commissione propone la conclusione di due convenzioni collettive preliminari, l'una tendente alla soppressione del visto al passaporto — salvo le necessarie eccezioni — e alla libertà di soggiorno e di stabilimento degli stranieri legalmente ammessi; l'altra tendente ad assicurare, nei limiti del possibile, il trattamento degli stranieri su un piede di eguaglianza con i nazionali, per quanto riguarda l'esercizio del commercio e delle altre professioni, lo statuto civile degli stranieri e il loro trattamento fiscale. Sul problema degli ostacoli dei trasporti la Commissione domanda: per le ferrovie la restaurazione e l'estensione delle facilitazioni accordate ai trasporti internazionali prima della guerra, e l'unificazione del regolamenti della classificazione delle merci, degli orari, ecc. Per i trasporti marittimi e per le vie navigabili una eguaglianza di trattamento per le navi di qualsiasi bandiera su tutti i mari e in tutti i porti; per i trasporti aerei la eliminazione di tutti gli ostacoli che si oppongono allo sviluppo, particolarmente per quanto concerne i diritti privati aerei.

Importazioni ed esportazioni

Sul problema delle importazioni ed esportazioni la Commissione domanda la sollecita conclusione di una convenzione per l'abolizione di ogni proibizione di esportazione o importazione, sulla base del progetto preliminare della Società delle Nazioni; propone che gli Stati rinuncino a fissare imposte sulle esportazioni, restrizioni alla produzione e regolamentazione dei prezzi, lasciando all'iniziativa privata tutti i controlli del genere, mentre le intese internazionali, che controllano le materie prime, devono assicurare ai consumatori i rifornimenti necessari a condizioni conformi agli interessi generali. Per il problema doganale la Commissione raccomanda la conclusione di convenzioni commerciali e perentorie, e la costante realizzazione del principio della Nazione più favorita, e propone un miglioramento della tecnica doganale con l'unificazione della nomenclature doganali e migliore definizione dei diritti ad valorem delle misure di sicurezza sanitaria, dei diritti consolari, ecc.

Riguardo alle intese industriali internazionali, la Commissione ne suggerisce la generalizzazione come mezzo per la riduzione dei costi di produzione e la eliminazione di monopoli privati, insistendo tuttavia sulla necessità di rispettare i diritti dei lavoratori del commercio e dei consumatori. Per le difficoltà internazionali di ordine finanziario, la Commissione, riconoscendo che l'instabilità monetaria è una delle maggiori difficoltà europee, auspica una sollecita generale stabilizzazione monetaria europea, con l'aiuto dei paesi che hanno già stabilizzato la loro moneta; considera contrario agli interessi del commercio internazionale il controllo governativo dei prezzi che invade la libera circolazione delle materie prime; domanda un largo sviluppo alla importazione di capitali stranieri e la creazione di condizioni favorevoli al credito. Infine la Commissione suggerisce la creazione di una Commissione sotto l'egida della Società delle Nazioni, nella quale i rappresentanti dei vari Governi si incontrino, per studiare in modo continuativo la situazione ed i bisogni del commercio internazionale e i migliori rimedi contro le presenti difficoltà. Gli statuti di questa nuova Commissione dovrebbero prevedere una costante collaborazione con la Camera di Commercio internazionale.

Discorsi inaugurali

L'*Agenzia di Roma* riceve da Stoccolma che oggi i capi delle maggiori Delegazioni estere hanno pronunciato brevi discorsi di inaugurazione della Conferenza. Per l'Italia il ministro Mario Alberti ha rivolto il saluto alla Svezia, mettendo in rilievo il fascino esercitato dall'arte e dalla poesia, dalla letteratura e dalla musica nordica sull'anima italiana e mettendo in rilievo altresì l'ammirazione italiana di oggi per l'ordine, l'energia e la disciplina della nazione svedese, per la sua forte organizzazione statale e per la sua vigorosa lotta contro gli elementi avversi. L'oratore ha ricordato come l'on. Mussolini imponesse alla propria figlia il nome di Edda, indubbio segno di ammirazione per l'arte nordica. Per l'Inghilterra parlò il signor Henderson della Banca d'Inghilterra e grande armatore; per l'America il signor Booth vice-presidente della Guaranty Trust; per la Germania il grande banchiere Mendelssohn.

L'organizzazione scientifica del lavoro

Il prossimo Congresso di Roma

Roma, 27, notte.

La *Stampa* si è già diffusamente occupata dell'organizzazione scientifica del lavoro, riferendo ancora l'altro giorno gli interessanti risultati del Corso di Baveno, organizzato dall'Associazione internazionale per il miglioramento delle relazioni industriali (I.R.I.) con sede a Zurigo, [illegible] 10. La manifestazione di Baveno, in conformità del programma dell'I.R.I., ebbe, come è noto, carattere di propaganda compiuta da una *élite* di studiosi che nell'organizzazione scientifica del lavoro danno speciale importanza al fattore umano. Ora un'altra manifestazione si sta preparando a Roma, questa volta sotto forma di congresso vero e proprio, indetto dall'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro (Enios), d'incarico del Comitato internazionale omonimo. Questo Comitato tenne il primo congresso nel 1924 a Praga, il secondo nell'anno successivo a Bruxelles, di guisa che quello in preparazione sarà il terzo.

Il Congresso si svolgerà sotto l'alto patronato del Re; presidente del Comitato d'onore è il Primo Ministro, on. Mussolini, e vice-presidente il Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo. Del Comitato generale ordinatore è presidente il sen. Luiggi, vice-presidenti gli on. Pavoncelli e Gino Olivetti. Il Congresso si inaugurerà nell'Aula Magna del Campidoglio con l'intervento di rappresentanti del Governo al mattino del 5 settembre. Un ricevimento verrà offerto ai congressisti nel Tabularium del Campidoglio dal Governatore di Roma. Nel pomeriggio si inizieranno i lavori i quali continueranno nei giorni 6, 7 e 8. E' ammessa la trattazione di quattro categorie di problemi: 1.o) Organizzazione scientifica del lavoro nelle industrie e nel commercio dei prodotti industriali; 2.o) Organizzazione scientifica del lavoro nella agricoltura e nel commercio dei prodotti agricoli; 3.o) Organizzazione scientifica del lavoro nei pubblici servizi e nei servizi di pubblica utilità; 4.o) Organizzazione scientifica del lavoro nell'economia domestica. Per ciascuna categoria i relatori hanno facoltà di trattare e classificare i temi anzidetti: a) dal punto di vista delle questioni generali ed economiche; b) da quello dei fattori tecnici; c) da quello dei fattori umani (psicotecnica, studio della fatica, insegnamento, ecc.).

Al Congresso è assicurata la partecipazione di eminenti personalità della scienza e di molti rappresentanti dell'industria, del commercio e della agricoltura dei paesi d'Europa e d'America. Dagli Stati Uniti sono già stati comunicati titoli di relazioni importantissime che saranno presentate al Congresso. Sono in corso di diramazione opuscoli con il programma del Congresso redatto in cinque lingue: italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo. Essi sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta alla Segreteria del Comitato, la quale fornirà anche tutte le indicazioni desiderate in ordine alla presentazione di relazioni, ecc. Ai congressisti sono assicurate le maggiori agevolazioni durante il loro soggiorno a Roma e nelle altre città italiane. Notevoli riduzioni sono state accordate dall'Amministrazione delle Ferrovie mentre, grazie alla collaborazione dell'«Enit» è stato possibile ottenere facilitazioni relative alla permanenza dei Congressisti negli alberghi, alle escursioni, alle guide. In uno dei giorni del Congresso sarà effettuata una visita alla Centrale elettrica del Governatorato di Roma ed alla nuova stazione di trasformazione della Società Elettricità e Gas di Roma, che costituisce un ottimo esempio di organizzazione nel servizio della distribuzione elettrica in una grande città.

Per aderire a desideri già manifestati, il Comitato ordinatore ha disposto che nel viaggio di ritorno i congressisti possano visitare i più importanti centri industriali italiani. La sera del giorno 8 appositi treni speciali partiranno da Roma per Torino e Milano, dove i congressisti visiteranno moderni stabilimenti nei quali i principii dell'organizzazione scientifica sono già attuati. E' stata anche considerata la possibilità di aderire alle richieste di coloro che desiderano visitare Genova e le sue importantissime industrie navali e le organizzazioni portuali di Trieste, formando altri gruppi. Visite interessantissime sono poi predisposte per alcune centrali idroelettriche alpine di grande importanza, per le autostrade, ecc. Il Comitato organizzatore avverte che per qualsiasi indicazione riguardante il Congresso il suo indirizzo è questo: «Enios», piazza Venezia, 11, Roma.

La chiusura del convegno di Baveno

Baveno, 27, notte.

Ieri l'altro, come già avevamo preannunciato, si è chiuso il corso di lezioni sull'organizzazione nazionale del lavoro, promosso dalla rappresentanza italiana dell'I. R. I. L'ultima seduta, presieduta dalla signora Gilbreth, è riuscita brillantissima, in quanto ha dato luogo ad un minuto dibattito riassuntivo, al quale hanno partecipato pressochè tutti i convenuti italiani ed esteri. Prima che il Convegno finisse, nel salone del *Grand Hôtel Bellevue*, la Federazione audizioni musicali infantili di Milano, la ben nota istituzione benefica artistica, fondata nel 1921 da Elisabetta Oddone, presenti tutti i partecipanti al corso e molti altri stranieri ospiti di Baveno, ha dato un concerto corale di musica italiana, che ha ottenuto il più entusiastico successo.

Il ministro Giuriati in Valle Bormida per l'inaugurazione di impianti idroelettrici

Alessandria, 27, notte.

Si è inaugurato ieri il primo nucleo degli impianti idroelettrici della Valle di Bormida e precisamente quello di Spigno Monferrato. Era presente anche l'on. Giuriati, ministro dei LL. PP., accompagnato dal suo segretario particolare comm. Cavanna e dall'ing. Canonica del Consiglio superiore dei LL. PP. Ad attenderlo alla stazione erano le autorità politiche, civili, militari e fasciste della Provincia, tra cui il comandante il Corpo d'Armata gen. Romei-Longhena, il viceprefetto comm. Frattaroli, il podestà di Alessandria on. gen. Mazzucco, il commendatore Marchese, segretario federale fascista, i consoli cav. Bocchio e Facchini, il cav. Rocca, i podestà di Acqui, di Asti, di San Remo e di Savona, il questore comm. Guali, il presidente della deputazione provinciale, gr. uff. Vaccari, il presidente del Tribunale cav. Bertone, il procuratore del Re, cav. uff. Raviola ed altri.

Dopo la benedizione delle macchine, impartita dall'arciprete don Spagarino, il commissario prefettizio del luogo cav. Aliberti ha rivolto un saluto al ministro. Quindi sono state messe in moto le macchine capaci di creare l'energia alla tensione di 6 mila volts, trasformandola alla tensione di 65 mila volts per trasportarla sulla linea Savona-Torino. Le autorità hanno visitato il macchinario, la diga dello sbarramento della Valle e Bormida, il grande serbatoio capace di oltre 3 milioni di mc. e la condottura forzata di oltre 7 km. A mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto dopo il quale hanno parlato applauditissimi, l'on. Mazzucco, il ministro Giuriati, il prof. Chiarelli e il comm. Marchese.

Nel pomeriggio il ministro è stato accompagnato a visitare a Piana Crixia le opere di sbarramento sulla Bormida. Il ministro, dopo essersi congedato coi dirigenti e costruttori dell'opera, è ripartito per Savona.

Il Congresso per il movimento dei forestieri

Roma, 27, notte.

Si tiene in questi giorni a Vienna il congresso delle associazioni per il movimento dei forestieri. Vi partecipano i rappresentanti di società d'America, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Svizzera. Il congresso ha lo scopo prevalente di esaminare le possibilità di dare un nuovo e maggior incremento al movimento internazionale dei forestieri. L'*Informatore della Stampa* apprende in proposito che il rappresentante dell'associazione italiana ha trattato il tema delle facilitazioni nei traffici dei forestieri, associandosi alla tesi sostenuta dal delegato ungherese sulla necessità di ritornare in questa materia alle condizioni esistenti prima della guerra e alla creazione di uno speciale passaporto europeo, che consenta di viaggiare in tutta Europa senza bisogno di visti speciali dei consolati e delle autorità di polizia.

Generali in P. A.

L'ultimo Bollettino Militare contiene la promozione a generali di Brigata in posizione ausiliaria dei seguenti colonnelli:

Bradileri [illegible] cav. Benvenuto (CC. RR.), Corpo d'Armata di Torino — Artuffo cav. Luigi (CC. RR.), Corpo d'Armata di Alessandria — Zampe cav. Paolo (Bersaglieri), Corpo d'Armata di Torino.

Le manovre navali

Apertura delle ostilità

Da bordo del «Duilio», 27, notte.

Da ieri, domenica, i sommergibili hanno preso il mare, disseminandosi alla ricerca dell'avversario. Non è improbabile che i subacquei si trovino in questo momento presso le basi del partito avversario, onde esplorarne i movimenti.

Quando partirà la flotta del partito rosso? Ciò dipenderà dalla convenienza o meno del momento, che sarà giudicata dal Comando. Ormai siamo in pieno stato di guerra, e quindi il partito rosso potrebbe partire da un momento all'altro, oppure anche domani, per assolvere il suo compito. Comunque, è certo che converrà al partito rosso di traversare il canale siculo-sardo di notte, per potere di sorpresa tentare una incursione sulle coste del Tirreno.

La rotta delle navi sarà la seguente: precederanno gli incrociatori leggeri, seguiranno le navi porta velivoli, ed un poco più indietro un gruppo di sostegno. L'azione dei cacciatorpediniere su Napoli, o su altro centro demografico meridionale, potrà avvenire domani, nel tardo pomeriggio. Questa azione, oltre ad avere il preciso scopo di offesa, tende anche ad attirare una parte della flotta avversaria, per quindi attaccarla in posizione buona e battería.

La Messa a bordo del «Duilio»

Ieri mattina si è svolta sulla tolda delle navi ancorate una cerimonia solenne ed austera: la Messa a bordo. A bordo del *Duilio* assisteva alla cerimonia l'ammiraglio Acton. Il mistico rito ha prodotto una profonda commozione, specie quando il sacerdote ha letto la preghiera del marinaio agli equipaggi, che ascoltavano in ginocchio. Quindi la banda ha intonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Da mezzanotte il Tirreno è solcato da innumerevoli navi da battaglia, mentre i dirigibili e gli idrovolanti perlustrano il cielo.

A bordo si è in attesa e si veglia; uomini e batterie antiaeree pronte a tuonare se dal cielo sorga di improvviso una minaccia. Si vive in piena atmosfera di guerra, e sembra che davvero la guerra vigili con le vedette: basta sentire il suo battito d'ali. Sul ponte di comando, cuore pulsante come in una battaglia vera, anche si veglia al lume fioco delle lampadine coperte, come in tempi che ormai sembrano tanto lontani. L'ammiraglio Bonaldi dirama successivi comandi alle unità rosse; l'apparato radiotelegrafico fa sentire, con lena infaticata, il suo or breve or lungo tic-tac. Dall'alto delle gabbie di prua e di poppa le vedette segnalano ogni più piccolo movimento, ogni più lieve filo di fumo, ogni minima fosforescenza delle onde.

Come torneranno i «rossi» a Napoli?

Mano mano che avanziamo nella notte si sagoma decisa, nera, alle nostre spalle, Sant'Antioco millenaria, che durante tre giorni di permanenza della squadra nelle sue acque ha dato ancora una volta testimonianza dell'incrollabile fede della Sardegna. Avanziamo nella oscurità cauti e sicuri, fasciati di silenzio; l'unico canto del nostro procedere è la lunga spumeggiante scia tagliata verticalmente dalle eliche possenti.

Ci precedono sensibilmente le unità leggere rosse che, mentre telegrafo, avranno già tentato di eludere la vigilanza azzurra e muoveranno verso Napoli per la progettata incursione; incursione che costituisce soltanto la prima parte dell'esercitazione. Fase molto più importante, riuscita l'incursione, sarà quella nella quale si vedrà se alle navi attaccanti sarà facile o addirittura possibile il ritorno, sia che decidano di effettuarlo al nord del Tirreno (nel qual caso si troverebbero a lottare contro le linee di difesa del partito azzurro stabilito a Cagliari ed a Trapani) oppure al Sud, nelle acque delle isole eolie. E' opportuno e necessario ripetere che queste esercitazioni navali sono compiute appunto per mettere in rilievo l'importanza dei punti di difesa al sud della Sardegna ed al nord della Sicilia, come per esempio le fortificazioni elbane e per dimostrare l'inanità di qualsiasi tentativo nemico contro le coste meridionali della penisola e l'assoluta padronanza italiana nel Tirreno. Nel vario e complesso quadro di queste manovre prende così rilievo la magnifica organizzazione della nostra gloriosa armata, il prorompente spirito di disciplina e l'abnegazione dei capi insigni e dei gregari prodigiosi.

Basi navali e punti d'appoggio

Nelle attuali manovre, come nelle precedenti, hanno grande importanza le basi navali e i punti di appoggio del naviglio leggero e dei sommergibili. La predisposizione di queste basi e di questi punti di appoggio è di primordiale importanza nella fase iniziale delle operazioni e prospetta la situazione marittima del nostro paese, poichè ogni attacco, qualunque possa essere l'eventuale avversario, avverrà sempre nella zona di mare compresa tra la Sardegna e la Sicilia, ragione per la quale è proprio sulle posizioni occidentali che dovremo fare il maggior assegnamento in un eventuale conflitto.

Non è certo possibile nel breve spazio di un dispaccio telegrafico, svolgere dettagliatamente questo concetto, il cui valore è evidente. La Marina sarà degna delle gloriose ed eroiche tradizioni della patria e sarà la forza possente dell'Italia sul mare, quale la vuole e la vede col suo sguardo lungimirante il Duce della Nazione e del fascismo. Tornando ora alla pura cronaca delle manovre, è prevedibile che ambedue le azioni sperimentali di difesa a nord ed a sud saranno effettuate qualunque sia l'esito dell'azione bellica dei partiti contrastanti. Le navi azzurre e rosse si ritroveranno quindi non più avversarie ma unite nella stessa grande fede e nello stesso amore nella rada di Gaeta, donde, dopo la visita della missione Yemenita, proseguiranno verso Ostia per portare a Roma madre ed al Duce il saluto dell'Italia marinara.

GIUSEPPE SOMMA

La competenza per la curatela fallimentare rivendicata dal Sindacato ragionieri

Roma, 27, notte.

Nella recente riunione di direttorio del Sindacato nazionale fascista dei ragionieri è stato votato, fra l'altro, un ordine del giorno in cui il direttorio, edotto dell'azione che in questi ultimi tempi stanno svolgendo alcune categorie di professionisti — quali ingegneri, geometri, dottori in agraria — per ottenere di essere inclusi nei ruoli dei curatori di fallimento, riaffermano che la curatela fallimentare è essenzialmente una funzione amministrativa e di indagine contabile, per cui competenti a svolgerla sono soltanto i ragionieri ed ora anche i dottori commercialisti esercenti, bene inteso, la libera professione senza alcun vincolo impiegatizio; che l'istituto della curatela fallimentare può essere elevato e migliorato, secondo le facoltà già espresse dal Governo fascista, soltanto riducendo il numero dei curatori ai più idonei e meglio specializzati e non allargando il numero degli aspiranti, specie se questi non hanno fatto i necessari studi legali ed amministrativi ed effettuata la pratica indispensabile in correlazione agli studi stessi; e infine che il riservare alla professione del ragioniere l'amministrazione fallimentare risponde alle precise disposizioni vigenti, quali quelle contenute nella Legge 15 luglio 1906 e 2 ottobre 1921.

BORSE

Borse italiane

Torino, 27. — Riunione movimentata con affari animati. Dopo un cominciò già più fermo della chiusura precedente, il mercato su compre di fuori piazza in un rapido slancio in avanti raggiungendo per la Banca il massimo di 1780; Comit 1135; Fiat 290; Sip 109; ma abbondanti realizzi non consentono a tali prezzi di consolidarsi in modo che la chiusura avviene più calma. Subito dopo listino nuove richieste riportano la Banca a 1770; Comit 1132; Fiat 290. Cambi più fermi.

Titoli quotati ufficialmente, fine prossimo: Rendita 3,50 % (cont. [illegible]) [illegible] n.; Consolidato 5 % (cont. 75-74,90, 74,965, media 74,965), 75,40-75,30, 75,90; Obblig. San Paolo 3,50 % (cont. [illegible]), id. id. 4 % (cont. [illegible]); Banca Italia 1780-1740, 1758; Banca Comm. (cont. 1130), 1135-1112, 1115 n.; Credito Ital. [illegible] n.; Banca Roma 105 n.; Banca Naz. Cred. 515 n.; Banca Agric. Ital. [illegible] n.; Consorzio M. F. 500 n.; Mediterranea [illegible] n.; Meridionali 515 n.; Rubattino [illegible]; Cosulich [illegible]; Nav. A. I. [illegible] n.; Ital. Gas [illegible]; Stige [illegible]; Elettr. A. I. [illegible]; Sip (cont. [illegible]); Terni 300; Nebiolo [illegible] n.; Fiat [illegible]; id. nuove [illegible]; Amiata [illegible]; Montecatini [illegible]; Bonifiche [illegible]; Valli Lanzo 157 n.; Viscosa [illegible]; Chatillon [illegible]; Tedeschi [illegible] n.; Schiapparelli [illegible] n.; Pittaluga [illegible]; Florio [illegible] n.; Mira Lanza (cont. [illegible]) [illegible] n.; Cementi 115. — Cambi: Parigi [illegible] n.; Londra [illegible]; New York 17,465 n.

Ecco l'elenco del numero dei titoli contrattati fine prossimo: Banca Italia [illegible]; Banca Comm. (cont. [illegible]) [illegible]; Rubattino [illegible]; Cosulich [illegible]; Ital. Gas [illegible]; Stige [illegible]; Elettr. A. I. [illegible]; Sip (cont. [illegible]) [illegible]; Terni [illegible]; Fiat 34.000; Amiata [illegible]; Montecatini [illegible]; Bonifiche [illegible]; Viscosa [illegible]; Chatillon [illegible]; Pittaluga [illegible]; Mira Lanza (cont. [illegible]); Cementi [illegible].

Milano, 27. — Mercato di buone ricoperture e scarsità solita di affari. Chiusura maggiormente calma, anche in seguito a realizzi dei gruppi. Titoli di Stato più fermi e cambi leggermente più bassi. Prezzi per fine luglio: Banca Italia [illegible]; Edison [illegible]; Comit [illegible]; Cascami [illegible]; Agosto; Fiat, stellage L. [illegible]. Mercato animato, con buoni scambi. Ottimi affari in Banca, in Comit e in Edison. Denaro instabile.

Rendita Ital. 3,50 % fm. [illegible]; Consolidato 5 % fm. [illegible]; Banca Italia [illegible]; Banca Commerciale [illegible]; Cred. Italiano [illegible]; Banco Roma 104; Banca Naz. [illegible]; Cred. Marit. [illegible]; Consorz. Mob. [illegible]; Mediterraneo [illegible]; Meridionali [illegible]; Rubattino [illegible]; Lib. Triestina [illegible]; Cosulich [illegible]; Costr. Venete [illegible]; Ansaldo [illegible]; Ilva [illegible]; Met. Italiana [illegible]; Elba [illegible]; Montecatini [illegible]; Breda [illegible]; Fiat [illegible]; Isotta [illegible]; Off. Meccaniche [illegible]; Reggiane [illegible]; Distill. Italiane [illegible]; Ind. Zuccheri [illegible]; Raff. Lig.-Lomb. [illegible]; Eridania [illegible]; Gulinelli [illegible]; Risaria Ital. [illegible]; Fondi Rustici [illegible]; Beni Stabili [illegible]; Grandi Alberghi [illegible]; Esport. Italo-Americana [illegible]; Pirelli [illegible]; Cementi Spalato [illegible]; Cot. Cantoni [illegible]; Id. Turati [illegible]; Id. Veneziano [illegible]; Cascami [illegible]; Tessuti De Angeli [illegible]; Lanificio Targetti [illegible]; Id. Rossi [illegible]; Chatillon [illegible]; Linif. Canap. Naz. [illegible]; Coton. Meridion. [illegible]; Rossari Varzi [illegible]; Tosi [illegible]; Snia [illegible]; Dernasconi [illegible]; Adriatica di Elettr. [illegible]; Elettrica Bresciana [illegible]; Negri [illegible]; Edison [illegible]; Lig. Tosc. di Elettr. [illegible]; Vizzola [illegible]; Marconi [illegible]; Terni [illegible]; Eserc. Elettrici [illegible]; Amiata [illegible]; Dalmine [illegible]. — Cambi: Francia [illegible]; Svizzera [illegible]; Londra [illegible]; New York [illegible]; Berlino [illegible]; Vienna [illegible]; Bucarest [illegible]; Belgio [illegible]; Spagna [illegible]; Praga [illegible]; Budapest [illegible]; Albania [illegible]; Belgrado [illegible]; Olanda [illegible].

Genova, 27. — Mercato leggermente migliore, per quanto sempre dubbio. Una disposizione emanata oggi dal Sindacato degli agenti di cambio, ha proibito l'accesso alle grida dei rappresentanti il titolare (vedi procuratore) nè si sa quali gravi ragioni abbiano potuto provocare tale provvedimento. Il Consolidato ha ripreso nel dopo borsa a [illegible]; Banca Italia [illegible]; Comit, minimo [illegible] massimo [illegible]; migliori le Bonifiche e Rubattino. Saccarifieri pesanti; richieste le Ilva. Cambi offerti.

Rendita Ital. 3,50 % fm. [illegible]; Consolidato 5 % fm. [illegible]; Id. cont. [illegible]; Obblig. Venezie 3,50 % [illegible]; Banca Italia [illegible]; Banca Commerciale [illegible]; Credito Ital. [illegible]; Banco Roma [illegible]; Banca Naz. [illegible]; Credito Mar. [illegible]; Consorzio Mob. [illegible]; Beni Stabili [illegible]; Andes [illegible]; Meridionali [illegible]; Mediterranea [illegible]; Rubattino [illegible]; Lib. Triestina [illegible]; Cosulich [illegible]; Sabaudo [illegible]; Alta Italia [illegible]; Eridania [illegible]; Raff. Lig.-Lomb. [illegible]; Ind. Zuccheri [illegible]; Gulinelli [illegible]; Distill. Italiane [illegible]; Ansaldo [illegible]; Ilva [illegible]; Elba [illegible]; Voltri [illegible]; Metalli [illegible]; Miani [illegible]; Dalmine [illegible]; Montecatini [illegible]; Monte Amiata [illegible]; Molini A. I. [illegible]; Semoleria [illegible]; Silos [illegible]; Fiat [illegible]; Itala [illegible]; Spa [illegible]; Terni [illegible]; Negri [illegible]; Selt [illegible]; Sip [illegible]; Eserc. Elettrici [illegible]; Snia [illegible]; Cot. Meridionali [illegible]; Spalato [illegible]; Off. Elettriche [illegible]. — Cambi: Francia [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible]; Spagna [illegible].

Roma, 27. Rend. Ital. 3,50% cont. [illegible]; fine [illegible]; Consolid. 5% cont. [illegible]; f. m. [illegible]; Obbligaz. Venezie 3,50% [illegible]; Banca Italia [illegible]; Cred. Fondiario [illegible]; Banca Comm. Ital. [illegible]; Cred. Ital. [illegible]; Banco Roma [illegible]; Banca Naz. Cred. [illegible]; Cred. Marittimo [illegible]; Cons. Mobil. Finanz. [illegible]; Ferrovie Meridionali [illegible]; Rubattino [illegible]; Cosulich [illegible]; Libera Triest. [illegible]; Tramw. [illegible]; Colonizz. Meridionali [illegible]; Snia [illegible]; Soie Chatillon [illegible]; Varedo [illegible]; Terni [illegible]; Elba [illegible]; Metallurgica Italiana [illegible]; Ilva [illegible]; Ansaldo [illegible]; Fiat [illegible]; Aniio [illegible]; Montecatini [illegible]; Monte Amiata [illegible]; Antimonio [illegible]; Elettrochimica [illegible]; Gas [illegible]; Romana Zuccheri [illegible]; Eridania [illegible]; Pantanella [illegible]; Bonifiche Ferraresi [illegible]; Fondi Rustici [illegible]; Immobiliare [illegible]; Beni Stabili [illegible]; Imprese Fondiarie [illegible]; Risanamento [illegible]; Acqua Marcia [illegible]; Condotte [illegible]; Acquedotto Serino [illegible]; Marconi [illegible]; Cementi Spalato [illegible]; Isotta [illegible]; Fondiaria Vita [illegible]; Acquedotto Palermo [illegible]. Cambi: Francia [illegible]; Londra [illegible]; New York [illegible].

Trieste, 27. — Rend. Ital. 3,50% [illegible]; Consolidato 5% [illegible]; Obbligazioni Venezie 3,50% [illegible]; Banca Italia [illegible]; Banca Comm. Ital. [illegible]; Cred. Ital. [illegible]; Banco Roma [illegible]; Banca Naz. Cred. [illegible]; Banca Comm. Triest. [illegible]; Ferrovie Meridionali [illegible]; Adria [illegible]; Cosulich [illegible]; Libera Triestina [illegible]; Lloyd [illegible]; Premuda [illegible]; Gerolimich vecchie [illegible]; Martinolich [illegible]; Tripcovich [illegible]; Anonima Infort. Milano [illegible]; Assicurazioni Generali [illegible]; Riunione Adriatica [illegible]; Assicuratrici Ital. [illegible]; Forze Idrauliche [illegible]; Cantiere Navale Triestino [illegible]; Cementi Spalato [illegible]; Cementi Isonzo [illegible]; Stabilim. Tecnico Triestino [illegible]; Signoria di Costantinopoli [illegible]. Cambi: Francia [illegible]; Londra [illegible]; New York [illegible]; Svizzera [illegible]; Spagna [illegible]; Amsterdam [illegible]; Berlino [illegible]; Bucarest [illegible]; Praga [illegible]; Vienna [illegible]; Zagabria [illegible]; Belgio [illegible]; Budapest [illegible]; Norvegia [illegible]; Albania [illegible].

Roma, 27. — Media Consolidati e Cambi: 3,50% netto (1906) [illegible]; 3,50% netto (1902) [illegible]; 3% lordo [illegible]; 5% netto [illegible]; Obbligaz. Venezie 3,50% [illegible]. Cambi: Francia [illegible]; Svizzera [illegible]; Londra [illegible]; Olanda [illegible]; Spagna [illegible]; Belgio [illegible]; Berlino [illegible]; Vienna [illegible]; Praga [illegible]; Romania [illegible]; Argentina oro [illegible]; carta [illegible]; New York [illegible]; Canadà [illegible]; Belgrado [illegible]; Budapest [illegible]; Albania [illegible]; Norvegia [illegible]; Russia [illegible]; Oro [illegible].

Borse estere

Parigi, 27. — Titoli: Rendita Francese 3 % [illegible]; Redimibile [illegible]; Id. [illegible]; Id. 4 % (1917) [illegible]; Id. 4 % (1918) [illegible]; Prestito Francese 5 % (1920) [illegible]; Id. 6 % [illegible]; Rend. Italiana 3,50 % [illegible]; Snia-Viscosa [illegible].

Parigi, 27. — Chiusura cambi: Italia [illegible]; Londra [illegible]; New York [illegible]; Belgio [illegible]; Spagna [illegible]; Svizzera [illegible]; Olanda [illegible]; Norvegia [illegible]; Svezia [illegible]; Praga [illegible]; Romania [illegible]; Germania [illegible].

Londra, 27. — Chiusura cambi: Italia [illegible]; New York [illegible]; Montreal [illegible]; Amsterdam [illegible]; Francia [illegible]; Belgio [illegible]; Germania [illegible]; Svizzera [illegible]; Spagna [illegible]; Portogallo [illegible]; Copenaghen [illegible]; Stoccolma [illegible]; Oslo [illegible]; Helsingfors [illegible]; Praga [illegible]; Budapest [illegible]; Belgrado [illegible]; Sofia [illegible]; Bucarest [illegible]; Atene [illegible]; Costantinopoli [illegible]; Austria [illegible]; Varsavia [illegible]; Buenos Aires [illegible]; Rio Janeiro [illegible]; Alessandria [illegible]; Hong Kong [illegible]; Sciangai [illegible]; Jokohama [illegible]; Messico [illegible]; Montevideo [illegible]; Valparaiso [illegible]. — Buenos Aires su Londra [illegible].

Ginevra, 27. — Cambi: Italia [illegible]; Francia [illegible]; Inghilterra [illegible]; New York [illegible]; Belgio [illegible]; Spagna [illegible]; Olanda [illegible]; Germania [illegible]; Austria [illegible]; Svezia [illegible]; Norvegia [illegible]; Danimarca [illegible]; Bulgaria [illegible]; Cecoslovacchia [illegible]; Ungheria [illegible]; Serbia [illegible].

New York, 27. — Apertura cambi: Roma [illegible]; Londra [illegible]; Parigi [illegible]; Bruxelles [illegible]; Madrid [illegible]; Berna [illegible]; Amsterdam [illegible]; Stoccolma [illegible]; Oslo [illegible]; Copenaghen [illegible]; Praga [illegible]; Berlino [illegible].

Berlino, 27. — Cambi: Italia [illegible]; Francia [illegible]; Svizzera [illegible]; Vienna [illegible]; Ungheria [illegible]; Londra [illegible]; Amsterdam [illegible]; New York [illegible]; Praga [illegible].

Vienna, 27. — Cambi: Italia [illegible]; New York [illegible]; Parigi [illegible]; Romania [illegible]; Bulgaria [illegible]; Serbia [illegible]; Berlino [illegible]; Svizzera [illegible]; Amsterdam [illegible]; Praga [illegible]; Budapest [illegible]; Varsavia [illegible]; Londra [illegible]; Belgio [illegible].

Il pane

CREMONA, 27. — Il podestà ha disposto che il pane confezionato in forme del peso non superiore ai 50 grammi, con farina abburattata all'80 %, dovrà vendersi al prezzo di lire 2,10 al chilogramma.

Salitinizzarsi ai primi calori, vuol dire superare tutte le insidie estive causate dalle troppo abbondanti bevande di cui si fa uso per dissetarsi

Anche l'acqua ritenuta la migliore — così detta leggera — contiene sempre una quantità di microorganismi, i quali si uccidono solo facendo uso della vera SALITINA - M. A. — Una dose di SALITINA, versata in un litro d'acqua (costa solo [illegible] centesimi), la rende perfettamente sterile, gradevolissima al palato — veramente leggera — con azione digestiva, anti-urica, anti-catarrale.

I medici, che conoscono la sapiente composizione chimica della SALITINA e le sue virtù terapeutiche, non solo la consigliano ai bambini ed agli adulti sani, come bevanda quotidiana per le eminenti qualità preventive e per favorire la assimilazione dei cibi, ma la prescrivono per combattere reumatismi, gotta, artrite, uricemia, diabete. L'idrofosfato di litio porta la SALITINA al primo posto come ricostituente indispensabile contro le malattie del fegato, della vescica, del rene. E' l'amica dei vecchi, perchè li difende dall'arteriosclerosi e per essere gradevole al palato.

La SALITINA si trova nelle Farmacie, in scatole per 12 litri, a Lire [illegible] Stabilimento Farmaceutico Comm. ANTONETTO - Torino.

EUCHESSINA
LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Cura razionale della STITICHEZZA e sue conseguenze. Emicranie, dispepsie, enteriti, malattie di fegato, dello stomaco, dell'intestino, emorroidi obesità.

I medici raccomandano l'EUCHESSINA anche alle donne delicate ed ai bambini, in luogo di piccole dosi di olio di ricino.

Nelle farmacie in scat. da L. 3

VISITARE SUBITO
i grandi MAGAZZINI
S. A. Succ. BERTONE
Via Milano angolo Via IV Marzo

vuol dire comprare i tessuti della più alta novità estiva a prezzi enormemente ribassati.

Approfittare di questa occasione vuol dire rifornire la propria guardaroba a prezzi ribassati dal 30 al 50 %.

I nostri ribassi non sono fatti a parole, ma sono controllati nelle nostre vetrine.

SALSOMAGGIORE
Acque Salso - Bromo - Jodiche forti — RR. Stabilimenti Termali — MARZO - NOVEMBRE
Bagni, Fanghi, Inalazioni, Polverizzazioni, Irrigazioni, ecc.
ALBERGHI TERMALI E. PORRO e G. VALENTINI
Case moderne con ogni comfort e con tutte le cure in casa — Ristorante - Pensioni - Prezzi modicissimi
Per schiarimenti - Ufficio Informazioni RR. Terme Salsomaggiore

L'estate nelle Dolomiti! Apertura 1.o Luglio
HOTEL DOLOMITI
SAN MARTINO DI CASTROZZA 1444 m. s/m. — 240 letti. Tutte le camere con acqua corrente calda e fredda. 50 camere da bagno. Bar, Tennis. [illegible] — Direzione H. PANZER. — In inverno Merano - Parkhotel.

TUMORI FIBROMA, SCIRRO, CANCRO Cure senza operazioni. Dottor PIANA Torino, via Sibona, 9

SPECIALISTA, Veneree - Sifilide e Pelle - Dr. Car. [illegible] Feriali: ore 14-16 e 19-20 - Fest.: ore [illegible] VIA S. ANSELMO, OTTO. Riduzioni di tariffa

Malattie SESSUALI SIFILIDE Pelle Veneree Cura moderna rapida. Dott. BARALDSCHI, via San Quintino, 31 (ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. Festivi 9 alle 11)

Dott. BARAVALLE - SIFILIDE VENEREE, PELLE - Complicazioni [illegible] V. Ventimiglia 10 bis. Ore 13-14, 19-20; [illegible] ESAME SANGUE, INIEZIONI ENDOVENOSE

Ulceri, Scolo, Gocetta, Filamenti, Perdite. **SIFILIDE** Dott. CHIAVARINO Via Saluzzo **5** Ore 10-15 e [illegible] Riduzioni per operai

SIFILIDE - VENEREE - PELLE INTOSSICAZIONI - ESAURIMENTI **Comm. Dr. DE SILVESTRI** Via Po, 6 Scala N. 2 Feriali: ore [illegible] - Fest.: ore [illegible]

SIFILIDE VENEREE - PELLE Esame sangue Dr. Sinopoli VIA BACONI, 18 (Porta Nuova) Sale separate — Orario continuo ore [illegible]

LEVATRICE MASSIMA DISCREZIONE Cure mediche, via Sacchi 10 (P. Nuova).

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE Restringimenti - Perdite. Dr. Mastrorilli - Via Nizza, 17 [illegible]

Crociera di prima estate

Siamo in mare da circa un mese Diana mia moglie, Ida Robelli ed io, e navighiamo sopra una imbarcazione leggera, tutta bianca, che pare, tra l'azzurro delle onde e del cielo una creazione dell'acqua e dell'aria, fatta di schiuma e di vento.

A bordo, per noi, le ore dell'orologio non hanno più senso. Certe volte ci destiamo che il sole folgora dall'alto e si frange in un tinnulo scintillio abbarbagliante sulla inquietudine del mare; altre volte al tramonto dormiamo ancora; spesso ci sediamo a desinare tra mezzanotte e le due del mattino, sul ponte, all'aria aperta al lume delle stelle, e, quando c'è, della luna.

Ma con gli occhi bendati potrei indovinare l'ora della giornata, dai desideri che esprime Diana, o dai sospiri che manda il seno di Ida. So, per esempio, che, sedendo a mensa di notte, Diana non chiederà mai cibi che ricordino l'odore dei soliti artifizi culinari; è capace d'inghiottire alla sola la polpa di un mucchio di ostriche che il marinaio squarcia con un coltello acuto e dispone su un vassoio d'argento. E' per Diana un piacere singolare, strizzare sulla cavità madreperlacea del frutto marino, l'aspro succo del limone, frutto terrestre, ed esporre sulla punta delle dita al riflesso degli astri la preparata conchiglia, prima di accostarla alle labbra. Ella dice d'inghiottire, così, un po' di essenza universo, e ride d'un riso infantile che ricorda il suono delle campanelle d'argento, mentre rabbrividisce nell'esile persona dell'acre spasimo della sua pietanza. Son certo di non sbagliare versando nel suo bicchiere vin bianco di Capri. Beve con avidità, si anima, e mi domanda se per caso le sue braccia e le sue spalle nude non marezzino già d'un leggero fluttuar d'alghe. Io, per converso, osservo ch'ella, volgendosi verso prua, dilata, nell'aspirare la brezza notturna pregna d'acqua e di sole, le narici con un'ampiezza di cui non sarebbe stata capace al momento di salpare da Genova, un mese fa.

— Divengo tutta quanta salmastra! — esclama, lisciandosi le braccia con le palme, e offrendo poi queste, aperte, all'odorato mio e di Ida Robelli.

— Sicuro — conferma Ida, dopo aver fiutato le mani della mia Diana — se il mare potesse diventar carne e sangue avrebbe questo profumo — Ma con un tono in cui non riesce a nascondere una punta d'ingenuo rancore, aggiunge, volgendosi a me: — Perchè voi state a fiutare? Non mi direte vi occorra sentir l'odore delle palme di Diana, per sapere qual sapore ella abbia.

Scoppiamo io e mia moglie in una risata cordiale, così clamorosa che, per un momento, ne sembra attutita quella dell'acqua che accompagna da prua a poppa festosa e spumosa il nostro vascello per chiudersi nel tripudio più esultante dell'elica.

— Quando avrete smesso di ridere — dice con paziente austerità Ida Robelli, come se annunziasse qualcosa di molto grave — mi verserete del cognac. E però fallisce all'effetto ripromessosi, perchè io e Diana, non resistiamo al nuovo fiotto di buonumore, e la risata che già s'affievoliva, torna con maggior violenza ad aizzarci i precordi.

— Va bene. So versarmelo da me — risolve Ida, protendendo risolutamente il braccio; e versa, difatti, con mano ferma in un calice da vino, fin che sia ben colmo. Poi, con egual fermezza, lo accosta alla bocca, bevendo, insieme con l'alcoolico fuoco, le perle di alcune sue lagrime, scappatele d'improvviso dal ciglio. Posato il bicchiere, rimane, come se nulla fosse stato, con le braccia conserte sulla tavola, le labbra sinuose chiuse in un sorriso enigmatico, le ciglia sullate d'un tremulo luccichio di pianto, tutto il viso d'ambra tra la cornice bionda dei capelli velato d'una impenetrabile espressione tra la stizza e l'ira contegnosa, che la fanno rassomigliare ad un idolo d'oro creato per irridere la luna, la quale, per sua detta, gli abiadisce la calda tonalità dello splendore.

Non sappiamo, nè io nè Diana, prendere seriamente a cuore, il rapido dramma della nostra Ida, che, mentre generosamente ci ospita nel suo *yacht*, non riesce a quietare nell'intimo della sua floridezza carnale la tarantola dei suoi dissensi coniugali che la obbligano, innamorata del marito, ad una solitudine, la quale, senza alcun proposito, invidia la florida e disinvolta concordia dei miei rapporti con Diana. Però ho notato, con un certo qual senso di allarmato stupore non privo di curiosità mascolina, che, durante il tempo della nostra crociera, mentre Diana, paga in ogni suo desiderio di snello animale terrestre, si è come protesa verso la folle aspirazione di chi sa quale fluida metamorfosi marina, Ida Robelli, vagamente aurea alla partenza, è andata sempre più rassodandosi nella sua forma ambrata di turgido frutto autunnale, fino a ricordare la carica potenza di certe melagrane il cui esterno involucro par che si tenga sempre in uno stato di sforzo, per contenere l'impeto dell'interna ricchezza. Quanto Diana ha perduto in avidità terrestre avviandosi sempre più verso una dispersione marina, altrettanto Ida ha perduto di aereo e di svagato, per venir serrandosi in una consistenza tutta aromatica e aggressiva, come quella che deriva il suo succo da una terra arsa.

Guardo le due donne, con non so quale ironico istinto, che mi fa sicuramente balenare i denti tra la pelle fosca del viso, come quelli, se non di un cannibale, di un uomo del tropico. Ma l'alba, per fortuna, rischiarando d'un barlume brinoso il mare, giunge in tempo per mitigare gl'impeti d'una possibile tragedia.

— Discendiamo a dormire — dico — Non dimenticate, mie belle donne, che noi navighiamo sin da ieri, nel mare di Spagna, e, se riusciremo a levarci verso un'ora del pomeriggio, godremo della visione di Valencia. Però — continuo per stimolare le gelosie sopite di Diana — tu non dovresti, mia cara, sorvolare con tanta leggerezza sulle espansioni appassionate della nostra Ida. Siamo tutti e tre come sospesi in mezzo ai più seducenti elementi, staccati dalle convenienze più semplici della terra ferma. Anch'io, benchè in misura più contenuta, subisco l'influenza dell'atmosfera salsa, e, ustionato dal sole, cauterizzato dalla sferza del vento, potrei, senza saperlo, domani, trovarmi alla mercè di quella primitiva bestiolina che dorme in fondo a ciascuno di noi. In tal caso, come mi comporterei io, sentendomi, sfiorare da presso il seno colmo di Ida, avvertendo il suo caldo alito sulla mia epidermide?

— Finalmente! — esclama Ida, aprendo le braccia e protendendo il seno in un gesto di liberazione. — Finalmente un discorso chiaro!

— Senti, Diana, per lei, è chiaro! — osservo con malizia, attendendo una esplosione da parte di mia moglie.

Ma no! Niente affatto! Diana, che tra la vita cittadina per molto meno avrebbe minacciato chi sa quali rappresaglie, qui, sul ponte dell'yacht, mentre la brezza le fa palpitare la veste leggera e le agita i boccoli dei corti capelli, svenendo quasi in un abbandono di onda, sospira:

— Povera Ida, perchè mai non dovrebbe pretendere l'appagamento dei suoi desideri!

Spalanco gli occhi come per accertarmi che Diana sia sempre la stessa Diana, mia moglie. Ma ella, con molle languore, sbadiglia:

— Che vuoi, caro? Fa come il cuore ti detta, e lascia ch'io vanisca nell'etilico olezzo dell'alba. Non hai ancora compreso, che, per il momento, ho un amante, e, pervasa in ogni cellula dal suo prepotente fiato, non trovo in me sensibilità alcuna per altra cosa!

— Diana, un amante tu!

— Si, caro, e ogni attimo sta sotto i tuoi occhi.

— Chi è costui? Dove può essere qui a bordo?

— Oh mare, mio amore! — Grida, d'improvviso, Diana, alzandosi e correndo verso prua, per andare a sedere sopra un mucchio di cordami che odorano d'alghe e di catrame.

— Ecco che cosa può nascondersi nell'essenza di una donna! — urlo, in preda ad un'angoscia più forte di quello che proverei se avessi scoperto un tradimento più concreto. — Che importa se l'amante sia il mare? Ella ha un amante. Sviene, spasima, illanguidisce, gioisce di lui! Io non sono più nulla. Tra lei e il mare non posso intromettermi. Sono un estraneo. E' tutto finito!

M'alzo per correre verso la sciagurata, sollevarla, costringerla a fissarmi negli occhi, scrollarla e strapparla al suo incantesimo, in una scena violenta, che, eseguita sul palcoscenico invece che all'aria aperta in mezzo alle onde, manderebbe in visibilio le platee; ma Ida, rimasta in attesa al mio fianco, non appena ho balzato, mi salta addosso, e urla anche lei a sua volta:

— Oh, mio mare, oh mio amore!

L'ansia accaldata di Ida in questo momento mi offende e mi umilia, poi che mi sento l'anima non più di un uomo, ma d'una cosa che si possa cedere, ch'anzi sia stata ceduta. E respingo senza riguardo la donna, certo di ridarle, così, il senso della dignità perduta. Macchè! Al primo rosso raggio di sole che saetta dall'orizzonte, la vedo infiammarsi dall'oro dei capelli agli svolazzi della gonna. S'accosta alla tavola, e dopo aver tracannato ancora le ultime provvigioni di alcool, si lancia ad una danza vorticosa, che ha la forza di darmi il capogiro.

— Ida Robelli, — grido — Ida Robelli, finirai per cadere in mare!

Ma brancolando come ubbriaco, io stesso ruzzolo e mi stendo verso prua, a poca distanza dalla mia Diana. E non passa molto, che anche Ida viene a spegnere il suo furore accanto a me.

Ora dormiamo e sogniamo tutti e tre, mentre il sole ci cuoce. Ma, a tratti, io mi sveglio in sussulto, guardo con occhi imbambolati il turchino intenso del mare, e mormoro: «Non credere che abbia fatto sul serio, o gran seduttore. Come rivale non ti temo. Non hai bocca per baciare, non hai braccia per abbracciare... ».

E mi riaddormento con animo più sollevato, ma non prima di aver udito dalle labbra delle due donne quelle tante paroline che mi bastino a indovinare la natura dei loro sogni.

Diana nuota, rasentando il fondo dell'acqua, tra fluttuanti vegetazioni, seguita da un nugolo di meduse. Ida, invece, sbarca di già a Valencia, dove si prepara per lei un gran torneo. L'attendono una moltitudine di *toreadores*, dagli occhi fiammeggianti e dai denti splendidi tra le labbra carnose. Ed ella non è saltata a terra che già scorre a rivoli un bel sangue rosso, per le contese che suscita il suo apparire tra quella balda giovinezza.

ROSSO DI SAN SECONDO.

Il gettito dei tabacchi

3 miliardi e mezzo nel 1926-27

Roma, 27, notte.

L'Agenzia *Volta* informa che i proventi dei tabacchi nell'esercizio 1926-1927 superano i tre miliardi e 400 milioni di lire. Infatti al 20 giugno, e cioè a soli dieci giorni prima della chiusura dell'esercizio già avevano dato un gettito di tre miliardi e 320 milioni di lire mentre il prodotto di una decade è normalmente superiore agli ottanta milioni di lire. In tal modo il rendimento dei tabacchi nell'esercizio corrente avrà superato di circa 230 milioni quello dato dall'esercizio scorso.

L'ambasciatore italiano in Argentina polemizza a favore dei lavoratori

Buenos Aires, 27, notte.

(A. A.). Il giornale «La Prensa» in un articolo editoriale intitolato «Disoccupazione o poca volontà di lavorare?», ha sottoposto a critica l'opera del Comitato recentemente costituitosi in questa capitale, sotto gli auspici dell'Ambasciatore d'Italia e dell'Ambasciatrice, per provvedere alla disoccupazione degli italiani in Argentina. In risposta al quotidiano bonaerense, l'Ambasciatore conte Alberto Martin Franklin, ha inviato una lettera al direttore del giornale «La Patria degli Italiani». Con tale lettera il conte Martin Franklin chiarisce con vivace forma polemica alcuni punti dell'articolo, non senza rivolgere aspre critiche al giornale che lo ha pubblicato.

Un giornalista che faceva il giro del mondo vittima con la moglie di una sciagura automobilistica

Vienna, 27, notte.

In un accidente automobilistico sono tragicamente morti nei dintorni di Serajevo, il giornalista americano Edgar Aldrich e sua moglie Ellen. La macchina, rovesciandosi lungo la scarpata, aveva schiacciato sotto di sè il giornalista, sua moglie e lo chauffeur. L'Aldrich spirò immediatamente, la signora qualche minuto dopo e lo chauffeur versa in condizioni gravi all'ospedale di Serajevo. L'Aldrich era in viaggio da una diecina di mesi per fare il giro del mondo. Aveva finora traversato la Cina, il Giappone, la Spagna, la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria e la Romania. Arrivato a Belgrado il 9 giugno era ripartito ieri mattina.

Viviani al completo

Così presi moglie, così misi al mondo il mio teatro

Con questa ultima puntata, Raffaele Viviani conchiude il racconto alla «Stampa» della sua avventurosa carriera teatrale, dagli squallori del «Varietà», ove debuttò scugnizzo, alla brillante fortuna di un teatro di colorita umanità, ove l'originalità dell'attore non è superata che dalla genialità dell'autore. Autore di se stesso, non soltanto perchè scrive le commedie che recita, ma anche perchè s'è fatto uomo ed artista a forza di volontà, giungendo dalla fame alla fama per virtù di pensiero e di lavoro, con un indomito spirito di libertà intellettuale, che ancora oggi lo rende ansioso di più alte vette nel faticoso cammino dell'arte. Pertanto, questo racconto di vita del singolare attore-autore napoletano racchiude un insegnamento morale, che nella lamentata crisi del teatro italiano è più che mai prezioso: anche sulle scene teatrali, come sulla scena della vita, non si vince senza battaglia, non si ascende senza fatica e dolore, non si superano i tempi critici senza superarsi artisticamente. Per non morire bisogna rinnovarsi, e ogni fortuna che non si regga sulle ragioni dell'arte è cattiva fortuna, effimera e fatale.

Quando nel 1908, dopo 11 mesi di assenza, ritornai a Napoli, ero diventato ormai popolarissimo. «Viviani» era sulla bocche di tutti, ed al «Teatro Nuovo» ebbe veramente inizio la mia fortuna. Li conobbi mia moglie. Essa veniva con una zia in un palco di proscenio di sua proprietà, e mostrava, bontà sua, di divertirsi moltissimo alle mie macchiette. Io notai questa signorina nel palco, e poichè ne rimasi conquiso, mi informai subito chi fosse e mi dissero:

— Non è cosa per te. E' molto ricca ed è la nipote di Don Gaetano Gesualdi, che tiene questa nipote come l'oracolo.

Mi caddero le braccia pensando che mai avrei potuto offrirle un'eguale fortuna pecuniaria. Il pensiero mio si allontanò da essa ma gli occhi, mentre lavoravo, correvano nel suo palco e rimanevo incantato del suo eterno sorriso e dicevo a me stesso: «Ah! se io fossi dieci Viviani messi insieme! Chissà!».

Il cuore in palco

Un attore assai caro al pubblico napoletano, certo Luigi Gallero, ora morto, dietro mie vive preghiere, mi presentò.

— Permesso?

Una vocina gentile: — Avanti.

La porta del palco si schiuse e Gallero:

— Signò (alla zia), qui c'è Viviani che vuole avere il piacere di conoscervi.

— Avanti, avanti!

Convenevoli; strinsi la mano alla signorina e, seduti, discorremmo del più e del meno. Zia e nipote si congratularono con l'artista per il magnifico successo conseguito; io ne rimasi lusingato e parlando con la signorina respirai tale un alito gentile che dissi subito in me: — Questa sarebbe la mia compagna ideale!

Finì il mio contratto al «Nuovo» e prima di ossequiarla, dato che le mie visite nel palco si erano fatte da quella sera frequenti, le palesai il mio onesto intendimento di farla mia sposa. Essa rimase senza parole, ma la zia, donna di grande esperienza, mi fece capire che non era ancora il caso di parlare di matrimonio, data l'età tenera della ragazza, 14 anni. Partii, e da Roma, ove fui scritturato per fare la inaugurazione del «Teatro Juvinelli» a piazza Pepe, e dove ottenni un vero trionfo, io spedii qualche cartolina alla signorina Maria di Maio, senza averne mai risposta. Alla terza, giunse una lettera della madre così concepita:

«Egregio signore, non scrivete più a mia figlia perchè io non la darei ad un comico che la porterebbe girando».

Non dico quello che provai: cercai di rassegnarmi, mi diedi alla gioia procurata: mi trovai amici ed amiche per distrarmi, ma il rimedio era peggiore del male! Il mio successo da «Juvinelli» raggiunse grandi proporzioni; la mia paga da mille mensili salì, per spontanea elargizione del proprietario sig. Giuseppe Juvinelli, a lire 3000; e l'anno successivo, nell'agosto del 1900, tornai al «Nuovo» di Napoli, con il triplo della paga dell'anno precedente, ossia con ben 190 lire serali. Immaginate in quell'epoca! Si parlava della mia paga come di una cosa veramente eccezionale; si facevano per la mia ascensione le previsioni più fantastiche, e la fantasia popolare e la simpatia della folla creavano intorno al mio nome una cornice fiabesca.

Dolce premio

Dopo il debutto mi astenni dall'andare nel «palchetto di proscenio» ma a metà «stagione», avvinto dal fascino di lei, tornai con una certa scusa a frequentarlo. Si capisce che il discorso cadde sul medesimo argomento, e questa volta trovai la zia meno arcigna. I miei progressi, la mia nomea, la maggiore considerazione, la simpatia generale di cui godevo, il mio contegno modesto agevolarono grandemente il mio compito. Mi restava da vincere lo scoglio più duro. Lo zio Gaetano, uomo di un sol pezzo, di pochissime parole, ratto e silenzioso, osservatore profondo della vita, aveva magari annusata la mia passione, ma aspettava il mio sviluppo come artista, come uomo, voleva vedere, insomma, i miei sentimenti, la linea della mia condotta e la piega che pigliavano le cose prima di pronunciarsi in merito. Io che tutto questo avevo capito, cominciai a vivere per l'arte mia e unicamente per il mio amore, onde dare salde garanzie di me. Passarono ben 4 anni di queste alternative e facendo l'amore «per lettere» io che, giovane, colle prime migliaia di lire nel portafogli, vivevo in un ambiente libero, ebbi la forza di schivare le allegre comitive, le amicizie nottambule, la compagnia di donne, e dopo il teatro me ne andavo a casa a cullare, nel silenzio di una modesta cameretta, il sogno d'amore che tutto mi avvolgeva, convinto che solo con un'esistenza fatta di pazienza e di rinuncie io avrei potuto mostrare appieno la serietà e la santità del mio intendimento.

Ed avvenne così che, dopo il 5.o anno di fede e di attesa, lo zio si decise, e sposammo: in due giorni! Lo zio mi volle in casa sua e si rese garante lui per me come la madre di lei, che era ancora ostile alla nostra unione. Ebbe fede ed io seppi mostrargli di che sentimento ero pervaso, ed il mio patrimonio morale, portato intatto dal *Varietà*, creò quella pace e quell'amore che dovevano fare di me un marito felice.

Messo a posto l'uomo, pensai a migliorare anche l'artista, e in tre o quattro anni diventai uno «stellissimo», guadagnando dalle trecento alle quattrocento lire al giorno. Ma, raggiunta una certa agiatezza, cominciò nell'animo mio ad affacciarsi il bisogno di fare di più e di meglio. I figli, la famiglia, la mia sviluppata personalità mi facevano sentire il disagio del *Varietà*. Mi urtava il vedermi ancora preceduto e seguito da donne libere; mi pareva di sciupare il mio ideale, e cominciai a pensare fortemente e con rinnovata passione di fare del vero teatro.

Il vicolo della fortuna

Nel dicembre del 1918, allorchè i giornali tutti facevano la campagna per fare chiudere i *Variétés* che offrivano uno spettacolo poco edificante ai reduci dal fronte, io colsi la palla al balzo e dissi a me: «Questo è il momento, togliti gli abiti da generale e vestiti da soldato». Mi accodai a tutti gli altri. Ero un ultimo arrivato, la recluta più giovane del grande esercito degli attori italiani. Pensai a creare all'artista quella rispettabilità che avevo saputo dare all'uomo, e condurre a termine tutto un programma di miglioramenti e debuttai al Teatro Umberto di Napoli, con un atto: «O vico» (il vicolo) scritto da me, improvvisato tra i tipi del mio repertorio legati con un certo filo logico, affinchè esso avesse una cotal parvenza di unità. Questo atto unico ebbe un successo insperato. Era il primo costrutto con tenue trama, a base folkloristica, quasi un'impressione colorita, che più tardi doveva dare l'indirizzo a tutto un'orientamento nuovo di teatro, ora conosciuto per «genere Viviani».

Eravamo quattro in compagnia, e, a forma di zarzuela, ed ogni notte imbastivo atti nuovi; si provava due giorni di seguito ed ogni venerdì si rappresentava la produzione nuova a memoria. Così sono nati, settimanalmente, «Nterr'a Maculatella» (scalo marittimo) il «Caffè di notte giorno», «A Cantina 'e copp'o campo» (osteria di campagna) «Marina di Sorrento», «Porta Capuana» e tanti altri. Attività che segna forse il periodo più vivo e fertile e inventivo della mia carriera.

Si capisce che io raccoglievo in pochi giorni la esperienza di anni ed anni di teatro di varietà, ossia quello dall'effetto sicuro e dalla parlata sintetica e spassosa. La stampa cominciò a parlare di me, registrarono il successo. Il pubblico accorreva in massa al «mio teatro» dove si davano due spettacoli al giorno e tre alle feste, ed io chiusi il primo anno all'Umberto con un'attivo di 18 atti scritti e 350 mila lire nette guadagnate, e così per tre anni di seguito.

La commedia

Naturalmente il «materiale macchiette» era finito; io avevo esaurito tutti i miei tipi più noti, li avevo disseminati in tutti questi «atti unici» che su questi tipi si imperniavano, cominciai quindi a lambiccarmi il cervello per scrivere cose di maggiore contenuto, cioè commedie a più ampio respiro. Si trattava, ora, di ricostruire di sana pianta e cominciai ad improvvisarmi commediografo con la medesima sicurezza di quando mi ero improvvisato compositore di macchiette e di quadri impressionistici. Vennero opere organiche, come «Circo equestre Sgueglia», «Il fatto di cronaca», «Campagna napoletana», «Lo sposalizio», lavori di due o tre atti con figura centrale e con dipinture di ambienti.

La mia prima *tournée* nell'Alta Italia trovò il pubblico indifferente. Non mi scoraggiai: vedevo che un po' di terreno lo acquistavo. Alle serate di onore e di addio, recitavo davanti a teatri pieni. Purtroppo, il giorno dopo, ricominciava lo squallore e un lungo periodo di persuasione, fino a che l'ambiente era riscaldato... alla vigilia della mia partenza da ogni città. Anche questa epoca di alternative, grazie a Dio, passò. Fui sorretto dalla critica e scrissi: *Pescatori*, *Don Giacinto*, *l'Operaio dell'arsenale*, abbandonandomi unicamente al mio istinto, alla mia sensibilità. Avevo, come ho, innanzi tutto, il dono di non conoscere l'opera di nessuno, e pochi attori ho avuto occasione di sentire. Quindi vado avanti senza preoccupazioni, penso che tutto si può fare o rifare, mettendovi dentro una propria personalità: nessun pregiudizio quindi per quello che è stato già fatto. Io scrivo e metto in scena con una veduta unica, e sono sicuro che il mio pensiero originale non mi viene modificato passando per le mani del capocomico. La cosa che io rappresento è quella che ho immaginata, che ho elaborata nel cervello, e le sensazioni che riesco a dare sono quelle che pensavo di dover dare. So, prima di andare in scena, il successo che il lavoro otterrà. Non sono mai nervoso ad una mia «prima» poichè capisco che l'interprete non deve essere influenzato dalla responsabilità dell'autore. So scindere le due personalità, anzi le tre aggiungendovi il direttore, e devo a questo fatto se sono riuscito a riscuotere intorno al mio nome prima una certa curiosità, mista di scetticismo, e poi il giudizio sereno e pacato della critica.

La ricerca della semplicità

Alcuni critici spesse volte mi hanno detto che Viviani attore deve rappresentare unicamente Viviani autore, se vuole dar cose di sicura riuscita: essi hanno detto cosa esatta. Come mi trovo nel mio repertorio non mi trovo in quello scritto da altri, salvo rare eccezioni, poichè io scrivendo recito, investo della parte che mi assegno, e l'attore spesso è di grande ausilio allo scrittore e qualche volta l'autore offre all'attore di avvalersi di qualche finezza che all'attore sarebbe sfuggita e viceversa: insomma trovo modo di completarmi. Come questo sia venuto maturando nella mia attività, non so. Certo ho passato e passo anni di tormentosa ricerca della semplicità, quasi sempre rinunciando ad un effetto che mi guasti una linea, o mi alteri la freschezza del personaggio che io vivo. Se avessi voluto fare dell'arte commerciale avrei oggi certamente il triplo della mia fama e della mia fortuna, ma certamente sarei meno considerato da quelli, che, grazie a Dio, formano con il loro severo giudizio la vera cifra di un'artista.

Se sono contento? No. Penso che vi è ancora molto da fare, per la mia arte e per la mia fortuna.

RAFFAELE VIVIANI

„Se ti sparo assolveranno anche me!„

Così dice al marito una moglie entusiasta dell'assoluzione dell'assassina del tenore — Ma è il marito che spara e la uccide — La Grosavescu sposa il suo primo marito?

Vienna, 27, notte.

Sotto l'impressione del processo Grosavescu, ieri mattina a Mährisch-Ostrau, in Cecoslovacchia, è stato commesso un uxoricidio che ha destato una vivissima eco. Il protagonista è il meccanico Eugenio Eschinger, proprietario di una officina per le riparazioni di macchine e di motori. La moglie donna energica, dominatrice, era tornata da Vienna, dove aveva seguito le sedute del processo Grosavescu. Appena tornata a casa carica di fasci dei giornali con il resoconto delle sedute, si era messa a leggerli al marito, esprimendo la propria simpatia per l'accusata e dicendo che la sorte del tenore doveva essere condivisa da quanti mariti trascurano la propria mogli. Sull'argomento, i due coniugi continuarono a litigare fino a tardi.

Una notte tragica

L'Eschinger, convinto che la donna tramasse qualcosa contro di lui, non riusciva a prendere sonno. Specialmente lo assillava la constatazione della scomparsa dalla sua officina di una buona dose di cianuro di potassio. La bottiglia di veleno era conservata nella cassaforte, e siccome la chiave relativa poteva averla presa soltanto la moglie, il meccanico già alcuni giorni addietro aveva accusato la consorte di volerlo sopprimere. La donna si era difesa negando, ma l'Eschinger non aveva più toccato in casa nè cibo, nè vivande.

Ieri mattina, dopo una tumultuosa notte, i due coniugi si trovarono uno di fronte all'altro, più nemici che mai. La signora mandò via la figlia di tre anni con la bambinaia, e preparò lei stessa il caffè-latte. Nel frattempo, arrivava in casa il giornale *Morgen Zeitung* con la notizia della assoluzione della Grosavescu e tra i due si riaccese una violenta lite. Ad un certo punto, la donna esasperata gridò al marito: «Se adesso ti sparo, assolveranno anche me!». Qui incomincia la fase oscura caratteristica di tutte le tragedie del genere. Da questo momento in poi, non si sa come si siano svolte esattamente le cose.

L'Eschinger, che dopo il delitto si trovava in uno stato di prostrazione indicibile, dice di avere estratto la rivoltella che portava sempre addosso e di averla scaricata contro la moglie senza ben sapere quello che facesse. Dei colpi, cinque ferirono la donna alla testa, un sesto attraversò la mano della disgraziata e quindi andò a conficcarsi nell'armadio. La morte della signora deve essere stata istantanea. Ai vicini che accorrevano, l'Eschinger disse di chiamare un medico — cosa che naturalmente era inutile — dichiarando a tutti di ignorare quello che aveva fatto. Poco dopo, i funzionari di polizia, compiendo un sopraluogo, scoprivano nel letto della signora, sotto il cuscino, una piccola rivoltella da donna, carica con cinque cartucce.

Questo matrimonio finito così tragicamente era stato celebrato sei anni addietro. La moglie, Mitzi, era una viennese. L'uxoricida era occupatissimo nelle sue officine ed in realtà aveva pochissimo tempo da dedicare alla moglie. In ciò sembra vada ricercata la causa del malumore e quindi della tragedia.

Una moglie... celebre

Quanto alla Grosavescu, essa è uscita dall'ospedale delle carceri di Vienna ieri mattina, recandosi nella casa paterna sotto la scorta del padre e — incredibile, ma vero — del primo marito, il maggiore Caltun... Inoltre, da stamane corre voce che il Caltun intenda sposare nuovamente la sua exmoglie, che nel frattempo è assurta alla celebrità.

La signora Grosavescu è quindi partita per la campagna in automobile, avendo bisogno di rimettersi in forze. Dove si trovi ora non è lecito saperlo. Ma risentiremo parlare presto di lei, anche perchè la Compagnia di assicurazione deve decidersi a pagare la somma per la quale si era assicurato il defunto!

In tutta Vienna ed anche fuori di Vienna, l'assoluzione ha impressionato in senso nettamente sfavorevole. Non bisogna dimenticare che mesi addietro i giurati di Vienna avevano assolto un macellaio, il quale aveva fatto la moglie a pezzi e che questo macellaio, appena uscito dal carcere, venne sorpreso in flagrante delitto contro la morale, si da buscarsi dal Tribunale una condanna che adesso sta scontando. Il capo dei giurati dice che i suoi colleghi si sono lasciati commuovere dal pensiero che se la Grosavescu fosse stata condannata, certamente sarebbe morta in prigione. Dei giudici dichiarano che un Tribunale comune non l'avrebbe assolta in nessun caso. Ma è certo che in generale la istituzione della giuria viene oggi criticata dai suoi sostenitori stessi, giacchè la [illegible] della sentenza assolutoria ha scosso molto il prestigio.

I. Z.

AVIATORI

Byrd trattenuto dall'eclisse

Il cap. Courtney fa oggi Lago di Costanza-Londra

Londra, 27, notte.

L'aviazione intercontinentale non è mai stata piena di parole, ma parca di fatti come in questi giorni. Il comandante Byrd, che da molti giorni è costretto a differire da un momento all'altro il grande evento transoceanico che egli intende regalare al mondo, è tuttora impantanato nell'aerodromo di Roosevelt. I corrispondenti narrano che il suo «Fokker» avrebbe dovuto partire infallibilmente ieri mattina alle 9, ma per disgrazia alle otto e mezza l'aerodromo presentava l'aspetto di un acquitrino. Un paio di nubifragi avevano allagato la carrala di ascensione, e se il «Fokker» avesse preso le mosse sarebbe annegato nell'aerodromo. I velivoli costruiti a sorvolare l'Atlantico vanno ancora soggetti a curiosi inconvenienti. L'unico conforto risiede nell'incolpare la prossima eclissi di sole. Si capisce che quando la luna si appresta a mettere un dito nell'occhio di Sirio, l'atmosfera si fa nervosa e non può a meno di irritare anche gli abitatori della scorza terrestre e i loro più meravigliosi monoplani. Questa teoria salva almeno il prestigio della grande aviazione e serve a ingannare il tempo che il comandante Byrd lascia passare prima di offrire al mondo la sua tanto promessa riprova di ardimento e di maestria aviatoria.

I venti incrociati che, secondo gli ultimi cablogrammi, creano un pericoloso caos atmosferico lungo la costa degli Stati Uniti e particolarmente sul litorale di Terranova lasciano tranquillo l'aviatore inglese capitano Courtney che spera di poter salpare domattina dalle acque del Lago di Costanza alla volta di Londra sull'idrovolante «Dornier» con il quale egli progetta di volare quanto prima dall'Inghilterra all'America. L'aviatore in questa tappa di collaudo sarà accompagnato a bordo dell'idroplano dalla sua signora. In un dispaccio da Friedrichshafen egli attesta che il «Dornier» da lui avuto ora in consegna è «la migliore macchina possibile ed immaginabile» per compiere l'impresa da lui concepita, tanto per l'andata e ritorno Londra-Nuova York sui binari del firmamento.

De Pinedo visita il Municipio di Milano

Milano, 27, notte.

Il comandante De Pinedo ha fatto, oggi alle 17, una visita di omaggio al podestà, a Palazzo Marino. Doveva trovarsi a riceverlo l'on. Belloni, che contava appunto di ritornare dalla campagna a quell'ora; ma poco prima che De Pinedo giungesse telefonò scusandosi di non poter essere a Milano, perchè bloccato dal cattivo tempo e per la pessima strada impraticabile dalla sua automobile.

Il comandante è stato perciò ricevuto dal vice-podestà Turrusio e Morgagni. Erano presenti anche il comm. Giampaoli ed il segretario generale Pizzagalli. De Pinedo ha espresso ai rappresentanti del Comune la sua viva soddisfazione per l'accoglienza avuta nella nostra città e si è cordialmente intrattenuto narrando interessanti episodi del suo viaggio.

Il Duca delle Puglie pilota di aeroplani da caccia

Roma, 27, notte.

Il Duca delle Puglie ha brillantemente eseguito la prova di pilotaggio degli aeroplani da caccia. Come è noto, il Duca delle Puglie conseguì l'anno scorso il brevetto di pilota aviatore; attualmente, dopo aver provato l'«Ansaldo 300», il «Romeo 1» e il «Fiat R. 22», tutti da ricognizione, egli ha voluto cimentarsi anche sul recentissimo tipo da caccia dell'Aeronautica italiana, l'«A. C. 3», detentore del *record* italiano di altezza.

Il «Jahù» a Bahia

Bahia, 27, notte.

(A. A.) — L'idrovolante «Jahù», comandato dal capitano Ribeiro de Barros, è qui giunto a mezzogiorno. Era partito da Recife alle ore 8. In quattro ore l'apparecchio ha percorso i 600 chilometri che dividono la capitale dello Stato di Pernambuco da Bahia. L'equipaggio dell'«Jahù» è stato accolto da [illegible] manifestazioni.

TEATRI

Menato per il naso

di Praxy e Hallais

Parigi, 27, notte.

Gli autori drammatici che si propongono di fare delle commedie per signorine sono come quegli scrittori che si prefiggono di comporre dei libri per ragazzi. Il più delle volte non riescono ad interessare e tanto meno a divertire il pubblico al quale le loro fatiche sono destinate. Ma oggi possiamo registrare un tentativo fortunato. I tre atti di Praxy e Hallais rappresentati al teatro *Foemina* hanno ottenuto dalle giovani spettatrici che affollavano la sala il più schietto consenso, suscitando inoltre calde approvazioni della critica.

La favola si svolge in un ambiente di studenti ricchi, venuti dalla provincia a Parigi. Uno si chiama Renato Dargelles. Egli conduce la vita dello scapestrato; ha delle amanti, giuoca, mette mai i piedi nelle aule della Sorbona. Un altro studente, Pietro Laurente, è il rovescio della medaglia, poichè frequenta assiduamente i corsi di storia naturale, non si permette la più piccola distrazione ed è occupatissimo a preparare la tesi di laurea. Un terzo, Paolo Renaud, dello stesso paese di Renato, ama lo studio, ma non sdegna di avere qualche avventura galante. Renato è amico di Pietro, il quale per lui si farebbe in quattro. Un giorno va a cercarlo e lo supplica di recarsi a casa sua, dove dovrà arrivare nel pomeriggio una signora con la quale egli ha avuto rapporti amorosi. Le dirà che Renato è partito, le farà la corte e se riuscirà a interessarla tanto meglio per lui: egli gliela abbandona interamente. Pietro, che come certi giovani provinciali che si consumano sui libri ha l'aria impacciata con le donne, per togliere l'amico dall'imbarazzo si sforza di essere, con la visitatrice che deve ricevere, galante e intraprendente. Quando Renato rincasa, trova ancora Pietro che, per fare credere di avere eseguito il proprio compito appuntino, si atteggia a conquistatore. Ma la sorpresa e lo sdegno di Renato sono enormi quando scopre che colei che l'amico ha corteggiato è sua sorella.

La signorina Simonetta Dargelles è arrivata improvvisamente a Parigi per scoprire se Paolo Renaud, suo fidanzato, le sia fedele, ma non lascia trapelare nulla al fratello. Fa anzi credere a Renato che Pietro l'abbia compromessa e finge di fidanzarsi a questo ultimo per potere avere maggiore libertà di azione. Poi si mette subito all'opera facendosi accompagnare dal povero studente in scienze naturali, che si dispera perchè non può dedicare tutto il proprio tempo alla tesi di laurea. Vanno così nei locali che Paolo suole frequentare. Un giorno accade un molteplice incontro catastrofico. Renato è con una delle sue innamorate, Paolo con una vedova che egli si sforza di consolare e Pietro, che era con Simonetta, è costretto a lasciare sola la signorina per fingere di essere in compagnia ora dell'innamorata di Renato ora della vedova. Naturalmente, Simonetta scopre il gioco ma invece di fare una scena a Paolo gli dichiara con aria trionfante il suo fidanzamento con Pietro. Adesso è Paolo che fa a lei una scenata di gelosia. Era precisamente ciò che Simonetta voleva. Se Paolo è geloso, significa che egli l'ama e che non ama l'altra. Infatti, i due veri fidanzati si rappacificano e Pietro — che non è più menato per il naso da Simonetta — può buttarsi a corpo morto sulla sua tesi di laurea, riuscendo a conseguire la laurea a pieni voti.

La commedia, malgrado alcune ingenuità di costruzione, ha molto divertito ed è stata applauditissima.

Ridens.

La Torre di H. Von Hoffmansthal

Vienna, 27, notte.

Hugo Von Hoffmansthal ha finito di scrivere un nuovo dramma dal titolo *La torre*. La data della prima rappresentazione, che avrà luogo a Berlino, non è ancora fissata.

A. DAVARI: «Lo specchio di Diana», liriche, Ed. Draghi, Padova, L. 8.
PIERO GOBETTI: «Opera critica», Ed. del Baretti, Torino. L. 14.

I modelli più eleganti ai prezzi migliori

LaMerveilleuse

TORINO, via Roma, 1

I PICCOLI DISTURBI DIGESTIVI

d'oggi possono divenire le malattie gravi del domani. Questa è la ragione per la quale al primo sintomo di dolori digestivi dovreste prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in poco d'acqua dopo i pasti. I bruciori di stomaco, le flatulenze, le eruttazioni acide, il vomito, ecc., ecc., sono dei malesseri che non dovete trascurare e che bisogna curare. E' del resto così semplice di prendere la Magnesia Bisurata! Essa neutralizza istantaneamente la soverchia acidità, che è quasi sempre la causa dei disturbi digestivi, ed una breve cura guarirà tutte le vostre malattie di stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

GUADAGNATE IL 100|100

sulla produttività dei vostri impiegati!

L'aria viziata e mefitica degli uffici, degli stabilimenti toglie ogni energia al lavoro.

Voi potete avere sempre l'aria fresca e purissima in casa, in ufficio, negli opifici, nei teatri, nei cinematografi

rinnovandola nell'aria il

PURISAN

disinfettante non velenoso, non corrosivo

unico deodorante senza odore

INCANTO PUBBLICO

Il 7 Luglio 1927, ore 9, in Torino, presso la Congregazione di Carità, via Giuseppe Verdi, 31, seguirà vendita all'incanto a candela vergine, in unico lotto dell'appartamento non affittato, posto in Torino al 1.o piano della casa di via Schina, 9 angolo via Piffetti, composto di sei vani, camerino e gabinetto, con cantina e soffitta, sul prezzo base di L. 65.000. Documenti visibili nello Studio del Notaio Appendini, via Mercanti, 18, Torino.

INGEGNERE

abile Direzione controllo fabbricazione ricerca importante stabilimento chimico tessile. Necessita moderna pratica organizzazione lavoro fabbrica preferendosi chi abbia coperto estero posti analoghi. Scrivere cassetta 80 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RITRATTO per Carta d'identità consegnato subito Fotografia G. FERRATI Piazza Em. Filiberto, N. 13, Porta Palazzo (quasi ang. via Cottolengo)

CINEMA Forniture complete POLTRONCINE Fabbrica [illegible] - Via G. Modo, 24 - MILANO

Tipografia del giornale LA STAMPA

Improvvisa e vorticosa piena del Ponzone e del Sessera

La devastazione dello stabilimento Giletti - Altri opifici industriali invasi e danneggiati - Il salvataggio degli operai

Biella, 27, notte.

Questa sera verso le 17 una telefonata da Ponzone richiamava d'urgenza i pompieri cittadini. I torrenti Sessera e Ponzone nonchè numerosi altri torrenti secondari, erano usciti dal letto naturale e si erano abbattuti con la forza di una catapulta contro stabilimenti e case della regione, riversandosi sui campi della vallata di Croce Mosso, Mosso Santa Maria e Coggiola. Ci siamo portati subito verso il luogo del sinistro.

La furia delle acque a Ponzone

La macchina che ci trasporta però deve, a metà strada, fermarsi. L'acqua degli innumerevoli torrenti e canali disseminati per la ubertosa vallata hanno invasa la strada in diversi punti sconvolgendola ed ammonticchiando ogni sorta di detriti e di tronchi d'alberi. Il ponte Pusla che dovrebbe permetterci il transito è stato portato via dalla furia delle acque. Siamo quindi costretti a tornare indietro, passare per Cossato, e inerpicarci quindi verso Ponzone. Lungo la strada, che appare a tratti allagata e ricoperta di legname divelto, si notano crocchi di operai che si avviano costernati per la vallata dell'alto Ponzone dalla quale giungono notizie allarmanti. Il torrente che dalla genialità dei capi dell'industria, i signori Giletti, era stato deviato per permettere la moderna sistemazione del grandioso Lanificio che occupa oltre 1000 operai, è rientrato minacciosamente nel suo antico letto, tutto rovinando nel suo furioso passaggio. Quando noi arriviamo sul posto il cav. Oreste Giletti, capo della grandiosa impresa industriale, è assente. Gli affari lo hanno chiamato a Torino, donde giungerà questa notte per assistere all'opera distruggitrice dell'acqua torrentizia. Possiamo pertanto avere particolari del disastro da parecchi operai e capireparto che hanno vissuto la drammatica scena. Erano le 14,30 quando alcuni operai che guardavano lo scorrere vorticoso del torrente, notarono con terrore che l'acqua, nel punto ove il letto era stato costrutto artificialmente, si accavallava minacciosamente ed a tratti lambiva un muro dello stabilimento.

I tronchi catapulte

In breve i cavalloni aumentarono di intensità. Tronchi d'albero girando nella schiuma giallastra del torrente cozzavano come catapulte contro il muro dello stabilimento rimbalzando nell'acqua minacciosa e ritornavano a colpire il muro, quindi infilavano il fosso artificiale del torrente. I pochi operai che avevano notato il fatto diedero l'allarme, ma che cosa si poteva fare? D'un tratto uno schianto, un rovinio. I muri di fronte al torrente erano stati infranti. L'acqua minacciosa ha invaso turbinando i reparti e i magazzeni in cui erano ammonticchiate cataste di pezze di stoffa. Tosto il livello dell'acqua superava nei saloni del grandioso stabilimento, i due metri. La ruina ed il muggito dell'acqua avevano dato l'allarme e tosto si determinò la fuga disordinata di un migliaio di operai. Qualche ritardatario ebbe la via preclusa dalla piena delle acque che aveva creato una specie di argine con le cataste di lana e le macchine divelte dai loro regoli e dalle loro piattaforme. La situazione si fece subito assai drammatica. Ai lati l'acqua turbinava; innanzi le macchine rovinavano fra tronchi d'alberi e di macigni.

Prigionieri tra le acque

Scampo unico furono le trasmissioni, che avevano cessato di colpo di filare, perchè l'acqua aveva spazzato via i motori ed aveva spente le caldaie. Degli operai si arrampicarono infatti sulle trasmissioni. Si salvarono, ma si resero però prigionieri in una situazione tragica. Senonchè la furia del torrente, appena esso fu rientrato nel suo antico letto, si placò ed il pericolo di vedere demoliti altri muri e travolti gli uomini appollaiati sulle trasmissioni si potè dire scongiurato. L'acqua tuttavia non aveva ancora cessato la sua opera di distruzione; infatti parecchie macchine furono travolte e, sospinte a valle, si ammonticchiarono come ferramenta inutili ad oltre cento metri dallo stabilimento. Le maestranze che erano fuggite a tempo, notata la situazione dei compagni prigionieri delle acque, si affrettarono tosto a organizzare i soccorsi. E in breve i pericolanti poterono essere liberati dalle loro posizioni con travi lanciate a modo di passerelle.

La furia distruggitrice dell'acqua, che nello stabilimento Giletti ha prodotto oltre tre milioni di danni, non si è limitata qui. Gli stabilimenti Fratelli Zignone, Giardino e Feria, e qualche altro stabilimento di minore importanza, erano pure invasi dalle acque, sebbene con minore violenza, e riportarono pure danni che per ora non si possono precisare, ma che appaiono ingentissimi.

Sul luogo del sinistro, oltre ad un distaccamento dei pompieri di Biella, di Vigliano e di Mosso, sono pure giunte le autorità, il capitano dei carabinieri cav. Donato, il segretario della Lega industriale biellese, rag. Cancino, il gr. uff. Garbaccio ed altre personalità, che hanno tosto organizzato squadre di ricupero dei materiali.

La minore furia del Sessera

La nostra visita — necessariamente breve perchè le tenebre sopraggiungono rapidamente in un cielo di una limpidezza cruda, e perchè ormai la furia del temporale è cessata — si estende quindi verso Coggiola, donde notizie allarmanti sono giunte. Fortunatamente queste notizie sono apparse, come possiamo constatare, alquanto esagerate. La furia del Sessera che riceve pure il torrente Ponzone, si è limitata a danneggiare strade e ad allagare campagne. Si procede faticosamente per le strade ingombre di terriccio, di erbe e di tronchi d'alberi. Ad un certo punto la via è interrotta e si deve procedere a piedi. Incontriamo il maresciallo Biglione, comandante la Stazione di Coggiola, che si prodiga con i propri dipendenti per prestare soccorso, per organizzare squadre di volontari e da lui abbiamo altre notizie. Le strade che portano a Mosso Santa Maria ed a Crevacuore sono pure interrotte. Le linee telefoniche, telegrafiche ed elettriche sono stroncate in diversi punti. E' impossibile comunicare con i luoghi colpiti dalla piena dei torrenti che fino a ieri hanno formato la fresca delizia di queste vallate pulsanti di attività.

Uccide la sua antica amante e ne ferisce gravemente due figli

Roma, 27, notte.

Una tragica scena si è svolta stamane, nelle prime ore, nel cuore del vecchio rione dei Monti, in via Baccina. In una antica casetta a tre piani, e precisamente al secondo abita con la sua famiglia la lavandaia Vincenza Sacchetti di anni 58, coi suoi due figli Alda di anni 17 e Romolo di anni 19. Molti mesi or sono la Sacchetti aveva ospitato in casa certo Giuseppe Illuminati, di 24 anni, da Roma, ma poi per dissapori l'Illuminati venne allontanato. Egli, peraltro, nel lasciare la casa ospitale sembra che proferisse parole di minaccia specialmente contro la Vincenza. Stamane, verso le 7,30, l'Illuminati è stato notato all'angolo di via Baccina. Poco dopo, non veduto da alcuno, è entrato nel piccolo portone dello stabile, dove abita la Sacchetti, è salito al secondo piano, ha bussato alla porta della lavandaia. Questa è andata ad aprire, ma non ha fatto in tempo a manifestare la sua sorpresa nel vedere a quell'ora l'Illuminati, che questi tiravale a bruciapelo due colpi di rivoltella. La donna, ferita gravemente alla gola, cadde a terra. Sopraggiungevano intanto i suoi due figli, che scesi da letto, erano accorsi in difesa della madre. L'Illuminati, credendo forse di essere sopraffatto, sparava altri quattro colpi contro i due, ferendoli alla faccia. Alle detonazioni sono accorsi tutti gli inquilini, che hanno cercato di sbarrare il passo all'Illuminati. Questi però, con la rivoltella in pugno, poteva raggiungere la via. Per la strada la folla lo stringeva in mezzo colpendolo con pugni, calci e lo gettava a terra ferendolo in più parti del corpo. Sopraggiungevano due carabinieri che trasportavano l'Illuminati all'Ospedale dove venne trattenuto in osservazione, in istato di arresto. All'ospedale venivano quindi accompagnati la donna ed i due figli. La lavandaia veniva dichiarata in imminente pericolo di vita, mentre i due figli venivano trattenuti per gravi lesioni. Nelle prime ore del pomeriggio la donna ha cessato di vivere.

Le causali del delitto sono state così accertate: la Sacchetti era stata l'amante dell'Illuminati che è manesco e di carattere prepotente. Per gravi motivi questi era stato proposto per il confino, dove tra breve sarebbe stato tradotto. L'Illuminati attribuendo alla donna l'origine della sua attuale situazione, ha dato sfogo ai suoi istinti sanguinari ed ha cercato di distruggere la famiglia della sua antica amante.

Ferisce gravemente il padre con una baionetta austriaca

Udine, 27, notte.

In seguito a una scenata avvenuta ieri sera in un'osteria in frazione Zampis di Pagnacco, tale Giuseppe Petrozzi colpiva ripetutamente con una baionetta austriaca il vecchio padre Pietro, riducendolo in fin di vita; poscia si dava alla fuga. La rapidità della scena impedì l'intervento dei numerosi presenti. Il motivo del ferimento sembra ricercarsi in questioni d'interesse. Il vecchio, che era ritenuto danaroso, sembra non volesse soccorrere il figlio, che era disoccupato, con moglie e figli.

Audace rapina a Milano a una negoziante

Milano, 27, notte.

Un'audacissima rapina di pieno giorno è stata compiuta da due malviventi in viale Vittorio Veneto 18, ove gestisce un negozio di articoli casalinghi in alluminio, la signora Luigia Luisma fu Enrico, d'anni 56, maritata Trivellin. La signora è tuttora sofferente per postumi di malattia. Erano le 10,30 di sabato, quando si presentò in negozio un giovanotto sui ventisette anni, elegantemente vestito, il quale chiese di acquistare un bicchiere di alluminio che gli sarebbe servito per il viaggio al quale si accingeva. La signora Luisma mostrò a lui la merce, ed il cliente, dopo accurato esame, scelse due bicchieri e contrattò il prezzo: tre lire. Pagò con spiccioli e fece per allontanarsi rapidamente per non perdere la corsa. La signora si accorse che il denaro era insufficiente. Il giovanotto aveva pagato soltanto una lira e 50 cent., certo per distrazione. Lo richiamò e lo raggiunse mentre stava per varcare la soglia della bottega. Egli, cerimonioso, presentò le sue scuse e si mise a frugare nel taschino del panciotto per completare con altra moneta la somma dovuta. Intanto, entrava improvvisamente in negozio un altro giovanotto elegante, il quale, con mossa fulminea, sferrò un pugno alla signora e con un forte spintone la mandò ruzzoloni a terra. Poi di un balzo fu al cassetto del banco, lo ripulì di quanto conteneva — l'incasso della giornata di circa 400 lire — e con un salto raggiunse il complice in istrada sparendo con lui nel via vai della folla, senza che nessuno si fosse accorto dell'accaduto. La signora, terrorizzata dalla improvvisa aggressione, e per le sue condizioni fisiche alquanto scosse, non seppe articolare parola, nè ebbe la forza di gettare un grido d'allarme. Fu così che la coppia, del resto fulminea, potè compiersi impunemente. Alla sera la Luisma si recò a sporgere denunzia al Commissariato Schiaparelli, fornendo connotati e dettagli sui due malviventi. Informata la Questura centrale, il questore comm. Silvestri, ordinava la formazione di speciali pattuglioni per rastrellare alcune persone sospette. Vennero fatti diversi arresti di individui corrispondenti ai connotati forniti dalla signora sui suoi aggressori, e costoro saranno messi a confronto con lei per stabilire la loro colpevolezza o meno, dato che per ora essi respingono con energia l'imputazione.

Padre e figlio che annegano abbracciati

Cremona, 27, sera.

Provenienti da Milano erano giunti ieri a Cremona, dovendovisi stabilire per ragioni di lavoro, l'operaio Umberto Zanazzi, di Aristide, di anni 38, e i suoi figli Ugo di anni 15, Guglielmo di anni 13 e Ottorino di anni 11. Avendo deciso di trascorrere la giornata sul Po, noleggiavano una barca e si dirigevano verso la sponda piacentina, tentando di prendere un bagno vicino allo chalet dei Canottieri «Leonida Bissolati». I disgraziati certo ignoravano che a pochi metri dalla riva il fondo strapiomba bruscamente, e l'acqua raggiunge la profondità di parecchi metri. Ad un tratto uno dei ragazzi, Guglielmo, allontanatosi si dava a gridare. Il fratello Ugo, che si trovava poco lontano sulla barca, si buttava subito in acqua e riusciva in pochi istanti a raggiungere il Guglielmo ma questi gli si avvinghiava addosso immobilizzandolo. Così i due fratelli sparirono insieme sott'acqua. Il padre, intanto, accorso alla riva si tuffava in acqua in soccorso dei figli e riusciva a raggiungerli. Infatti fu visto riapparire con i due figli stretti insieme. In uno sforzo disperato egli riusciva a sciogliere l'abbraccio che lo serrava e ingiungeva al maggiore di allontanarsi, tentando così di porre in salvo l'altro figlio. Ma pochi istanti dopo padre e figlio stretti insieme sparirono definitivamente sott'acqua.

REATI E PENE

L'inizio del processo a Casale per l'uccisione del paraninfo

Un solo imputato per indizi

Casale, 27, notte.

Domattina martedì avrà inizio alla Corte d'Assise di Casale il processo per l'uccisione di quel Salvino Marca di Montaldo Cerrina, che nel mandamenti di Gabiano e di Mombello si occupava della combinazione di matrimoni, uno dei quali, secondo le ipotesi prospettate dalla Sezione d'accusa, non sarebbe estraneo ai moventi del delitto. Soltanto uno dei primi indiziati del delitto comparirà dinanzi ai giurati, il contadino Ernesto Dulla, imputato dell'omicidio premeditato del Marca a scopo di rapina. La difenderanno gli avvocati comm. Manacorda di Casale e Laperna di Alessandria. La famiglia dell'ucciso si è costituita parte civile col patrocinio dell'avv. on. Villabruna di Torino. Date le vaste conoscenze del Dulla, sia in Val Cerrina che nel Moncalvese, il processo è atteso nella regione con viva curiosità. I testi sono oltre 60 e tra essi tre giovani di Casalino, indiziati dapprima quali correi nel delitto e prosciolti poi in istruttoria.

Il grave fatto di sangue, come a suo tempo fu riferito, avvenne nelle seguenti circostanze. Il Marca, che fungeva sovente da paraninfo tra giovani desiderosi d'accasarsi, nella seconda metà del mese di dicembre 1925 ricevette un biglietto d'invito a trovarsi a Casalino di Castelletto Merli, per una delle solite combinazioni matrimoniali. Egli fu puntuale all'appuntamento, nel pomeriggio del giorno di Natale, ma capì subito di essere stato giocato, perchè la famiglia presso cui si era recato ignorava l'invito. Ciò non turbò il carattere gioviale del Marca il quale, anzichè far immediato ritorno al suo paese, Montaldo Cerrina, si unì ad una comitiva di giovani, certi Ernesto Dulla (attuale imputato), Leopoldo Toro, Pietro Gallino e Giovanni Flora (prosciolti in istruttoria) per bere qualche bicchiere di schietto vino monferrino. Alle 19 fu visto lasciare Casalino, scendere a valle e risalire, dopo un torrentello, al paese di Montaldo. Dieci minuti più tardi, da un cascinale sul versante di quest'ultima località, si sentì un grido al quale non si diede importanza. Quella sera però il Marca non fece ritorno alla sua casa; nè i suoi parenti si preoccuparono di ciò, abituati com'erano alle sue assenze dipendenti dal genere di agenzia ch'egli conduceva. Fu soltanto due giorni dopo che, per il rabbioso latrare di un cane dietro una siepe e lungi dalla strada, un cacciatore scorse il cadavere del Marca, crivellato di ferite al capo.

Le indagini prontamente condotte dai carabinieri e dal magistrato inquirente, assodarono che il Marca, al passaggio di un ponticello nella valletta che separa Montaldo da Casalino, era stato aggredito da più persone alle spalle, abbattuto con violenza e derubato del portafogli. Il cadavere era stato poi trascinato per lungo tratto lontano dalla strada e mascherato da una siepe, allo scopo evidente di ritardarne il ritrovamento. Arrestati i quattro giovani coi quali il Marca aveva trascorse alcune ore a Casalino, essi si mantennero tutti sulla negativa, nè si potè assodare sopra tre di essi alcun indizio. Essi vennero quindi prosciolti dopo alcuni mesi di carcere.

Contro il Dulla invece stanno due indizi di indiscussa gravità. Egli — secondo una perizia giudiziaria — è l'autore del biglietto d'invito al Marca perchè si trovasse a Casalino nel pomeriggio di Natale; inoltre parrebbe che fra lui ed il morto non corressero rapporti amichevoli per gelosie di donne. Comunque egli nega recisamente di avere partecipato al delitto imputatogli. Si prevede che il processo, che sarà diretto dal comm. Rameri, assistito dal cancelliere Arolla, durerà alcuni giorni.

La mucca rubata

Novara, 27, notte.

Durante la notte dal 21 al 22 maggio scorso mediante operazione di scasso, veniva rubata una mucca, del valore di 3000 lire, dalla stalla dell'agricoltore Giuseppe Foglia, alla frazione Vialio di Borgosesia. La mucca veniva venduta per L. 1050 al macellaio Gibellino di Gattinara dal negoziante in bestiame Enrico Bertoni di Alessandro, d'anni 21, il quale veniva identificato ed arrestato. Egli confessava però di aver solo fatto da palo e che a rubare la vacca era stato — ovvello Caco — certo Giovanni Gattoni fu Quinto, d'anni 21, pregiudicato. I due sono comparsi davanti al Tribunale che ha condannato il Bertoni ad 1 anno, 4 mesi e 20 giorni, e il Gattoni, recidivo, a 2 anni e 4 mesi, con un anno di vigilanza speciale ed un mese di segregazione cellulare.

Processi e difese

A proposito del processo di Vienna a carico del commerciante Edmondo Cullone e nel quale si trovò implicata la signora Agata Mellini in Algostino, questa ci scrive da Sestri Ponente che i suoi rapporti col Cullone furono esclusivamente rapporti d'affari, poichè vive da molti anni a Sestri con suo marito e coi suoi figliuoli. La signora dichiara inoltre che lascia all'Autorità il compito di accertare la sua completa innocenza.

— Pure, a proposito d'un processo svoltosi a suo carico al Tribunale di Novara il signor Giuseppe Roncarola ci scrive che per un banale equivoco di procedura non potè citare alcuni testi a sua difesa e che si riserva di farlo in sede d'Appello, essendo ricorso contro la sentenza.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

A 14 mesi di reclusione è stata condannata la cantante Emanuella Marcantili imputata di furto di oggetti di biancheria in danno di alcuni esercizi ambulanti.

DA BIELLA

50,000 lire di danni ha recato un incendio sviluppatosi nel reparto mista dello stabilimento Giacomo Piana e figli, di Vallemosso.

DA CUNEO

Una motocicletta è stata rubata a Carlo Ghirardo, il quale venuto a sapere che l'ignoto ladro aveva preso la strada di Ceva, si diede all'inseguimento di questo, riuscendo, dopo lunga caccia, a ritornare in possesso del suo motociclo ed a consegnare l'autore del furto ai carabinieri.

E' morto sul colpo cadendo da una impalcatura su cui erano stati riposti dei bozzoli, l'agricoltore Daniele Vincenzo.

Il Podestà ha emanato disposizioni per disciplina del commercio delle carni fresche e congelate agli effetti della determinazione dei prezzi, a seconda delle diverse qualità.

DA MONCALIERI

Per maltrattamenti alla moglie è stato condannato ad 1 mese e 5 giorni di reclusione certo Giovanni Ferriolo di Domenico di 37 anni.

Sono stati assolti dall'imputazione di esercizio abusivo di caccia e d'uccellagione, certi cav. Rosario Rolla, Giovanni Moltre, Pietro Gambino e Bartolomeo Capello di Stupinigi.

DA VOGHERA

Il Bosco del Littorio sorgerà, per decisione del podestà comm. Farolfini, nei pressi della Staffora e servirà per esercitazioni delle Avanguardie fasciste e dei Balilla.

Il prezzo del pane è stato così fissato: fino a grammi 100 L. 1,10; fino a grammi 300 L. 3,10, oltre i 500 grammi L. 2.

DA GENOVA

Cadendo da circa 10 metri, da un'impalcatura esterna del piroscafo «Ausonia», nel cantiere Ansaldo a Sestri Ponente, l'operaio Giuseppe Pronto, di 40 anni, ha riportato gravissime ferite ed è morto poco dopo all'ospedale.

Volendo sedersi a cavalcioni sulla ringhiera delle scale, in via Lagaccio 5, il bambino Giuseppe Serpi di 6 anni è precipitato nel vuoto ed è morto poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

E' precipitato nella strada, in via Caffa 13, da un balcone di sei metri d'altezza, il bambino Giovanni Amarano di 7 anni. E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

DA PADOVA

Si è ucciso con una rivoltellata al capo il cinquantenne Stefano Lazzaro fu Antonio, abitante a Brusegana. Le cause del suicidio sarebbero in una malattia inguaribile.

Mezzo milione di danni ha causato un violento incendio nel pastificio e molino di Michele Zerbetto da Este. L'intero fabbricato è andato distrutto.

SPORT

Ancora nessuna decisione sulla partita Torino-Bologna

Bologna, 27, notte.

Oggi alla Casa del Fascio, si è radunato il direttorio federale che ha esaminato il reclamo del Torino contro il deliberato del direttorio delle divisioni superiori che annullava la partita Torino-Bologna del 15 maggio scorso.

La discussione, dopo interrogatorio delle parti in causa, si è protratta per oltre sette ore ed il direttorio ha proceduto alla nomina di una commissione composta del cav. Ferretti, dell'avv. Mauro e del cav. Della Pace, la quale procederà ad un supplemento di inchiesta e dovrà riferirne le risultanze nella mattinata di giovedì prossimo. Dopo breve interruzione il direttorio ha ripreso i lavori che durano ancora.

La preolimpionica atletica di Faenza

Faenza, 27, notte.

Organizzata dal Club atletico di Faenza ha avuto luogo ieri la preolimpionica di salto e lancio. Ecco i risultati:

Lancio del giavellotto: 1. Dominutti della Benregardi di Verona, con m. 52,66; 2. Palmieri con m. 50,41; 3. Capecchi, m. 47,30; 4. Tamburi, m. 46,70; 5. Merighi, m. 42,40.

Lancio del Martello: 1. Poggioli della Panaro di Modena, con m. 48,15; 2. Marchionni, m. 38,74; 3. Capecchi, m. 33,38; 4. Palmieri, m. 30,08; 5. Pighi, m. 28,50.

Getto del Peso: 1. Pighi della Bentegodi di Verona, m. 13,04; 2. Romano, m. 12,00; 3. Mignani, m. 11,66; 4. Tommasi, m. 11,70; 5. Capecchi, m. 11,24.

Lancio del Disco: 1. Pighi, m. 41,54; 2. Poggioli, m. 37,90; 3. Mignani, m. 37,44; 4. Dominutti, m. 36,44; 5. Palmieri 30,72.

Salto in Alto: 1. Palmieri della Virtus di Bologna, m. 1,70; 2. De Simoni, m. 1,65; 3. Assali, m. 1,65; 4. Medri, m. 1,65; 5. Gelosi, m. 1,60.

Salto Triplo: 1. Trabucco del Gruppo Sportivo Nafta di Genova con m. 13,67 1/2; 2. Innocenti, m. 13,15; 3. Pighi, m. 13,0 1/2; 4. Torre, m. 12,77; 5. Ghini, m. 12,49.

Salto con l'asta: 1. Innocenti della Forti e Liberi, m. 3,40; 2. Innocenti, m. 3,30; 3. Ghini, m. 3,30; 4. Medri, 3,00; 5. Pilati, m. 3.

Salto in lungo: 1. Tommasi della Bentegodi di Verona, m. 6,61 1/2; 2. Torre, m. 6,61 1/2; 3. Trabucco, m. 6,54 1/2; 4. Caim, m. 6,19 1/2; 5. Banazzi m. 6,19.

Gli avvenimenti di domenica

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Una sola partita di campionato si è disputata domenica, quella di ricupero Juventus-Internazionale, a Torino. I milanesi hanno giocato una brillantissima partita, mentre i torinesi, scesi in campo con la formazione provata con successo a Genova la domenica precedente, fornirono un match grigio, disorganizzato, deficiente. La fine trovava la Internazionale vittoriosa per tre goals a uno. Con tale sconfitta la Juventus perde ogni speranza di riconfermare il titolo nazionale. La classifica è ora la seguente: Torino punti 12, Bologna 10, Juventus e Genoa 6, Internazionale 5, Milan 4.

LA GIORNATA DI MONZA — UN MORTO

Il successo sportivo della giornata motoristica di Monza è stato oscurato e funestato da una disgrazia mortale. Un concorrente alla gara dei «primi passi», il commerciante milanese Polita Francesco, alla curvetta di Lesmo ribaltava e la macchina si capovolgeva. Il guidatore riportava ferite tali per cui spirava poco dopo all'ospedale, ed il meccanico Emmanuele Manchiori rimaneva gravemente ferito. Alle gare del pomeriggio ha assistito, fatto segno a grandi dimostrazioni, De Pinedo. Ecco le classifiche:

Gran Premio Monza, finale ad handicap: 1. Zampieri (Amilcar) in 27'40" (media 133,[illegible]) handicap 16"; 2. [illegible] (Bugatti) in 23'45", hand. 4'43"; 3. Pugno (id.) 23'31" 2/5, hand. 7'39"; 4. Bona (id.) 23'55", hand. 7'32"; 5. Sirocco (Derby) 25'4" 1/5, hand. 7".

Coppa «Primi passi»: 1. Gabuzzi (Diatto) in 28'18" (media 100,125); 2. Branzuilla (Lambda) in 29'3" 3/5; 3. Bavaioli (Lancia) in 29'5" 4/5; 4. Boncassi (Amilcar) in 30'; 5. Boaisio (Fiat 09) in 30'8" 2/5.

Coppa delle Dame (handicap): 1. Conti Pina (Bugatti) in 38'45" (media 111,110), hand. 8'45"; 2. Segni (Bianchi) in 37'30" 2/5, hand. 7'; 3. Colli (Amilcar) in 41'37" 2/5, hand. 7'10"; 4. Carena (Chiribiri) in 48'16" 2/5, hand. 6'.

CICLISMO

— La Coppa Italia, la classica corsa a squadre, disputatasi su 135 km. a Tortona, ha dato i seguenti risultati: 1. S. C. Labronì di Livorno che compì il percorso in ore 3,49'11" ad una media oraria di km. 35,354 (Neri N., Neri O., Papeschi e Di Paolo); 2. Ucai di Torino in ore 3,50'38" alla media di km. 35,370 (Camparo, Cornaglia, Caragila, Oggero); 3. U. Ciclistica di Sampierdarena, in ore 3,50'45", alla media di km. 35,097 (Zunino, Balbo, Bergamo, Piana); 4. S. C. Spallanzani di Reggio Emilia in ore 3,53'40" alla media di km. 34,640.

Pure a Tortona si è disputata la prima preolimpionica coi seguenti risultati: 1. Fossati Pietro del Velo Club Lancia di Torino, che ha compiuto i 180 km. del percorso in ore 5,15'30", alla media oraria di km. 33,742; 2. Rocchia Enrico della 7.a Legione Nicolò Biondi di Carpi in ore 5,15'36" 4/5; 3. Giacobbe Luigi della 5.a Legione nazionale Valle Scrivia, in ore 5,25'13"; 4. Bergliolo della 5.a Legione di Valle Scrivia in ore 5,25'36"; 5. Orecchia Pietro dell'Ucai di Torino in ore 5,27'33" 1/5; 6. Gremo Felice del Velo Club Lancia di Torino in 5,31'25" 1/5.

MOTOCICLISMO

Ecco i vincitori del 3.o Circuito motociclistico di Vercelli: Categoria 500: 1. Arcangeli Luigi (Sunbeam) che impiega a compiere il percorso di km. 380, ore 2,55'15", alla media di km. 76,560, primo assoluto. Categoria 350: 1. Nuvolari Tazio (Bianchi) che impiega a compiere i 17 giri, km. 380, ore 2,58'41", media km. 66,050, secondo assoluto. Categoria 250: 1. Olmatti Arrigo (Guzzi) in ore 3,1'47" 2/5, media km. 64,160. Categoria 175: 1. Benelli Antonio (Benelli) che compie il percorso, 12 giri km. 204, in ore 2,53'12", media km. 66,160.

LE REGATE SUL PO

Molto pubblico ha assistito alla riunione di regate svoltasi sul Po che culminava col match Torino-Aix les Bains. Questo non potè avere un regolare svolgimento per un abbordaggio dei francesi ai danni dell'Armida, che era condotta a trainare dalla lotta. Ecco i risultati delle altre regate:

Coppa Esperia, m. 1800 (Jole di mare a 4 vogatori con timoniere senior): 1.o Caprera di Livorno (Ora la la dion); 2.o Cerea di Torino (Nocciolo) a 3/4 d'imbarcazione; 3.o Nino Bixio di Piacenza ad una imbarcazione.

Coppa Città di Torino, m. 1800 (skiff-senior): 1.o Esperia di Torino (Colombo); 2.o Aniene di Roma (Tuzi) ad una imbarcazione; 3.o Armida di Torino (Marro) a 1/3 imbarcazione.

Coppa R. Marchetti e Coppa Bettrami, m. 1800 (Venete a 4 vogatori junior e senior): 1.o Cristoforo Colombo di Pavia (Audaci); 2.o Cristoforo Colombo (Tilina) a 2 imbarcazioni; 3.o Ticino di Pavia (Speranze) a 2 imbarcazioni.

Coppa Amedeo di Savoia, m. 1800 (outriggers a 4 vog. con tim. seniori): 1.o Esperia di Torino (Giusti Ignoti); 2.o Intra di Intra ad una punta.

Coppa Caprera, m. 1800: 1.o Milano di Milano (Arca di Noè); 2.o Caprera di Torino (Malcontento) a 2 imbarcazioni e mezza.

Una donna e due bambine travolte nel crollo di un pavimento

Lucca, 27, notte.

In via Gelosetta, nella casa segnata col n. 5, è crollato improvvisamente il pavimento di una stanza. Il crollo si deve all'improvvisa rottura di una vecchia trave. Nella camera erano tale Olga Pucci, insieme con due sue piccole figliuole. Tanto la donna che le bambine precipitarono nella cantina, e con esse precipitò parte del mobilio. La Pucci riportò ferite non gravi, ma per lo spavento venne colta da convulsioni, tanto che dovette essere ricoverata all'ospedale. La bambina minore, Jolanda, di 7 anni, riportò ferite al capo; l'altra invece rimase incolume.

Ucciso da una persiana staccata dal vento

Milano, 27, notte.

Il manovale Bianchi Carlo Pianta di Morsucchio, tornando dal lavoro transitava oggi per via Pontida, mentre imperversava un furioso vento preludio dell'acquazzone. Una gelosia staccatasi da una finestra colpì al capo il disgraziato gettandolo al suolo tramortito per la frattura della volta cranica. Soccorso da alcuni passanti il Pianta venne prontamente inviato alla Guardia medica e quindi all'Ospedale Maggiore dove poco dopo il poveretto cessava di vivere.

LA STRADA

Un morto e due feriti per uno scontro fra auto e camion

Padova, 27, notte.

A Solesino, nei pressi di Sant'Elena di Este, verso le 17 di ieri transitava per la strada provinciale a forte velocità una automobile che proveniva da Trieste ed era diretta a Ferrara. Nell'automobile si trovavano il capitano d'Aviazione Giovanni Vincenzi, di 29 anni, Benedetto Rocchi, Giovanni Olivetti ed un cugino di quest'ultimo Teodosio Olivetti, tutti di Savignano di Romagna (Forlì). Improvvisamente da una strada laterale sbucava un grosso autocarro di proprietà di un negoziante di Solesino, certo Giuseppe Sieve. Tra l'automobile ed il camion avvenne un tremendo urto, nel quale l'auto ebbe la peggio. I quattro passeggeri di quest'ultima furono sbalzati dalla macchina, che si sfasciò. Il capitano Vincenzi rimase ucciso sul colpo. Feriti furono il Rocchi e Giovanni Olivetti. Incolume rimase invece l'altro Olivetti. I feriti sono stati trasportati subito all'ospedale di Rovigo. Il più grave di essi è Giovanni Olivetti, mentre il Rocchi avrebbe riportato soltanto delle leggere ferite.

Il Vescovo di Novara lievemente ferito

Novara, 27, notte.

Oggi il vescovo della Diocesi di Novara, mons. Giuseppe Castelli, viaggiava in automobile in compagnia del suo coadiutore don Bertolino e del parroco di Romentino don Oldani, quando, data la ristrettezza della strada, la vettura andava ad urtare di fianco contro il tram di Trecate. La macchina veniva subito arrestata, ma l'urto faceva andare in frantumi i vetri cosicchè monsignor vescovo rimaneva leggermente ferito alla faccia. Restava contuso invece maggiormente il rev. don Bertolino, che però non è in condizioni gravi. La notizia ha prodotto in città vivissima impressione.

Un ciclista ucciso e uno ferito da un autocarro presso Stradella

Stradella, 27, notte.

Un tragico investimento è avvenuto ieri, a pochi chilometri da questa città. Certi Enrico Malabarba e Alfredo Cappelli, entrambi di 21 anno, abitanti a Milano, transitavano in bicicletta lungo lo stradale provinciale Stradella-Pavia di ritorno a Milano. Giunti ad una curva, nei pressi della frazione Tornello di Mezzanino Po, per cause non ancora bene precisate, sono stati violentemente investiti e travolti dall'autocarro n. 38-25607 della Ditta Ercole Marelli, di Milano. Prontamente soccorsi da alcuni passanti, il Malabarba cessava di vivere mentre lo si trasportava all'ospedale. Al Cappelli i sanitari riscontrarono gravissime ferite in varie parti del corpo.

Il principe Borghese ferito

Orbetello, 27, notte.

Il guardiamarina principe Valerio Borghese, figlio del principe Livio, in un accidente di motocicletta ha riportato la frattura della gamba destra, per cui è stato ricoverato all'ospedale.

BOZZOLI

Camera di Comm. e Industria di Torino
27 Giugno 1927

ACQUI. — Incrociati chinesi, Mg. [illegible], da L. 140 a 153 al miriagramma.
ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, Mg. 200, da L. 130 a 155 al Mg.
ASTI. — Incrociati chinesi, Mg. 1700, da L. 148 a 155 al Mg.
BRA. — Incrociati chinesi superiori Mg. 570, da L. 160 a 170 al Mg. — Comuni, Mg. 130, da L. 148 a 158 al Mg.
BRUSASCO. — Incrociati chinesi, Mg. 96, da L. 140 a 146 al Mg.
CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi Mg. 200, da L. 145 a 148 al Mg.
CANELLI. — Incrociati chinesi Mg. 220, da L. 150 a 160 al Mg.
CASALE MONF. — Incrociati chinesi Mg. 400, da L. 110 a 145 al Mg.
CASTELNUOVO D'ASTI. — Incrociati chinesi Mg. 160, da L. 135 a 147 al Mg.
CAVOUR. — Incroc. chinesi Mg. 68, da L. 140 a 156 al Mg.
CORTEMILIA. — Incrociati chinesi Mg. 2550, da L. 140 a 148 al Mg.
CUNEO. — Incroc. chinesi Mg. 3700, da L. 130 a 154 al Mg. — Incroc. giapponesi Mg. 500, da L. 114 a 140 al Mg.
FOSSANO. — Incrociati chinesi superiori Mg. 1200, da L. 150 a 157 al Mg. — Id. id. comuni Mg. 1000, da L. 130 a 150.
IVREA. — Gialli Mg., 40 da L. 128 a 132 al Mg. — Incrociati chinesi Mg. 50, da L. 140 a 142 al Mg.
PINEROLO. — Incrociati chinesi Mg. 1320, da L. 160 a 163 al Mg.
RACCONIGI. — Incrociati chinesi superiori Mg. 200, da L. 155 a 163 al Mg. — Id. id. comuni Mg. 150, da L. 130 a 155.
SALUZZO. — Incrociati chinesi Mg. 1600, da L. 123 a 155 al Mg.
SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi Mg. 400, da L. 140 a 154 al Mg.
TORINO. — Incrociati chinesi superiori Mg. 570, da L. 140 a 147 al Mg. — Id. id. comuni Mg. 30, da L. 131 a 139.
STRADELLA. — Incrociati chinesi Mg. 186, da L. 140 a 180 al Mg.

ACQUI, 25. — Incrociati chinesi, Mg. 1048, da L. 130 a 160 al Mg.
ALBA, 25. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 11.000, da L. 146 a 160 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 2500, da L. 140 a 145 al Mg.
ALESSANDRIA, 25. — Incrociati chinesi, Mg. 505,30, da L. 130 a 170 al Mg.
ASTI, 26. — Gialli e incrociati chinesi, Mg. 637, da L. 142 a 160 al Mg.
BRA, 26. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 2300, da L. 151 a 160 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 350, da L. 140 a 150 al miriagramma.
BRUSASCO, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 207, da L. 130 a 147 al Mg.
CANELLI, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 1300, da L. 150 a 165 al Mg.
CARMAGNOLA, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 250, da L. 145 a 168 al Mg.
CASALE MONF., 26-27. — Gialli nostrani, chinesi e loro incr., Mg. 305,1, da L. 100 a 160 al Mg.
CASTELLAZZO BORMIDA, 25. — Incrociati chinesi, Mg. 54,20, da L. 130 a 175 al miriagramma.
CASTELNUOVO D'ASTI, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 250, da L. 130 a 150 al miriagramma.
CAVALLERMAGGIORE, 25. — Incrociati giapponesi, Mg. 48, da L. 140 a 154 al miriagramma.
CAVOUR, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 1204, da L. 140 a 148 al Mg.
CEVA, 26. — Incrociati chinesi, Mg 170, da L. 138 a 146 al Mg.
CHIVASSO, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 83,67, da L. 85 a 154 al Mg.
CUNEO, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 7500, da L. 125 a 150 al Mg. - Incrociati giapponesi, Mg. 1000, da L. 120 a 1[illegible] al miriagramma.
DOGLIANI, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 650, da L. 146 a 156 al Mg.
FOSSANO, 26. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 2000, da L. 145 a 157 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 1800, da lire 128 a 140 al miriagramma.
IVREA, 26. — Gialli indigeni puri, Mg. 160, da L. 140 a 145 al Mg. - Incrociati chin. Mg. 210 da L. 128 a 132 al Mg.
MONDOVI', 27. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 600, da L. 152 a 164 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 200, da L. 1[illegible] a 142 al miriagramma.
NIZZA MONF., 26. — Incrociati chinesi, Mg. 365, da L. 140 a 156 al Mg.
NIZZA MONF., 27. — Incrociati chinesi, Mg. 320, da L. 140 a 156 al Mg.
NOVARA, 27. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 20, da L. 150 a 158 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 320, da L. 130 a 147,50 - Id. id. inferiori, Mg. 45, da L. 125 a 135 al Mg.
PINEROLO, 26. — Incrociati chinesi Mg. 1286, da L. 134 a 150 al Mg.
RACCONIGI, 26. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 400, da L. 150 a 165 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 400, da lire 130 a 150 al miriagramma.
SALUZZO, 25. — Incrociati chinesi, Mg. 1550, da L. 128 a 165 al miriagr.
S. STEFANO BELBO, 25. — Incrociati chinesi, Mg. 224,50, da L. 130 a 1[illegible] al miriagramma.
SAVIGLIANO, 25. — Incrociati chinesi, Mg. 1000, da L. 120 a 155 al miriagr.
STRADELLA, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 460, da L. 140 a 180 al Mg.
TORINO, 26. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 225, da L. 145 a 155 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 50, da L. 135 a 144 al miriagramma.
VIGONE, 25. — Incrociati chinesi, Mg. 90, da L. 138 a 152 al Mg.
VILLAFRANCA PIEM., 25. — Incrociati chinesi, Mg. 330, da L. 140 a 15[illegible] al miriagramma.
VOGHERA, 26. — Incrociati chinesi, Mg. 589,70, da L. 140 a 190 al Mg.

SETE. — Società Torinese, 27. — Operazioni di stagionatura: organzino colli 8, kg. 883,70; trama colli 1, kg. 40,70; greggia colli 2, kg. 388,42; lana colli 36, kg. 8470,65; varie colli 1, kg. 3,70. Sale pesati colli 1, kg. [illegible]. Totale colli 34, kg. 1082,34. Operazioni d'assaggio: greggie 1, lavorate 14.

Piem. An. ASPA, 27. — Greggie ass. [illegible] organzini n. 4, kg. 321,15, [illegible] 4.

BESTIAME. — Torino, 26. — Specie, categorie e quantità del bestiame esposto: Sanati 360, Vitelli 1629; Manzi in 4 denti 90; Moggie o manze 80; Tori 7, Vacche 13, Suini [illegible]; totale 2415. Razze e varietà: bovini piemontesi, modanesi, reggiani, jugoslavi; suini nostrali, incroci, ovini e caprini nostrali; condizioni generali del bestiame buone. Prezzo degli animali da macello per Mg. (fuori dazio): Sanati da L. 70 a 90; Vitelli 1.a qual. da 56 a 72, 2.a qual. da 36 a [illegible]; Buoi e manzi da 30 a 46; Tori da 36 a [illegible]; Moggie o manze, torelli da 34 a 44; Vacche e sorianè in genere da 30 a 38; Suini da [illegible] a 50.

CEREALI. — Novara, 27. — Riso maratelli al Q.le da L. 190 a 195; Riso originario nelle diverse specie da 114 a 117; Risone maratelli da 65 a 70; Risone originario di qualità varie da 73 a 80; Risone di qualità scadente da 54 a 70; Mezzagrana da [illegible] [illegible]; Risina da 50 a 60; Frumento ardito nuovo da 105 a 110; Farina di frumento vecchio da 173 a 189; Crusca da 44 a 47; Cruschello da 40 a 43; Meliga da 75 a 77.

FORAGGI. — Novara, 27. — Fieno maggengo al cascinale al Q.le da L. 40 a 45; Paglia di frumento o segale pressata da 22 a [illegible]; Paglia sciolta da 17 a 19; Paglia di riso da 11 a 13.

Udine, 27. — Frumento nuovo al Q.le da L. 115 a 117; id. vecchio da 126 a 127; Granoturco giallo da 81 a 85, id. bianco da 80 a 87; Cinquantino da 78 a 83; Sorgorosso da 63 a 65; Fagiuoli da 150 a 160; Segala da 65 a 80; Avena da 90 a 100; Orzo pilato da 105 a 110.

Un compagno fedele

Portatelo con voi quest'estate in vacanza! E' un compagno sicuro, arrendevole, poco ingombrante, e di facile amicizia. Egli non mente mai, non dimentica nulla, non è chiacchierone, ma tuttavia... quale eloquenza! Egli vi farà seguire da chi vi circonda e contribuirà sempre al vostro divertimento.

E' lui solo infatti che potrà carpire e fissare definitivamente la più piccola parte di felicità.

Quando voi sarete nuovamente prigioniero della città, al ritorno, pure a lui dovrete la soddisfazione di far ammirare questi bei quadri di cui voi sarete stato l'abile autore, e che, come per incanto, vi trasporteranno ancora là ove avrete trascorso queste vacanze; sì, voi l'avete indovinato: questo compagno fedele è il

vostro "Kodak"

Tutti i buoni rivenditori di articoli fotografici saranno lieti di mostrarvi i vari modelli di "Kodak" (da L. 150) e "Brownie" (da L. 63).

Bastano pochi minuti per imparare a servirsi di un "Kodak"

Kodak Società Anonima, Via Vittor Pisani 6, Milano.

CRONACA CITTADINA

Medaglie d'oro

Vittorio Montiglio

Tra il giugno del 1917 e quello del 1920 un ragazzo italiano veniva in Italia dal lontano Cile per combattere la grande guerra. Era un gesto di giovinezza ribelle e generosa, una volontà [illegible] di costituirsi soldato difensore della grande Patria, una sfida alle leggi della natura e della società. Vittorio Montiglio contava appena 14 anni, quando seppe arruolarsi negli alpini dichiarando di averne 20.

Era nato a Valparaiso nel 1903 da genitori piemontesi, e per quanto la estrema lontananza dall'Italia, facesse sbiadire nell'animo del giovane, la tradizione regionalistica a vantaggio della coscienza di nazionalità, pure, seppe ereditare e mantenere integre nel suo cuore le virtù di abnegazione e del dovere verso la patria che costituiscono vanto tradizionale del Piemonte. Da bambino aveva visitato l'Italia in compagnia della sua famiglia e vi aveva saputo attingere quelle sorgenti di devozione che il lontano distacco fa poi ingigantire negli animi ben nati. La grande guerra chiama nelle file dei combattenti i suoi due fratelli maggiori, ed egli, giovanetto, avrebbe divorato da una ansietà eccezionale le lettere e le notizie che pervengono dalle più avanzate linee di battaglia. Si abbeverava alla fonte pura del fervore fraterno, invidiava i suoi fratelli, e quell'invidia era per lui una tortura.

Ma quando l'impeto del suo forte animo, non seppe più resistere ai freni imposti dalla sua minorità, pensò ed effettuò la fuga, e imbarcatosi quale mozzo a bordo del piroscafo *Regina Margherita*, superati ben 53 giorni di viaggio, riuscì a toccare l'Italia quando raggiungeva appena l'età di 14 anni. Al padre aveva saputo scrivere la sua ferma ed inflessibile volontà di combattere. «Se mi denunciate e mi fate rimpatriare prima che io abbia combattuto per l'Italia, mi ammazzo». A tanta grandezza di animo, faceva degno riscontro il gran cuore paterno, che gli rispondeva [illegible] con queste parole: «Il concetto troppo per farti recedere dai tuoi propositi: tanto però che il fisico e il cuore troppo giovani, ti tradiscano. Se questo avvenire [illegible] ma non disonorare il nome dei Montiglio». In cospetto di così forte corrispondenza di altissimi sensi, si inchinano i ricordi degli eroismi delle antiche storie, e si rinnova il miracolo dell'amor di Patria sovrastante a tutti i diritti e a tutti i doveri dell'umanità.

Il singolare ragazzo apparisce agli arditi del Battaglione Feltre e prese parte al combattimento sul Grappa riportando ferite per la prima volta nel 1918. Ma quando nel novembre dello stesso anno, il potente sforzo offensivo dell'Italia già vittoriosa sul Piave, doveva [illegible] alla grande battaglia di Vittorio Veneto, il bravo [illegible] giacente all'ospedale per ferite, volle prendere il suo posto nella prima linea. [illegible] il primo gesto di ardire.

«Ferito, abbandonava di sua iniziativa l'ospedale, raggiungendo il suo reparto ove riassumeva il comando del reparto arditi, col quale partecipava allo slancio dello sbarramento di Serravalle-Marco. Durante tutta l'azione comportavasi in modo ammirevole facendo rifulgere il suo grande spirito di sacrificio e il suo grande ardire. Ad azione ultimata quantunque gli venisse imposto il riposo, offrivasi volontariamente per prendere il collegamento col 4.o Gruppo alpini percorrendo oltre 100 chilometri a cavallo». Motivi come questi rendono ben degno il giovanetto di portare sul petto il primo segno del valor militare.

Colla fine della guerra al fronte austriaco, non hanno termine le gesta del nostro piccolo eroe. Fatto comandante degli arditi del Feltre, Montiglio appena quindicenne opera in Albania distinguendosi in una azione particolare contro una banda di ribelli.

Rientrato dall'Albania, non si estingue nel giovane cuore, il sentimento del dovere e l'amore per la Patria. Segue il Poeta nella impresa di Fiume, e in questa città si incontra con i suoi due fratelli, decorati al valore e mutilati di guerra, anche essi ansiosi di contribuire alla redenzione della italianissima città. Così, nel tragico natale di Fiume, tutta l'Italia, quella dei confini politici e quella della grande espansione mondiale pagava col sacrificio di sangue il tributo della sua redenzione.

La medaglia d'oro al valor militare che onora la famiglia italiana dei Montiglio, è il più fulgido simbolo delle virtù nazionali dei figli lontani ma pur sempre devoti alla Patria. «Nato nel lontano Cile, da famiglia italiana, educato ad alti sentimenti di amor patrio, l'animo conquiso dagli eroismi e dai sacrifizi della nostra guerra, la cui eco giungeva a lui attraverso le lettere di due fratelli volontari al fronte, quattordicenne appena lasciò la casa paterna, e sprezzando pericoli e disagi venne alla sua patria. Nascondendo colla prestanza del fisico la giovanissima età, si arruolava nell'esercito e dopo ottenuta la assegnazione ad un reparto territoriale, per sua insistenza, veniva trasferito ad un reparto alpini di assalto ciò che era nei suoi sogni e nelle giovanili speranze. Sottotenente a 15 anni, comandante gli arditi del Battaglione Feltre partecipò con alto valore ad azioni di guerra rimanendo ferito. Di sua iniziativa abbandonava l'ospedale per partecipare alla grande battaglia dell'ottobre 1918 nella quale si distinse e fu proposto al valore. Tenente a 16 anni fu inviato col reparto in Albania dove, in importanti azioni contro i ribelli, rifulsero le sue doti di iniziativa non fiaccate dalle febbri malariche dalle quali venne colpito. Nella stessa località, salvando con grave rischio un suo soldato pericolante nelle insidiose correnti del Drin, dava prova di elevata sensibilità umana e di civile virtù. Magnifica figura di fanciullo soldato, alto esempio ai giovani di che cosa possa l'amore alla propria terra».

Ma la famiglia Montiglio non aveva con tanto sacrificio di sangue, esaurito il suo compito di italianità nè estinto il suo amore per la Patria. Le tristi vicende interne che dilaniarono l'Italia nel dopo guerra, ebbero ripercussioni penose in ogni angolo della nostra fiorente libica colonizzazione, ed anche il Cile conobbe le rivalità causate dalle aberrazioni politiche. L'appello del Duce, trova in prima linea i tre reduci Montiglio i quali fondano nelle lontane terre del Sud America i primi fasci di combattimento all'estero. Ma il giovanetto eroe si sente nuovamente attratto dal fascino della rinnovata Patria, varca l'Oceano ed eccolo tra i più arditi piloti della nostra armata aerea. Ma le insidie oscure di rinnegati riescono a fiaccare il suo fisico in una imboscata ove cadde gravemente ferito. Guarito guari si ritrovò [illegible].

Oggi questo gagliardo pilota è, come sempre è stato, un sognatore dalla anima buona e generosa, un insaziabile innamorato della Patria.

SICELIO

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-846 Direzione e Redazione — 40-845 Cronaca Giudiziaria e Sport — 40-847 Uffici del «Seguendo la Cronaca» — 40-843 Amministrazione.

Il battesimo della bimba dei Conti di Bergolo

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 16,30, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo della bimba dei conti Calvi di Bergolo. Sua Maestà la Regina ha voluto personalmente occuparsi dei preparativi per la funzione ch'ebbe però carattere intimo. Vi intervennero S. A. R. il Principe Tommaso di Genova, in rappresentanza di S. M. il Re, padrino della neonata, la Principessa Mafalda d'Assia-Savoia, la Principessa di Battemberg, la Principessa Maria, la Principessa Adelaide, il Duca d'Aosta, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, la Contessa Anna di Bergolo, suocera della Principessa Jolanda, che fu madrina della nipotina, la marchesa Della Valle zia del conte Calvi di Bergolo, le dame ed i gentiluomini di Corte, il prof. Vaccari che — com'è noto — assistette la Principessa Jolanda, il dott. Mario Reano, primario del Brefotrofio provinciale che in questi giorni fu chiamato a visitare la neonata. La cerimonia si è svolta nell'interno del Palazzo Reale in una cappella preparata al piano terreno. La neonata era avvolta in un nembo di trine finissime e fu recata al fonte battesimale da S. M. la Regina. La funzione è stata molto rapida, ma improntata a grande solennità. L'acqua battesimale fu data dal cappellano di Corte, monsignor Gili, assistito dai cappellani don Brusa e don Grasso. Al piccolo stuolo di invitati dopo la cerimonia fu offerto un rinfresco.

S. M. la Regina, insieme alle Principesse Mafalda e Maria, è ripartita ieri sera in treno speciale per San Rossore, accompagnata dal conte di Seyssel.

La Principessa Maria al «festival» del Valentino

La «kermesse» del Valentino, sorta, a scopo benefico, [illegible] ai padiglioni che ospitano la Mostra della donna e del bambino, ha ricevuto ieri mattina la visita della principessa Maria di Savoia. Giunta alle 10,30, accompagnata da una dama di Corte della Regina e da funzionari della Casa Reale, la Principessa ha voluto vedere il cannone gigante, che [illegible] l'uomo-proiettile. Prima di cimentarsi alle grande prove del 3 luglio, il signor Ugo Zacchini ha voluto — come è noto — esporre al pubblico lo strano cannone, [illegible] ad una specie di tank. Tutto il provento di questa singolare esibizione andrà a beneficio della Congregazione di Carità, per le sue opere di redenzione dei mendicanti e dei minorati civili. La Principessa fu poi accompagnata nei vari stand alle varie attrattive della «kermesse» dal cav. Dionigi Chiappo, che spiegò anche alla visitatrice il funzionamento del cannone. La principessa Maria si è interessata all'«exploit» del signor Zacchini, al quale rivolse alcune domande. Prima di lasciare il Valentino la Principessa visitò poi l'Esposizione «La donna e il bambino», ossequiata dai dirigenti della Mostra.

Il ritorno del Podestà

Ieri il Podestà ammiraglio di Sambuy ha fatto ritorno da Parigi, ove, per espresso incarico dell'on. Turati, come a suo tempo abbiamo riferito, si è recato a rappresentare la nostra città al Congresso internazionale di scienze amministrative tenutosi colà dal 20 al 25 corrente sotto il patronato del Presidente della Repubblica. Il Podestà ha partecipato a tutte le sedute dell'importantissimo convegno, che erano tenute alla Facoltà di diritto della Sorbona sotto la presidenza del decano della Facoltà, prof. Barthélémy. Su cortese, insistente invito del presidente, il Podestà ha fatto ascoltatissime comunicazioni sui seguenti argomenti: istituzione del Podestà; formazione della Consulta; regie municipali e aziende municipali; Confederazione degli Enti autarchici.

Le comunicazioni del Podestà su tali argomenti e sui concetti che hanno informato il Governo fascista per la risoluzione dei problemi che interessano la vita e la prosperità dei Comuni — eliminando le inutili sovrapposizioni, instaurando il principio che alle amministrazioni debbano essere chiamati i cittadini unicamente per i titoli del loro lavoro intellettuale e manuale, disciplinando le municipalizzazioni ed avocando alla Confederazione degli Enti autarchici la adozione delle provvidenze che trascendono dalle possibilità dei piccoli Comuni — sono state ascoltate colla più deferente considerazione dai delegati delle Nazioni rappresentate ed hanno riscosso l'unanime consenso dell'assemblea.

L'eclissi parziale di sole

Parziale per Torino, poichè l'eclissi di domani sarà totale nella parte settentrionale dell'Africa, in Europa, nella parte settentrionale dell'Asia, in Giappone, nella parte nord-ovest dell'Oceano Pacifico, nella punta nord-ovest dell'America del Nord, in Groenlandia e nel Mar Glaciale del Nord. I torinesi s'accontentino di una fetta d'eclissi, tanto più che è servita a domicilio. Per chi è mattiniero avvertiamo che la congiunzione vera della luna col sole avviene alle ore 7 e 32 minuti primi; e che per Torino il principio dell'eclissi è alle 5,14,45. Fase massima ore 6,8,22; fine dell'eclissi ore 7,6,1. Grandezza dell'eclissi 0,51, il diametro del sole essendo preso come l'unità. Angolo dal punto nord del disco solare fino al punto del primo contatto 272.0; angolo del punto nord del disco solare al punto del secondo contatto 78; angolo dal punto più alto del disco solare fino al punto del primo contatto 314; angolo dal punto più alto del disco solare fino al punto del secondo contatto 117. Questi angoli sono contati nel senso N-E-S-W.

Omaggio a Pietro Micca

Questa sera, come annunciammo per iniziativa del Circolo San Secondo-Piazza d'Armi e Crocetta la cittadinanza parteciperà al tradizionale omaggio a Pietro Micca. La riunione è fissata in Piazza Castello alle ore 21: il corteo muoverà quindi verso la Cittadella.

A rendere più solenne la ricorrenza, l'Associazione del 3.o Mandamento ha disposto perchè sia tenuto un pubblico concerto ai piedi del monumento da parte della Banda «Pietro Micca», per sua iniziativa risorta a vita. Il Podestà ha gentilmente concesso il palco e la luce. Il programma sarà il seguente: 1.o Marcia Reale; 2.o Blanc «Giovinezza»; 3.o Orlando «Poeta e contadino» (marcia sinfonica; 4.o Bartolucci «Giovinezza» (sinfonia); 5.o Verdi «La Traviata» (fantasia); 6.o Verdi, finale 2.o dell'opera «Aida»; 7.o Negro «Germana», valzer; 8.o Marcia.

L'Associazione rivolge preghiera a quanti abitano nelle case fronteggianti di voler questa sera illuminare i loro balconi.

La comparsa di un soprabito

Alle 19,30 di ieri — occorre essere precisi nel registrare certi avvenimenti — un giovanotto elegante, sbucando dal tratto di via Roma, che si diparte da piazza Castello, è entrato in piazza San Carlo; e il crocchio sempre numeroso che staziona lì all'angolo lo ha guardato con tanto d'occhi. Il giovanotto indossava il soprabito! Leggero se vogliamo, ma era un soprabito: non un impermeabile. A molti sembrò quasi da ridere: altri ne fecero muso arcigno. Quel soprabito, infatti, alla fine di giugno, in quel momento, faceva da malaugurio. Portava non [illegible] che presagio di pioggia o di freddo, non [illegible] che aria d'inverno.

Eppure quel giovinotto non era stato che previdente; bisogna anzi dire che abbia una fortunata sensibilità, una specie di fiuto con cui sa annusare l'umore del tempo, presentire il freddo. Perchè, di fatto, il freddo è venuto. Con l'imbrunire, man mano la sera avanzava, si spandeva una frescura che, aumentando a grado a grado, si convertiva in un fresco deciso, e poi in un più che discreto freddo. Veniva la voglia di abbottonarsi la giacca, di mettere le mani in tasca. Sui trams si [illegible] un nuovo assaggio del fiato quasi gelido delle correnti d'aria, in grazia della velocità delle vetture. Freddo, insomma, come se fossimo in ottobre od anche novembre.

Questo repentino abbassamento di temperatura fa subito pensare a violenti temporali nella zona piemontese, accompagnati forse anche da grandinate in alcune plaghe.

Il riposo settimanale dei bancari

Il Prefetto di Torino, a senso dell'art. 9 della legge 7 luglio 1907 n. 489, ha autorizzato la sospensione del riposo settimanale nei giorni 3 e 10 luglio per il personale dipendente delle Banche ed istituti di credito della città, in occasione del lavoro straordinario per la situazione semestrale, coll'obbligo però della chiusura degli uffici al pubblico, come prescritto dal capoverso dell'art. 10 del regolamento alla citata legge.

L'aggrovigliata rete d'affari di una signorina-commerciante

Ricercata invano, si costituisce all'udienza

Molta risonanza [illegible] nel mondo commerciale i dissesti della signorina Emilia Segre e dell'ing. Alberto Orazi, la prima commerciante in accessori per automobili ed il secondo ideatore e fabbricante di un nuovo tipo di vettura. I due dissesti scoppiarono sulla fine dell'ottobre 1925, ed apparvero collegati, [illegible]. Ragioni particolari determinarono il crollo della fabbrica di automobili «Fast», indipendentemente dalla rovina della signorina Segre, che alle sorti di quell'azienda era legata in una fittissima rete di interessi.

Come si ricorderà per il molto che se ne disse a quell'epoca, la signorina Segre era rappresentante per Torino della ditta R. Wautrin, Cavagnari e C., di Genova, la quale aveva stabilito in Torino [illegible] filiali, in corso Vittorio Emanuele, 32, ed in corso Emanuele Filiberto, 24. Entrambe le filiali erano gestite dalla Segre, la quale aveva il mandato di ricevere [illegible] per forniture di combustibili liquidi, con l'obbligo di versare in un conto corrente [illegible] presso la Banca Commerciale [illegible] dalla Banca la Società «Nafta» [illegible]. Tali operazioni la Segre svolse [illegible] con tutta regolarità fino all'estate 1925, epoca in cui si manifestarono negli accreditamenti [illegible] doveva fare alla Società «Nafta». Ne derivò che la ditta Cavagnari [illegible] un ammanco di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Singolare figura di donna

Frattanto la Segre si allontanò da Torino, cosa questa che accentuò gli allarmi e provocò la dichiarazione di fallimento, [illegible] dal Tribunale il 31 ottobre. Tre giorni dopo, in seguito ad istanza dei creditori veniva dichiarata in fallimento anche quest'ultima [illegible]. Contro entrambi si apriva un'istruttoria penale, le cui emergenze indussero il giudice istruttore ad emanare il mandato di cattura. Ma mentre l'ing. Orazi veniva arrestato a Lione, il 16 febbraio dell'altro anno, la signorina Segre sfuggiva a tutte le ricerche. E solo ieri, prima che avesse inizio il processo, essa si costituiva. All'ing. Orazi, il cui fallimento aveva potuto in questi mesi essere definito, venne frattanto accordata la libertà provvisoria.

Singolarissima appare la figura di questa donna commerciante ed affarista; di lei scrive il curatore nella sua relazione: «Unanime il coro delle lodi all'intelligenza, all'attività quasi sbalorditiva, alla capacità commerciale della signorina Segre. Modesta impiegata fino al tempo della guerra presso la ditta Fratelli Todros, cominciò nel 1916 ad assumere per proprio conto rappresentanza di ottime Ditte, e ben presto i suoi affari, favoriti anche dalla circostanza della guerra, presero a prosperare in modo singolare. Aveva posto l'ufficio nel modesto alloggio abitato dalla famiglia, e là lavorò per diversi anni, con tenacia indomita, prima da sola, poi aiutata da due impiegate, che stavano con lei nella stessa cameretta dell'alloggio che le serviva da studio. Così dopo la rappresentanza delle acciaierie Broggi di Milano assunse ben presto quella di olii minerali della Soc. *Sigla*, ecc. Infine, nell'autunno 1923 assunse la gerenza delle filiali che la ditta Cavagnari di Genova aperse in questa città.

«Quali le cause del dissesto?, si domanda il curatore nella sua relazione. Dagli impiegati vengono riassunte in una che, se non unica, è certo preponderante: il per lungo tempo continuato e certamente ingentissimo finanziamento fatto alla «Fast». Nessun'altra ragione determinante del dissesto è apparsa con precisione dall'esame che si è potuto portare sulla contabilità della fallita».

In istato d'arresto

Per questo fatto [illegible] sono scaturite a carico della signorina Segre numerose imputazioni: appropriazione indebita continuata, per essersi, dal giugno 1923 alla prima metà dell'ottobre 1925, appropriata, convertendola in profitto suo e dell'ing. Orazi della somma molto rilevante di 600 mila lire in danno della ditta W. Cavagnari e C.; bancarotta semplice; emissione a vuoto di tre assegni per la somma di 20 mila lire a danno della ditta Panamerican Oil Company; appropriazione indebita per avere, nella terza decade del settembre 1925, volto in proprio profitto la somma di 10 mila lire circa, ammontare di una cambiale per pari importo emessa da tal Giovanni Lopardi a favore di Agostino Baraldi, cambiale che era già stata rimessa con la girata in bianco del Baraldi dal direttore del Banco di Roma di Ivrea, rag. Giovanni Menzio, con l'incarico di riscuoterla e di versargliene il ricavato. L'ing. Orazi fu incolpato di concorso nel reato di appropriazione indebita attribuito alla Segre, per averla determinata a commetterlo e per averne diviso insieme il profitto, e di bancarotta semplice. Il processo si è iniziato ieri al Tribunale penale.

Poco prima che si inizi l'udienza la signorina Segre entra nell'aula accompagnata dagli avvocati Gillio e Salvi e si costituisce: poichè il mandato di cattura contro di lei non è stato revocato, il P. M. cav. Siracusa ordina ai carabinieri di prendere in custodia la imputata. Ed il processo ha subito inizio. L'ing. Orazi è assistito dall'avvocato Farinelli; la Segre dagli avvocati Quaglia e Gillio, ma poichè è assente uno dei suoi patroni essa ottiene dal presidente conte Torelli di poter rinviare a domani il suo interrogatorio. Le ditte danneggiate sono state tacitate e così avvenne il recesso delle parti civili già costituite in causa: l'avv. P. A. Gandolfi, patrono della ditta Cavagnari di Genova, che ha avuto un danno di 1 milione e 100 mila lire, dichiara di ritirarsi e presenta l'atto di recesso. [illegible] l'interrogatorio dell'ing. Alberto Orazi.

L'azienda di un ingegnere

L'imputato narra che nell'aprile 1923 rilevò la fabbrica «Fast» dopo trattative rapidissime ed in seguito alle facilitazioni concessegli per il pagamento. Disponeva allora di modesti capitali, costituiti dalla casa di proprietà della moglie e valutata allora a mezzo milione, e non esitò ad impegnarsi nell'impresa, [illegible] Madonna e la Coppa del Gran S. Bernardo. Nel 1925 [illegible] l'attività della azienda richiese quindi un giro di affari maggiore e necessità finanziarie per le quali si rivolse tra gli altri alla signorina Segre che aveva conosciuto 10 anni prima. [illegible] che la signorina Segre scontava valendosi del fido che le era concesso ovunque date le sue condizioni patrimoniali.

Senonchè proprio nell'epoca più delicata per la sua industria — continua l'ing. Orazi — cadde ammalato. Restò degente due mesi al Mauriziano e la azienda restò di colpo senza direzione. La signorina Segre che era persona della pratica dell'affare, [illegible] interessamento e continuò ad occuparsi per il finanziamento dell'azienda, mediante gli sconti di cambiali, [illegible] di giungere ad una sistemazione favorevole. Ma nell'estate 1925 la situazione si fece sempre più grave ed insostenibile. [illegible] la sua situazione [illegible] di rimediare.

7 milioni d'ordinazioni

— Fu come un colpo di fulmine per me — dice l'ing. Orazi. Conoscevo da tanti anni la Segre e tutta la sua onestà, conoscevo le sue disponibilità finanziarie valutate ad oltre un milione, conoscevo il suo largo credito e naturalmente non avevo mai pensato che essa avesse potuto mettersi in tali condizioni per sopperire alle esigenze della mia azienda e della «Fast». Fallite le trattative svolte a Torino andai in Francia ove appresi poi che ero stato dichiarato fallito.

Pres.: — Ma non c'erano rapporti d'altra natura tra lei e la signorina Segre?

— Nego assolutamente. Essa mi accordava gli aiuti unicamente per la fiducia che aveva nella mia impresa. E naturalmente si riprometteva anche un guadagno. Nel 1925 io avevo delle ordinazioni per un importo di 7 milioni.

Pres.: — Lei sapeva però che la signorina Segre si serviva dei denari appartenenti alla ditta che rappresentava.

— Affatto. Sapevo che aveva larghe disponibilità ed un enorme fido presso le banche. Null'altro.

Pres.: — A quanto ammontarono le sovvenzioni?

— Un milione e 200 mila lire. E questa cifra venne insinuata nel passivo del mio fallimento.

Pres.: — Sembra che lei abbia raggiunto la Segre dopo la sua fuga. Un rapporto della polizia di Losanna afferma che sarebbero stati visti assieme in quella città.

— E' cervellotica questa circostanza. Io non ho mai visto la Segre. E non so perchè si lanci questa insinuazione gratuita. Tra me e la Segre non c'erano neppure rapporti di società.

Il curatore

Dopo altri chiarimenti dell'imputato, il cui dissesto come abbiamo detto è già stato definito con un concordato accettato dai creditori, vengono intesi i testi. L'avv. Luigi Capello, curatore del fallimento Segre, spiega le ragioni di questo dissesto attribuendole alle sovvenzioni fatte alla fabbrica di automobili dell'ing. Orazi. Osserva però che dalla contabilità mancano i dati per ricostruire con esattezza i rapporti corsi tra i due. Le cambiali firmate dall'Orazi e rimesse alla Segre, la quale le scontava e girava ponendole poi in circolazione, trovansi in numero e per ammontare ingente a mani di numerosi creditori che insinuano ora i loro crediti nel fallimento.

Pres.: — In che stato si trovava la contabilità della Segre?

— Molto manchevole. Il perito che è stato nominato dal Tribunale ha trovato della confusione e delle alterazioni.

La signorina Segre chiede di poter parlare e dice: — E' tutta colpa dei miei impiegati. Mi sono fatta il sangue cattivo per non essere coadiuvata dai miei dipendenti. E mi ammalai. Quando tornai ad occuparmi della mia azienda trovai che le cose andavano di male in peggio. Purtroppo però uno degli impiegati che avevo è morto.

Il comm. Farina che segue, dichiara che la macchina ideata e costruita dall'ing. Orazi era ottima. Se l'impresa di quest'ultimo non ebbe fortuna fu per le difficoltà finanziarie. Con adeguati capitali avrebbe potuto riuscire.

Pres.: — Lei crede che un piano di organizzazione migliore avrebbe potuto portare al successo?

Teste: — Sì. In America l'ing. Orazi sarebbe certamente riuscito...

Dopo l'escussione di qualche altro teste che non riferisce circostanze nuove l'udienza è tolta e rimessa a stamane. Il processo si concluderà in giornata.

I dottori in legge e la pratica presso gli avvocati

E' nota la questione che da tempo si dibatte tra i laureati in legge, forniti del titolo di dottore in questa materia e praticanti avvocati. Ora il signor Antonio Cesare Oliva, a nome di molti dottori in legge ha inviato al presidente della Commissione Reale per l'Ordine degli avvocati, la seguente petizione:

«Ho il pregio di sottoporre all'autorevole esame di codesta spettabile Commissione Reale la proposta di un provvedimento che renda obbligatoria la retribuzione dei praticanti avvocati dopo un certo periodo di tirocinio. La proposta è avvalorata dalle seguenti considerazioni: ritenuto che agli effetti della nuova legge il dottore praticante studio di avvocato, è obbligato — solo fra tutti i professionisti — a prestare gratuitamente l'opera sua per un periodo di cinque anni di tirocinio; ritenuto che il dottore in legge dopo due o tre anni di regolare pratica può essere di qualche rendimento all'avvocato presso cui assiduamente presta l'opera sua; ammesso che se effettivamente l'avvocato esercente trae profitto dall'opera del provetto praticante, è giusto ch'egli lo compensi; ritenuto che nessuna legge impone al professionista di accettare il praticante nel suo studio, mentre impone al dottore in legge di iscriversi a far pratica presso l'avvocato esercente se vuole conseguire la laurea; considerato infine che se gli avvocati tutti decidessero di rifiutare i praticanti, costoro si troverebbero nella impossibilità di laurearsi, venendo così a risultare per tali praticanti una situazione alquanto incerta e penosa; si fanno voti acchè cotesta onorevole Commissione trovi un equo componimento alla soluzione di tale iniziativa, conciliando gli interessi degli uni e degli altri, salvo a proporre, in via subalterna — possibilmente — l'aumento dei corsi della facoltà di legge e la conseguente riduzione degli anni di tirocinio».

Tra i mutilati ferrovieri

Domenica i mutilati ferrovieri del Piemonte hanno offerto al loro delegato compartimentale Carlo Natoli, pur esso valoroso mutilato, un distintivo ed una medaglia d'oro in segno di riconoscenza del lavoro da lui esplicato a favore della loro schiera. Presenziarono la cerimonia il capo compartimento, gr. uff. Ehrenfreund, il comm. Coniglione Stella in rappresentanza del colonnello Di Robilant, il segretario della Sezione ferrovieri fascisti e del Gruppo funzionari fascisti, il seniore della milizia ferroviaria, cav. Baudino, i delegati delle sezioni mutilati di Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo, Savona. Aderirono fra gli altri l'on. Devecchi e l'on. Bagnasco. Parlarono il tenente Ferrero, Perocco di Acqui, il comm. Coniglione, il ten. Cherasco, il rag. Prato di Alessandria e Nobile a nome dei marinai italiani. Il capo compartimento chiuse la cerimonia appuntando con acconce parole sul petto del Natoli l'aureo distintivo donatogli dai compagni di lavoro e di gloria.

Il concerto alla Quadriennale

Come è stato annunziato, il giovedì pomeriggio e nelle sere del sabato e del martedì, nel salone della Mostra Quadriennale al Valentino si svolgono regolarmente i concerti che la Società Promotrice di Belle Arti ha organizzato per accrescere l'attrattiva dell'Esposizione Nazionale aperta nella sua sede. Ecco il programma che l'orchestrina diretta dal maestro Mario Mussini eseguirà questa sera alle ore 21: Tschaikowski, *La Belle au bois dormant* (suite); Beethoven, *Adagio della Sonata Patetica*; Boccherini, *Minuetto*; Mascagni, *Iris* (Fantasia); Gluck, *Ifigenia in Aulide* (ouverture); Catalani, *Dejanice* (preludio); Schubert, *Rosamunda* (2 intermezzi e 2 balletti). Il semplice biglietto di ingresso dà diritto alle audizioni musicali ed alla visita della Mostra, aperta nelle sere di sabato e martedì fino alle ore 23. E' questo il terzo concerto che si svolge alla Quadriennale, con molto concorso di pubblico.

Il Comitato maternità e infanzia

E' stato costituito il Comitato di patronato dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia per la nostra città. Presidente è il gr. uff. dott. Felice Oreglia di Santo Stefano. Membri di diritto: per il segretario politico del Fascio, Cravieri Inviziati di Masino cav. Alberto; per la Congregazione di Carità, Balbo Bertone di Sambuy cav. Filippo; per la Magistratura, Forneris avv. Gian Battista; Ufficiale sanitario, prof. comm. Abba Francesco; Direttore Didattico, Vercelli Carolina; Grida cav. don Stefano, parroco Madonna del Pilone; delegata dei Fasci femminili, Abrate sig.na Dina. Membri direttivi: De Albertis gr. uff. colonnello Giacomo; Busca mons. can. cav. Edoardo; Gianotti cav. uff. Angelo; Massé de la Roche contessa Camilla; Nocco Vittoria; Bruno cav. rag. Pietro; Bricarelli comm. avv. Pietro; Trona-Treves Elisa; Giordano grand'uff. Filippo; Massonis Baronessa Amalia; Scanagatti Gina. La sede è in via Giuseppe Verdi 31, aderente alla Congregazione di Carità.

Tentativi di suicidio

Nella sua abitazione di via Luserna, 11, l'operaia Maria Mosconi di 26 anni, a scopo suicida, ingoiava una soluzione di tintura di jodio. Sorpresa da dolori viscerali, la ragazza comunicò ai genitori il suo folle atto, per cui con auto pubblica venne subito trasportata all'ospedale Martini. Quivi le vennero praticate le cure del caso e quindi fu ricoverata con riserva di prognosi.

— La cameriera Giulia Banane, di 24 anni, da Camino (Alessandria), abitante in via S. Francesco da Paola, 11, ha tentato di avvelenarsi ingoiando quaranta pastiglie di chinino. Trovata e soccorsa presso la Dora dalle due guardie volontarie della Società Protettrice degli Animali, Scamuzzi e Poy, la Banane, che soffriva atroci dolori, è stata trasportata all'ospedale S. Giovanni dove è stata ricoverata con prognosi riservata.

— Afflitto da dispiaceri famigliari, lo chauffeur Giuseppe Castagnino di 33 anni, abitante in via Massena, n. 4, ieri verso le ore tredici, all'angolo di corso Vittorio Emanuele con via Venti Settembre ingoiava a scopo suicida 20 pastiglie di chinino. Trasportato all'ospedale Martini da agenti di P. S., egli veniva curato convenientemente e ricoverato con prognosi riservata.

Tre persone ferite nel rovesciamento di un carro

Un carro sul quale si trovavano tre persone, percorrendo il corso Vittorio Emanuele è andato, per un brusco scarto del cavallo, a urtare un mucchio di ghiaia rovesciandosi. I tre uomini: Battista Burzio fu Valentino, di 63 anni; Paolo Ambrosio fu Michele, di 33 anni, e Luigi Musso fu Antonio, di 32 anni, vennero sbalzati a terra e si produssero leggere ferite. Trasportati all'ospedale Martini vennero dal sanitario di servizio medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Morte improvvisa

In un caffè di corso Fiume, verso le 13 di ieri, un individuo, identificato poi per il manovale Giuseppe Rubatto di 40 anni, abitante in via della Brocca, n. 4, è stato sorpreso da malore ed è caduto al suolo. Il proprietario dell'esercizio, vista la gravità del caso, ha provveduto a far trasportare l'infelice al S. Giovanni, ma pochi istanti dopo il suo ingresso all'ospedale il Rubatto è spirato. I medici giudicarono la morte avvenuta per sincope.

Seguendo la Cronaca

TENDE TENDINE TAPPETI PER TAVOLO e per pavimento troverete a prezzi bassissimi presso la rinomata Fabbrica di via Consolata, 5, Torino. Succursale in Alessandria: c. Roma, 26

I TESSUTI PER LA CAMPAGNA Seterie, voiles, imprimés, cotonerie, mussola lana, maglie lana e spugne accappatoi da **GRIFFA-CAVAGNINO-MAGGI** Via Garibaldi, 15, ang. via Mercanti. Il più grandioso assortimento a prezzi molto fortemente ribassati.

Il carbone ideale per campagna pratico ed economico, è il «Salus», carbone artificiale senza esalazioni, di facile accensione, lunga durata ed usato pure per stufe «Sanitas». Spedizioni immediate in casse di Kg. 50. o L. 58. Esclusivista: Primon e Fellini. Prima Casa Carboni da riscaldamento - Torino, corso Vinzaglio, 21. Tel. 41-975.

T. CANAVESIO - Mobili Via Mazzini, 44 - Telefono 44-596. Camere complete, mobili d'ogni genere ottimamente lavorati. Prezzi mitissimi.

«ARTE DECORATIVA DELLA CASA» Alloggi ben decorati, tappezzerie comuni e di lusso. V. Lagrange 6 - T. 40-083.

Convegno di postelegrafici

Domani, mercoledì, alle ore 14,30, la Sezione torinese della Associazione nazionale fascista dei postelegrafici terrà l'assemblea generale dei soci, nel salone del pubblico del palazzo della Posta Centrale, in via Alfieri. A presiedere l'assemblea verrà da Roma il segretario generale della Associazione, comm. Alessandro Alessandrini, cui la sera stessa alle ore 19 verrà offerto un pranzo d'onore.

Note scolastiche

Scuola pratica di Elettrotecnica. — Domani, mercoledì, visita alle Officine di Savigliano. Ritrovo alle ore 15 di fronte allo stabilimento di corso Mortara 4.

Associazione volontari di guerra. — Stasera, martedì, alle ore 20,30 convegno in piazza Castello angolo via Garibaldi per recarsi in corteo al monumento a Pietro Micca.

Circolo rionale fascista «Gustavo Doglia». — Domani mercoledì, ore 9, adunata in sede di tutti gli inscritti per partecipare alla cerimonia al Monumento dei Caduti della Borgata Madonna di Campagna.

S.E.S.A.T. — Stasera, martedì, ore 21, assemblea ordinaria dei soci.

Colonia Vercellese «Galileo Ferraris». — Stasera, ore 20,45, ritrovo in piazza Castello per il corteo a Pietro Micca.

Circolo San Secondo, Piazza d'Armi e Crocetta. — Questa sera, ore 21, in piazza Castello per il corteo a Pietro Micca.

Federazione Associazioni Militari. — Si invitano le Associazioni federate ed i loro soci ad intervenire alla manifestazione di omaggio a Pietro Micca.

Associazione Arma Genio. — I soci sono convocati per le 20,30 di stasera in sede per partecipare al corteo per Pietro Micca.

Associazione Arma Cavalleria. — Adunata ore 20,30 di stasera in piazza Castello, presso il monumento al Cavaliere, per il corteo a Pietro Micca.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Comp. d'operette Regini-Lombardo). — Ore 21: «Gigolette», di F. Lehar.
MICHELOTTI — Ore 21: «A briglia sciolta».
MAFFEI — Ore 21: Varietà. Ore 24: Dancing.
«LA QUADRIENNALE». — Palazzo Promotrice Belle Arti al Valentino. — Tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

I Divertimenti

TEATRO VARIETA' MAFFEI

Questa sera alle ore 21, debutto del bravo baritono

CAV. KASMANN

già conosciuto e apprezzato dal pubblico torinese per i successi riportati in Pagliacci, Barbiere di Siviglia e Traviata. Altri dodici numeri di arte varia completeranno il programma.

Dopo lo spettacolo, dalle ore 24 in poi, trattenimenti danzanti.

IMPORTANTE

Prezzi ribassati
Ingresso L. 3.
Seggioline L. 6.
Seggioline numerate L. 7.
NB. — Le poltrone si possono prenotare per telefono 44-282.
Si fanno le riduzioni del Dopolavoro.
Si può fumare.

Cinematografi

CHERSI — «Vita da cani», esilarantissima interpretazione di Charlot.
AMBROSIO — «Sei sola stasera?», Jannings. Domani: «Età d'amare», Rodolfo Valentino.
VITTORIA — «I lupi della Sierra», con il cane prodigio Rin-tin-tin e Varietà.
ROYAL — «La principessa Tutù».
ITALA — «Dal taberin alla prateria».
BORSA — «Amore in quarantena».
SPLENDOR — «Ghigliottina», M. Albani.
ALPI — «Charlot re per un giorno».
STATUTO — «La rapsodia delle aquile».
PIEMONTE — «Il fuggiasco dall'Arizona».

RODOLFO VALENTINO e GLORIA SWANSON domani all'AMBROSIO

Il celebre e compianto attore e la seducentissima Gloria Swanson sono i meravigliosi protagonisti della drammatica film **Età di amare**, che si proietterà da domani, mercoledì. (Edis. Paramount).

Oggi ultimo di «*Sei sola stasera?*».

DON CHISCIOTTE DELLA MANCIA il vero successo cinematografico **al TEATRO VITTORIO EMANUELE**

Tutti i posti esauriti; per lo spettacolo degno, per il locale, che è il più fresco di Torino; per i prezzi che sono alla portata di tutti.

CINEPALAZZO LA GRANDE PARATA l'avvenimento del giorno.

Investimenti

Il pensionato ferroviario Cesare Galanti, di 65 anni, abitante in via San Tommaso, 21, ieri sera, in piazza Carlo Felice veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile n. 63-12766. Con la stessa vettura era trasportato al San Giovanni, ed il dottor Battazzi gli riscontrava una ferita alla fronte con sintomi di commozione cerebrale, per cui lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

SBIANCAMANO
SAPONE SPECIALE IN PASTA
Per operai - meccanici - chauffeurs e per le brave massaie.

L. 475.000 tutte in contanti sono i premi della TOMBOLA NAZIONALE con estrazione in Roma a data certa al 30 GIUGNO 1927 a beneficio degli Ospedali di Caltanissetta, Rimini, Montiano e del Ricovero di Mendicità di Verucchio (Forlì)
Prezzo di ogni cartella Lire DUE
Buste della Fortuna formate di 9 cartelle con tutti i 90 numeri, L. 18
In vendita in tutti i Banchi Lotto e Uffici Postali del Regno e dove è l'avviso della Tombola stessa, nonchè in Roma, presso la Commiss. Esec., Piazza del Gesù, 48.

IDROLITINA
SERVE A PREPARARE
LA PIÙ GUSTOSA LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

ULTIME NOTIZIE

Il ritorno dei Duchi di York dal viaggio imperiale

Londra, 27, notte.

Reduci dal loro immenso viaggio agli antipodi sul magnifico incrociatore da battaglia *Renown*, il Duca e la Duchessa di York hanno fatto ritorno oggi a Londra. Essi furono messaggeri della Corona in alcuni dei grandi *dominions* dell'alto emisfero, e particolarmente in Australia dove il secondogenito di Re Giorgio presiedette alla cerimonia inaugurale di una città nuova, Canberra, che sarà la capitale della Federazione australiana.

Il duca di York è un giovane estremamente simpatico, che alla modestia accoppia la facoltà di interessarsi spontaneamente a tutte le cose di carattere pubblico con le quali la sua posizione lo mette a contatto. La duchessa è una dama squisita, dotata per giunta di una figurina vaporosa che la rende amabile alle moltitudini. La coppia ducale ha quindi compiuto ammirevolmente la sua missione agli antipodi, suscitando simpatie nelle popolazioni. Londra, che ha seguito attraverso i giornali il lungo felice pellegrinaggio, si è addensata oggi lungo il tragitto che il duca e la duchessa hanno percorso tra la stazione e la reggia per acclamarli entusiasticamente. Il principe di Galles, insieme con il principe Enrico, si trovava al molo dell'arsenale di Portsmouth costellato di folla plaudente. Erano presenti tutte le autorità locali e numerose autorità giunte da Londra. Due ore di poi, sulla piattaforma della stazione di Victoria, pavesata a festa, Re Giorgio, la Regina Maria e quasi tutti i membri della Real Casa accoglievano festosamente i loro cari di ritorno, fra nuovi applausi della folla assiepata ai lati della tettoia e nelle adiacenze della stazione. La moltitudine accompagnava col fragore delle ovazioni il transito del corteo reale e ducale dalla stazione a Buckingham Palace. Questo tributo di pubblico compiacimento fu disposto che il duca e la duchessa di York rendessero omaggio alla loro volta compiendo il tragitto in una berlina scoperta, entro la quale crepitavano ogni tanto gli spruzzi della pioggia investita dal vento.

In fondo alla manifestazione, c'era tra l'altro un sentimento gentile. Nessuno dei presenti lo accennava apertamente. La duchessa di York partendo sei mesi addietro per il suo grande viaggio dovette separarsi da una bambina lattante, che era la sua prima ed unica figlia e che naturalmente è adorata dalla giovane madre.

Questa abnegazione della duchessa fu ammirata dal paese, il quale nella piccola Elisabetta intravvede — se certe circostanze non avessero prossimamente a mutarsi nella discendenza della Casa Reale — una regina in embrione, ossia la seconda Elisabetta del trono di Inghilterra. Ora, nel ritorno della duchessa alla culla della sua piccina, la folla londinese, al di là della manifestazione ufficiale, scorgeva semplicemente il ritorno di una madre.

Prima che la coppia ducale dalla reggia si recasse al palazzo dove è la propria residenza privata, in Piccadilly, la moltitudine adunatasi sotto i balconi di Buckingham Palace acclamando i duchi, non fu contenta se non quando la duchessa apparve alla balaustrata con la bimba in braccio. Il pubblico si abbandonò allora a una frenesia di battimani.

Il viaggio del duca di York e della consorte è stato di 35 mila miglia. Il maestoso incrociatore di battaglia attraversò l'Atlantico, il Pacifico e l'Oceano Indiano, facendo l'intero giro del mondo. Dalle Canarie, il «Renown» muoveva verso il Canale di Panama, lo varcava e raggiungeva la Nuova Zelanda, poi l'Australia, donde riprendeva la via per l'Europa per il Mar Rosso. Prendendo terra a Portsmouth, il Duca di York dichiarava: «La duchessa ed io condividiamo la speranza che la missione da noi terminata abbia giovato a rendere più intimi i vincoli che uniscono questo paese alle altre parti dell'Impero. Sono convinto che quanto più stretti saranno i contatti personali che noi qui in Inghilterra sapremo stabilire con i nostri connazionali d'oltremare, tanto maggiori saranno i servigi che renderemo all'Impero. E' questo il miglior mezzo per ampliare i rapporti commerciali dai quali dipende la nostra prosperità».

M. P.

Il diamante rosa in Corte d'Assise

Beauvais, 27, notte.

Alle Assise dell'Oise è cominciato il processo contro gli assassini Kaufer e Emilio Suter che la notte dall'11 al 12 ottobre u. s. penetrando nel castello di Chantilly riuscirono ad impadronirsi di un bottino considerevole, del quale facevano parte tra l'altro il famoso «diamante rosa» che si pretende abbia appartenuto al Gran Condè, e un grosso diamante giallo, incastonato sul manico del pugnale di Abd El Kader. A Parigi i due malfattori riuscirono a far fuori parte del bottino presso la proprietaria di una gioielleria sul Boulevard di Strasburgo, la vedova Schill, che pagò ai due 30 mila franchi. Il Suter guadagnò così 5 mila franchi, che affidò a suo padre, mentre il Kaufer partì per Strasburgo, dove coi rimanenti 25 mila franchi — da lui consegnati per la maggior parte alla sua amante — fece qualche giorno di bella vita. I due avevano sperato l'impunità, ma una cameriera dell'albergo, in cui il Kaufer abitava, scoperse, come ricorderete, il diamante rosa nascosto in una mela.

Kaufer e Suter sono malfattori di professione. Essi hanno già saccheggiato parecchie chiese, e tra l'altro la basilica di Cléry, presso Orléans, dove rapirono i resti di Luigi XI. La Schill dichiara di essersi disfatta dei gioielli acquistati ignorandone l'origine: l'oro fu venduto a Montmorency, le perle passarono ad altri gioiellieri, e anzi il diamante giallo venne acquistato da un gioielliere polacco. La ricettatrice ha ricavato circa 300 mila franchi dagli oggetti da lei pagati trentamila.

La folla gremisce l'aula della Corte d'Assise, attirata non tanto dall'avventura del diamante rosa quanto dall'annuncio che durante la discussione del processo sarà proiettato un *film*, dato che la ricostruzione dell'incredibile scalata notturna era stata ritratta cinematograficamente. Ma l'arte muta non ha potuto fare il suo ingresso nel pretorio, poichè la Corte ha respinto le conclusioni presentate dal difensore del Kaufer. Tuttavia il film è stato infine proiettato in una sala attigua al palazzo, dove i magistrati e i giornalisti sono stati invitati. Non mancarono che gli accusati, a cui venne rifiutata la soddisfazione di contemplarsi sullo schermo. L'interrogatorio è così cominciato con una delusione. Kaufer è un atleta dal profilo romano, e il pubblico ride quando il presidente lo definisce, professionalmente, «ex-allevatore di pelli di conigli di Angora». Suter è un *ex-chauffeur* dal volto rotondo. Accanto a loro prende posto la ricettatrice, a piede libero. Essa ha un fisico da madre nobile.

L'interrogatorio degli imputati non offre particolari interessanti.

Il Presidente chiede:

— Perchè avete rubato, Kaufer?

— Non ho avuto la forza di resistere.

[illegible]

Uccide la moglie adultera e il suo amante

Napoli, 27, notte.

[illegible]

L'omicidio di Creta alle Assise di Piacenza

Piacenza, 27, notte.

[illegible]

Il Consiglio provinciale di Cuneo. La questione di Cortemilia

Cuneo, 27, notte.

[illegible]

Tragica esplosione di dinamite

Un morto e un ferito gravissimo

Milano, 27, notte.

Un tragico accidente di pesca è avvenuto stamane presso Magenta. [illegible]

Il rinvio del processo a Parma pel fallimento della Popolare Agricola

Parma, 27, notte.

[illegible]

La costituzione di un Consorzio di creditori di una Banca a Serralunga

Casale, 27, notte.

[illegible]

Un'altra orologeria di Genova presa d'assalto dai ladri

Genova, 27, notte.

[illegible]

Colpo di scena in Assise per l'omicidio di Serravalle Pistoiese

Firenze, 27, notte.

[illegible]

SPORT

La «Coppa Agnelli»

Il rag. Ambrosini transita per Roma ai tre quarti del «raid». - 2800 Km. alla media oraria di 45 Km.

Il rag. Ambrosini ed il meccanico Dante Menchetti che hanno iniziato il *raid* del giro d'Italia di Km. 3710 per la *Coppa Agnelli* sabato mattina alle ore 5 da Torino a bordo di una «Fiat 509», sono transitati ieri sera alle 19 per Roma dopo aver compiuto 2800 chilometri, pari ai tre quarti del *raid* alla media oraria di Km. 45. L'annuncio del passaggio a Roma è pervenuto a Torino col seguente telegramma:

«La «509» arriva alle 19 al controllo di Roma. Macchina e piloti appaiono in ottime condizioni dopo 2800 chilometri compiuti alla media di 45 e dopo due notti insonni. Ripartono alle 20,30 salutati dai dirigenti dell'Auto Club e da folla sportivi convenuti».

Il *raid* che il rag. Ambrosini ed il meccanico Dante Menchetti stanno compiendo, e che può ormai considerarsi riuscito dato che i tre quarti del percorso formanti la parte più difficile, sono stati felicemente superati ad un'alta e regolare media, è degno di particolare rilievo.

Viaggiare ininterrottamente su una piccola macchina per tre giorni e due notti, alla media — come sinora risulta — di 45 Km. orari, su strade dal fondo pessimo, come sono quelle del meridionale, che mettono a dura prova gli organi della macchina ed i polsi dei piloti, è una prova esauriente di quanto possono oggi le macchine e la resistenza dei piloti.

Il rag. Ambrosini e Dante Menchetti calcolando la media stabilita di 45 chilometri orari, arriveranno stasera a Torino alle 21,30 davanti alla sede dell'Automobile Club in via Carlo Alberto, di dove hanno preso la partenza. Gli sportivi torinesi preparano ai due valorosi piloti accoglienze calorose che dimostreranno come il loro *raid* sia stato seguito e sia apprezzato pel suo reale valore.

Il Giro di Francia

I bleu-cielo vincono la 9.a tappa

Martinetto sempre primo degli isolati?

Bordeaux, 27, notte.

Oggi, sui 285 Km. da Sables a Bordeaux, la resistenza dei corridori è stata messa a dura prova. L'andatura tenuta nelle tappe precedenti, quasi a passo di record, aveva handicappato i corridori che stamane alle 7 sono di nuovo scesi sulla strada per la grande lotta.

Francesco Pélissier, non era più in grado di continuare. Dopo essere stato quasi sempre ai posti d'onore, e di avere indossato l'ambita maglia gialla, si è dichiarato esausto, ed in quella stessa Bretagna sua patria che egli aveva attraversato da trionfatore, si è fermato, abbandonando la lotta. La sua squadra ha risentito dell'assenza del condottiero. Si è sbandata, tanto, che i superstiti vedendo l'impossibilità di continuare in uno sforzo che non avrebbe dato alcun risultato positivo, si sono ritirati a Rochefort. Così Cuvelier, Alancourt, Huot e Barthelemy, pure essendo uomini di grande classe e già reduci da altri giri di Francia, sono spariti dalla lotta. I lupacchiotti, ed i bleu-cielo, sono rimasti a contendersi il primato.

Oggi, i bleu-cielo, che marciavano in testa, si sono lanciati ad una corsa fantastica, raggiungendo sul percorso l'alta media di Km. 31.500. Qualche unità è rimasta indietro per incidenti di macchina, ma Benoit, Rebry e Frantz sono giunti insieme al traguardo dominando di 17 minuti i loro avversari.

I «lupacchiotti» cercano di continuare il giuoco di squadra ed arrivare tutti insieme tutti ai controlli quanto alla fine di ogni tappa, cercando di compiere più una marcia di regolarità che disputarsi i posti di classifica individuale. In quanto agli isolati, fanno miracoli. Obbligati a mantenersi in gara esclusivamente con i loro mezzi, tengono testa ai «raggruppati» riuscendo persino a raggiungerli ed accodarsi ad essi. Il torinese Martinetto è ancora il *leader* della sua categoria e si conserva in ottime condizioni di salute.

Classifica di tappa. — 1. Benoit, 2. Rebry, 3. Frantz, 4. Leduq, 5. Vervaeke, tutti in ore 8,56'34"; 6. Martin, 7. Geldorf, 8. Van De Casteele, 9. Van Slembrouk, 10. Decorte, 11. Verhaegen, tutti in ore 9,13'. - *Isolati*: 1. Krier, in ore 10,37'17"; 2. Jordens, 3. Pelletier, 4. Martinetto, 5. Arnoult, 6. Touzard, 7. Varusio, 8. Zenon, 9. Segers, 10. Berthy, 11. Catela, 12. Goubert, 13. Gordini, 15. Despontin, 16. Mahy, 17. Martinet, 18. Canova, 19. Francini, 20. Rivella in ore 10,47'53"; 31. Menta, in ore 10,53' e 05".

Eliminati durante la corsa, sono stati Ferdinando Le Drogo, Cuvelier, Alancourt, Huot, Barthelemy e Lager.

Classifica generale. — 1.o Martin, in ore 57,29'58"; 2.o Frantz, in 57,50'34"; 3.o Debusschere, in 58,17'; 5.o De Waele, in 58,8'36"; 6.o Geldorf, in 58,18'11"; 7.o Van Slembrouk, in 58,38'58"; 8.o Van De Casteele, in 58,50'3"; 9.o Vervaeke, in 59,10'11"; 10.o Verhagen, in 59,33'41"; 20.o Gallottini, in 62,13".

Isolati. — 1.o Martinetto, in ore 64,27'1"; 2.o Dhers, in 64,41'53"; 3.o Despontin, in 64,42'56"; 4.o Krier, in 64,44'16"; 5.o Jordens, in 64,47'46"; 8.o Menta, in 64,51'21"; 11.o *Gordini*, in 65,17' e 50"; 16.o *Canova*, in 65,30'54"; 17.o *Rossignoli*, in 65,39'58"; 20.o *Rivella*, in 66,18'14"; 24.o *Francini*, in 67,8'39"; 28.o *Bariffi*, in 67,36'6".

TEATRI

Al Chiarella: *Gigolette*, di Lehar.

La Compagnia di Nella Regini ha rappresentato ieri sera al Politeama Chiarella l'operetta *Gigolette*, libretto di Forzano e Lombardo, musica di Franz Lehar. Un teatro magnifico. La operetta nota in una esecuzione mediocre, è parsa come cosa nuova nella interpretazione eccellente che ne dà la Compagnia Regini. La favola non manca di originalità anche se nello svolgimento non si allontana dai metodi consueti. La storia di una divetta che non sa essere spregiudicata e che subisce il fascino del sentimento. Quattro quadri, quattro ambienti suggestivi e pittoreschi: esotico l'uno, eccentrico un secondo, passani gli altri. Quattro visioni che la Compagnia presenta in una cornice fantasiosa. La musica non è del migliore Lehar, ma è sempre del Lehar: cangievole, spigliata, ricca di venature sentimentali. La serata di ieri sera era in onore di Nella Regini e il pubblico le ha fatto accoglienze festosissime. Molti applausi e molti fiori. Della divetta è una interprete eccellente. Disegno il tipo con molta finezza. Una bella attrice da *vaudevilles*.

CRONACA

Due morti e un ferito in un accidente motociclistico

L'urto contro un carro

Una gravissima, mortale sciagura motociclistica avveniva ieri sera, verso le 23, sullo stradale di Rivoli. Nei pressi della Borgata Leumann una motocicletta con side-car, sulla quale erano tre gitanti, andava a cozzare contro un carro trainato da un mulo. L'urto fu violentissimo. La macchina battè in pieno contro il quadrupede; i tre furono violentemente proiettati dai sedili e sbattuti contro il carro, riportando in tal modo ferite gravissime. Due di essi, infatti, spiravano quasi subito, ed il terzo era d'urgenza trasportato all'Ospedale Martini, dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Le vittime del gravissimo accidente di strada sono tre esercenti, amici fra di loro di vecchia data ed anche vicini di casa. Sono essi il salumiere Giovanni Armand, di 25 anni, abitante in viale Stupinigi, 135; Giovanni Drovetti, di 49 anni, esercente una bottiglieria e pure abitante in corso Stupinigi, 125; Edoardo Ramella, di anni 23, macellaio, dimorante in corso Stupinigi, 123.

I tre amici si erano recati, con la moto side-car, al Sestrières, scelto come mèta di una piacevole scampagnata. E la gita fu veramente lieta e tranquilla per tutta la giornata, cioè fino al ritorno, alle porte della città, quando la sciagura si abbattè atrocemente su di essi. Il fatto, come dicemmo, avvenne all'altezza della Borgata Leumann. Sul rettilineo stradale di Rivoli la macchina procedeva a discreta velocità. A un dato punto il guidatore della motocicletta si trovò davanti un'automobile, che procedeva in senso contrario.

Egli scansò la vettura, portandosi da un lato della strada; ma l'aveva appena oltrepassata quando si vide sbarrata la via da un carro, trainato da un quadrupede. La distanza fra la motocicletta ed il carro era talmente breve, che il motociclista non potè più frenare. Così la macchina, trasportata dall'impeto della corsa, andò a sbattere in pieno contro l'animale che trainava il carro, un mulo.

La violenza dell'urto fu tale che i tre viaggiatori, sbalzati dai seggiolini, furono proiettati in avanti e picchiarono contro il carro, cadendo poi pesantemente a terra. Anche il mulo si abbattè al suolo, avendo avuto spezzate entrambe le gambe anteriori. Alle grida del conducente accorsero alcune persone che erano nei pressi, e che assistettero ad una scena raccapricciante. Due dei motociclisti giacevano inerti e svenuti a terra, coi volti e gli abiti insanguinati, mentre il terzo, pure disteso al suolo, gemeva e si lamentava pietosamente.

Furono tosto organizzati i soccorsi. Venne telefonato alla Croce Verde e dal Municipio fu richiesto un medico. La constatazione assai grave fu che due dei disgraziati motociclisti erano spirati, uccisi dalla violenza dell'urto, che aveva causato loro lesioni esterne ed interne di irrimediabile gravità; e che il terzo si trovava in gravi condizioni. Questi venne dalla Croce Verde sollecitamente trasportato all'Ospedale Martini, dove il dottor Governa gli riscontrò una ferita alla fronte e la commozione cerebrale. Il poveretto — il Drovetti — era intontito dal colpo, quasi fuori di coscienza; non si ricordava quasi più nulla del terribile accidente. Egli dopo le cure del caso venne ricoverato con prognosi riservata.

Sul luogo del sinistro si recarono i carabinieri di Collegno, i rappresentanti dell'autorità giudiziaria e di Polizia. Espletate le formalità di legge, le salme del Ramella e del giovane Armand furono poi rimosse e trasportate alla camera mortuaria del cimitero di Collegno, nel cui territorio la disgrazia è avvenuta, per gli ulteriori accertamenti necroscopici. Fu pure provveduto dai carabinieri alla rimozione del carro e del mulo, che erano stati parte della mortale sciagura.

Attentato a un treno presso Fano

Fano, 27, notte.

Ignoti malfattori hanno tentato di fare deviare il treno Fano-Fermignano. Essi hanno tolto due bulloni dal binario di scambio alla stazione di Tavernelli. Il treno N. 2, passando nel tratto avariato, subiva una fortissima scossa, ma per fortuna non si ebbe alcun deviamento.

DA MILANO.

Cadendo sotto un carro, la mondina quarantaduenne Giuditta Miglievacca in Poretti, che dimorava in via XXIV Maggio a Corsico, è rimasta orribilmente schiacciata.

BOLLETTINO METEORICO

[illegible] giugno 1927.

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	[illegible]	17	½ coperto	
Milano	[illegible]	19	sereno	
Genova	[illegible]	18	coperto	
Firenze	[illegible]	18	»	
Bologna	[illegible]	19	»	
Napoli	[illegible]	[illegible]	sereno	
Taranto	[illegible]	[illegible]	»	
Palermo	[illegible]	[illegible]	»	
Catania	[illegible]	[illegible]	»	
Messina	[illegible]	[illegible]	½ coperto	
Trento	[illegible]	14	coperto	
Fiume	[illegible]	18	coperto	
S. Remo	26	15	½ coperto	legg. m.

TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 738.
Temp. massima giorno 26 + [illegible]
Temp. minima notte dal 26 al 27 + 19
La giornata di ieri: temporale.

Stato Civile di Torino

27 Giugno 1927

NASCITE 33: maschi 14, femmine 19.

MATRIMONI: Galli ing. Bartolomeo con Solaro Carolina — Manfredi Umberto con Giovo Teresa — Amico di Meane Guido con Deandreis Angela — Mele Alberto con Perol Maria — Sina Michele con Dana Anna — Estatico Francesco con Cignetti Veronica detta Verina — Bussone Matteo con Scaffone Giuseppina — Binando Giacomo con Giraudi Luigia — Airaudi Pietro con Varalda Giovanna — Serrentino Mario con Campia Angela — Minetti Domenico Pietro con Garino Francesca — Roch Antonio con Giorcelli Margherita.

MORTI: Manero Giacomo fu Tommaso, di anni 61, di Moncalieri, carradore, via San Bernardino 22 — Carnevale Giuseppe fu Francesco, id. 77, di Alessandria, impiegato, via Vanchiglia 11 — Negro comm. Scipione fu Tit., id. 78, di Rocca Verano, generale di Divisione a riposo, via Accad. Albertina 29 — Salvetti Caterina ved. Merlo, id. 84, di Caluso, cas., corso Stupinigi 161 — Mantello Adele m. Capra, id. 41, di Torino, commerciante, via Orfane 74 — Mino Maria di Giuseppe, id. 74, di Montanaro, agiata, via Medail 47 — Promilli avv. cav. Giuseppe fu Francesco, id. 79, di Bobbio L., pens., via Belfiore 50 — Bergera Vittoria fu Giacomo, id. 33; di S. Colombano Belmonte, contadino — Iappolini Lucia fu G. Battista, id. 51, di Cividale, sarta — Chiadò Anna m. Grivelli, id. 64, di Corio C., cas. — Gibione Giuseppe fu Giuseppe, id. 81, di Varisella, giornaliere — Revello Giuseppe di Costantino, id. 22, di Neive, cameriere — Fornelli Domenico fu Eugenio, id. 50, di Torino, decoratore — Giaccone Anna m. Prato, id. 50, di Pamparato, casalinga — Mignani Serafino di Antonio, id. 18, di Casnigo, muratore — Scandolera Giorgio fu Isidoro, id. 47, di Trontano V., modellatore — Boccardo Vincenzo fu Domenico, id. 28, di Torino, carrettiere — Bus Giacomo fu Francesco, id. 30, di Donnaz, manovale. — Più 4 minori d'anni sei.

Totale 22, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 13, non residenti in questo Comune 4.

L'automobile insanguinata

Gorizia, 27, notte.

Un'automobile da piazza con tracce di sangue è stata trovata abbandonata sulla strada di Sagrado. L'automobile, che prima era guidata dallo *chauffeur* Battig, si era recata per un servizio notturno a Sagrado. L'interno la vettura è insanguinata e presenta vari fori prodotti da colpi di rivoltella. Lo *chauffeur* è misteriosamente scomparso e non è stato possibile avere notizie di lui. Nell'interno della vettura fu rinvenuto un orologio colpito da un proiettile. L'autorità di P. S. si occupa attivamente di queste misteriose circostanze.

ANDREA TORRE, direttore politico.
GIGI MICHELOTTI, condirettore respons.

All'alba del giorno 26, improvvisamente, chiudendo una vita laboriosa, tutta dedicata alla propria famiglia, munita dei conforti della Religione, si spegneva

Maria Rossi Ved. Rossi

di anni [illegible]

Il figlio avvocato **Ugo**; il fratello cav. **Carlo**, Cancelliere di Corte d'Appello; la cognata **Delfina Lorenzati** ved. **Rossi**; i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo martedì 28 corr., alle ore 9, partendo da Porto Torino. [illegible]

Non si mandano partecipazioni speciali. Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prendere parte al loro dolore.

Asti (Casabianca), 26 Giugno 1927.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari l'anima buona di

CARLOTTA GATTICO Ved. AGUDIO CARPANI

Angosciati ne danno il tristissimo annunzio: la figlia **Maria Antonietta** Ved. **Ghiringhelli** e l'adorata nipotina **Maria Luisa**; la sorella **Luigia** Ved. **Magistrini** e figli; i fratelli ing. gr. uff. **Giuseppe** colla consorte **Emma Schenoni** e figlie; Dott. **Carlo** con la consorte **Nella Brindesi**; le cognate **Giuseppina Vandoni** Ved. **Gattico** e figli; **Adele Agudio Carpani** Ved. **Peroni** e figli; la zia **Angiolina Ferrari** Ved. **Patriarca** e figli; i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 28 corrente, alle ore 16,30, in Borgo[illegible] ove la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. [illegible]

Oggi, 26 Giugno, alle ore 12,40, munito dei conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

QUENDO GIOVANNI fu BERNARDO

d'anni [illegible]

Costernati ne danno il triste annunzio: la moglie **Canavesio Catterina**; le figlie **Teresa** in **Moretta** e figli; **Sabina** in **Michelotti** e figli; i figli Geom. **Ettore**; Geom. **Giovanni**; il fratello, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

UNA PRECE

Pont Canavese, 26 Giugno 1927.

La sepoltura avrà luogo martedì 28, alle ore 9, in Pont partendo dalla Borgata Oltrescana. 18813

Santamente come visse, munita di tutti i conforti della Fede e della Benedizione Papale, in «articulo mortis» rendeva la sua bell'anima a Dio

Anna Massola n. Violino

Il marito, le figlie, i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annunzio, invocando un suffragio.

La sepoltura avrà luogo martedì, 28 corr., alle ore 7, partendo dalla propria abitazione di Tagliaferro (Moncalieri), da Moncalieri, Borgo Navile, alle ore 8. Si prega di non inviare fiori e non si mandano partecipazioni speciali. 18814

Torino, via S. Secondo, 20.

Improvvisamente mancava l'anima eletta dell'avv. cav.

GIUSEPPE PROSELLI

Dolentissimi i congiunti ne annunciano la dolorosa perdita. (A

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16,30, partendo da via Belfiore, 50.

Le Famiglie **Faletti, Gurino, Sarzano, Pozzo** e **Mombello**, vivamente commosse per le solenni manifestazioni di affetto tributate alla memoria del loro caro Estinto

Comm. Ing. ENRICO FALETTI

sentitamente ringraziano le Autorità, le Associazioni, gli Enti e gli amici tutti, i quali sia a Torino che a Rosignano, vollero così affettuosamente onorarlo.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La famiglia del compianto

ROLLE' GIUSEPPE

ringrazia tutti quanti vollero con la loro presenza e con fiori onorare la memoria del suo caro scomparso. Porge in special modo un vivo ringraziamento alle Associazioni ed alla Banda Musicale di Moretta, al cav. **Locatelli**, al cav. **Groppo** ed al Sig. **Mantelli**.

Castellano Telef. 41-207 Primo Stab. [illegible]

Giovedì, 30 corrente, alle ore 9, nella Cappella del Cimitero Generale, verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio della compianta

Raffaella Ullmann n. Brugiagrotti

Il marito ringrazia quanti si uniranno a lui nel ricordo. [illegible]

OSTETRICA ROSSELLO già Assist. R. Mat. Cure med. gestanti. C. S. Martino, 16, P. Su[illegible]

OSTETRICA CORSINO Prezzi miti. Pens. Ogni cura - Piazza Mad. Cristina, 1, Torino

FIAT

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN TORINO

Col 1° Luglio p. v., presso le Spett. Banche

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — TORINO
CREDITO ITALIANO »
BANCA NAZIONALE DI CREDITO »
BANCO DI ROMA »
BANCA AGRICOLA ITALIANA »
BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA »
BANCA I. DE FERNEX & C. »
BANCA FRATELLI CERIANA »
BANCA A. GRASSO & FIGLIO »
L. MARSAGLIA »

è pagabile la cedola al portatore N. [illegible] delle Obbligazioni ex Ferriera Piemontese di 4.a Serie in L. 11,25 per ogni titolo unitario.

Gli interessi sui titoli nominativi sono pagabili, pure dal 1° Luglio p. v. presso la Cassa Sociale (Via Nizza N. 250).

Sempre dal 1° Luglio 1927 sono rimborsabili — in L. 500,— caduna — N. 84 Obbligazioni dell'anzidetta quarta serie, estratte il 12 Marzo u. s. ed il cui elenco trovasi presso gli Istituti Bancari incaricati del pagamento della cedola sopra indicata.

Torino, li 25 Giugno 1927.

Il Consiglio di Amministrazione.

CONCORDATO PREVENTIVO

Il Tribunale di Casale con decreto 25 giugno 1927 su istanza della Soc. An. Federazione Agraria Casalese corrente in Casale, ha ordinato la convocazione dei creditori della Società stessa per le ore 9 del 23 luglio 1927 innanzi al Giudice Delegato Cav. Giuseppe Pronzato nella sala della pubblica udienza del Tribunale per discutere e deliberare sulla proposta di un concordato preventivo fatto dalla predetta Società per il pagamento di non meno del 40 % dei crediti chirografari, garantito detto pagamento dai Signori Avv. Giovanni Brusasca, conte Ranieri Callori di Vignale, Gianfranco Callori, Don Giuseppe Caroglio e Don Ernesto Bertana, amministratori della Società, subordinatamente all'accettazione ed omologazione del concordato.

Commissario giudiziale venne nominato l'avv. cav. Catterino Giovanni di Casale.

Casale Monferrato li 25 giugno 1927.

Il Cancelliere CLIVIO.

La Banca Agricola Italiana

informa che tutte le sue Filiali sono autorizzate a tenersi a disposizione della Spett. Clientela pel pagamento della Cedola del Prestito del Littorio scadente il 1.o Luglio p. v. e ritiro dei titoli definitivi.

SEDE di TORINO: Via Alfieri, 9.
Ufficio Cambio: Via Alfieri, 9 (aperto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 15)
AGENZIA A. — Piazza Emanuele Filiberto, 13 - telef. 46-982.
» B. — Corso Duca di Genova e angolo Via S. Secondo - telef. 41-704.
» C. — Corso Vercelli, 88 - telef. 50-037.
» D. — Corso Orbassano, 14 angolo Via Giacomo Bove - telef. 40-546.
» E. — Via Nizza, 46 - tel. 40-753.
» F. — Corso Casale, 65 - telef. 51-606.

BLENORRAGIA acuta o cronica dei due sessi
Goccetta mattinale — Filamenti
Perdite bianche nella donna
e tutte le malattie della matrice e delle ovaie
IMPOTENZA
VECCHIAIA PRECOCE, DEBOLEZZA SESSUALE, SCARSA SENSIBILITA' NELLA DONNA.

Guarigione rapida e completa, senza cambiare residenza, senza perdere tempo nelle Cliniche, mediante rimedi nuovi, assolutamente inoffensivi a base di estratti di piante, da adoperarsi a casa propria.

Chiedete circolare, con prove, al Dottore G. DAMMAN, corso Indipendenza, n. 5, Sezione II. E. 122, MILANO.

Preghiera d'indicare per quale malattia, essendovi un opuscolo speciale per ciascuna.

G. CAUDANO e C. TORINO Piazza C. Felice, 40
Posate per ristoranti e famiglie Alpacca pura e alpacca argent.
Modelli lisci ed in stile.
Astucci e servizi completi per regali - Assortimento completo articoli in metallo per tavola: Trinciapolli, vassoi, portafiaschi ecc. - Articoli per bars e caffè - Caffettiere tavola ad alcool ed elettriche. — Gratis a richiesta Catalogo illustrato N. 1.

Contro la **STITICHEZZA**
abituale e sue conseguenze: Inferenzia, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
50 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole lire 3,[illegible] posta lire [illegible] — Torino: Laboratorio Farmaceutico [illegible] — In tutte le Farmacie.

MOBILI per Giardini e Caffè
Ombrelloni e piante - Carrozzine da bambini.
ANGELO PORRO - Corso Vittorio Eman., 98 [illegible]

LEVATRICE FILIPAZZI OSTETRICA
Ogni cura. Via Mercanti, 8, ang. V. Garibaldi

LEVATRICE PREMIATA OSTETRICA **BELTRAME**
Via S. Domenico, 2. Visite anche giorni fest.

LEVATRICE DE-AMICIS Cure materne
Via Lagrange, n. 30 (Vicinissimo [illegible])

LEVATRICE LUPOTTO Cure, Pens. [illegible] gestanti. Via B. Galliari, 10 bis (Corso M. [illegible])

SOC. ANON. PRODOTTI Brill MILANO

Omino che corri giulivo e ridente
La scatola porti fiammante del Brill
Proclama ben forte ed il mondo consente
Che crema non havvi rivale del Brill!

Brill

il lucido del mondo elegante

Da alle scarpe una lucentezza smagliante e insuperabile

Domandatelo insistentemente al vostro fornitore

Tosse

ASININA

guarita dal SIROPPO NEGRI

Calmante antisettico assolutamente innocuo, il più efficace e diffuso del mondo

NEW YORK - J. Personeni, 496-498, West Broadway.
S. PAULO (Brasile) Maurello Chiorboli, Rua R. Silva 24 A
COSTANTINOPOLI - Stamboul, Badhje Kapou, 3.
LA PAZ (Bolivia) - V. Cattoretti y Cia.
TRIESTE, Mutua Farmaceut. Italiana, Via C. Battisti, 6.
CIRENE (Cirenaica) - Grandicelli.
ASMARA - A. Gheraldo
TRIPOLI - Farmacia Municipale.
CHIASSO (Svizzera) - Fratelli Moretti.
TUNISI - G. Granara e Bogo - 67, Avenue de Paris.
TRENTO - Lamberto Gallo.
FIUME, Unione Farmaceut. del Carnaro Via Stef. Turr, 6

Evitare le numerose imitazioni vecchie e nuove, che in luogo di rinvigorire il bambino gli producono nausee, vomito e stitichezza.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 0

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

ELEGANTE negozio calzetteria, maglierie, affini, accetta merce deposito. Rifiorente, via San Secondo, 26. 74255

FARMACIE della Liguria, trattazione compra vendita. Viola, Casarezza 44, Genova.

NEGOZIANTI, esercenti, anche piccole aziende. La legge obbliga indistintamente libri commercio. Per impianto, tenuta, contabilità legale, sistema rapido, praticamente utilissimo, massima serietà, convenienza, indirizzare Contabilità, corso Dante, 44, telefono 50-073. 70406

NOLEGGIO carro a ponte. De Francisco, Cialdini, 31. 74236

RAGIONIERE abilissimo assume amministrazioni, contabilità, inventari, liquidazioni, ecc. Scrivere casella 3 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43033

VENDESI occasione locomobile Marshall 15-20 HP, usata, buone condizioni. Rivolgersi Manifattura Piemontese Spartole, Grugliasco. 1361

VENDO materiali demolizione, legnami mattoni, tegole, ing. Farci, Sant'Agostino, 8.

Offerte d'impiego 1

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

ASSUMO ragazzo apprendista per negozio. Presentarsi via Perrone, 5. 74081

CERCANSI mutilati, pensionati, signorine, visitare famiglie. Stipendio, provvigione, via Cittadella, 4, Pubblicità Commerciale. 74337

CERCASI giovane pratico stampa e ingrandimenti. Scrivere casella 64 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74194

CERCASI segnalino praticissimo, libero subito. Presentarsi via Pesaro, 40. 43057

CERCASI signorina intelligente, buon carattere, quale seconda cameriera, 20-25 anni, altra volonterosa cucina. Preferibile primo servizio di paese. Trattamento famigliare. Scrivere casella 10 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18574

CERCO giovane buona famiglia lavoro ufficio e negozio. Scrivere casella 31 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74186

OFFICINE grandi costruzioni meccaniche assumerebbe giovane tecnico esperto servizio avviamento lavorazione. Scrivere casella 20 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18377

CERCASI signorina per ufficio, sufficiente licenza elementare. Posta, via Saluzzo. 43101

GARAGE Crimea, corso Moncalieri, 97, urge chauffeur-portiere. 43043

OFFICINE Villar Perosa cercano veloce complementista dattilografa. Rivolgersi via Nizza, 148, Torino. 74282

SI cerca uomo capace a guardia giornale e manutenzione strade. Dirigersi Fratelli Sella San Gerolamo, Biella. 4345

SIGNORINE buone propagandiste cercansi per facile vendita romanzi nelle famiglie. Scrivere Commopolis, Bertola, 40. 43065

TORNITORE provetto cercasi. Simplex, via Vigone, 20. 18885

Domande d'impiego 2

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CALZATURIFICIO provettissimo operatore meccanico qualunque macchina orlatrice freintore, cucitori alla Rapid. Qualunque posto. Possibilmente alloggio. Scrivere casella 40 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18702

CHAUFFEUR meccanico offresi ovunque, mi il pretese. Bertolone, corso Vittorio Emanuele, 78, Torino. 18587

CONTABILE provetto occuperebbe ore libere tenuta piccola contabilità. Scrivere casella 46 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43940

CUOCO abilissimo, primarie referenze, occuperebbesi casa privata. Scrivere casella 310 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INGEGNERE industriale neo-laureato impiegherebbesi ramo tecnico o commerciale. Referenze ottime. Scrivere casella 50 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74203

MECCANICO motorista tornitore, conoscitore trattori Fiat, Fordson, Nafsta, offresi grande azienda agricola, motoaratura, trebbiatura, tutti lavori agricoli trazione meccanica, anche estero. Scrivere Migliotti, Atrasen, 5, Torino. 18704

PENSIONATO anziano primarie referenze, occuperebbesi aiuto ufficio, esattore, posto fiducia, mini pretese. Scrivere tessera ferroviaria 30134 fermo posta, Torino. 43107

PENSIONATO metallurgico cinquantenne offresi quale fattorino commissioni ramo caseificio. Scrivere casella 53 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13083

RAGIONIERA disponibile ore serali occuperebbesi tenuta contabilità privata. Costelli, piazza Castello, 18. 43071

RAGIONIERE trentenne, lunga pratica commerciale, disposto accettare qualsiasi incarico piccola cauzione, offresi mini pretese. Indirizzare Bernardi, Garibaldi, 18.

SARTA provetta recherebbesi presso famiglie. Scrivere casella 51 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43074

SIGNORA, bella calligrafia, cerca scritturazione in casa. Scrivere casella 73 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74217

SIGNORINA diplomata scuole commerciali superiori, abile corrispondente italiano, francese, tedesco, buona conoscenza inglese, dattilografa, contabile, impiegherebbesi subito seria ditta. Scrivere casella 24 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18704

STENODATTILOGRAFA veloce, ginnasio, francese, referenze; impiegherebbesi. Scrivere casella 40 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43074

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 6

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

A. A. Avviatissima panetteria, pasticceria, centro esposizione, 24 quintali settimanali, reddito elevato dimostrabile, alloggio, cedesi 65.000. Prono, Settembre, 13. 18818

A. A. Avviato alimentario centro Risoli, alloggio, spese minime, cedesi poco ammontare. Prono, Settembre, 13. 18817

A. Affarone, alimentario posta ferrovia macchinario, ... alloggio, ... 30.000. Ascesa, Barbaroux, 10. 18820

A. Fortuna sicura, Trattoria, vasti locali, alloggio, giuochi bocce, vicinanze Esposizione, cedo 93.000. Ascesa, Barbaroux, 10. 18821

ANTICIPAZIONI sopra merci scolto Warrants, Doggio, Carolina, 4, Commercio Industria. 74936

A. Scioglimento società rimetto 65.000 Ristorante, alloggio, prova 1900 coppe, Porta Nuova, Ascesa, Barbaroux, 10. 18822

ASSOCIEREI capitalista pratico per esercizio noto albergo Ristorante Riviera Levante, in amenissima eccentrica posizione sul mare. Possibilità sfruttamento forestieri. Sicuro avvenire. Casella 16 P. Unione Pubblicità Genova. 4340

A. Simoccasione. Drogheria, Confetteria, simplo alloggio, centro popolato, cedo 17.000. Ascesa, Barbaroux, 10. 18810

AVVIATA latteria falegname con piccolo alloggio, adatta qualsiasi genere. Torretta, Casale, 220. 43066

BOTTIGLIERIA 23.000 gran centro operaio, oppure cedo centralissima sitieria. Via Milano, 10, portinaia. 74336

CEDO banco gelati ponte Rossini. Rivolgersi proprietario. 43102

CEDO subito avviata sartoria con alloggio, scelta clientela. Debernardi, mode, via Arcivescovado, 2. 18776

LATTERIA, uova, burro, tutti permessi, forte smercio, centro Portanuova, alloggio, rimettesi urgenza, 30.000. Capellino, Garelli, 3.

NIZZA MONFERRATO. Per la fine dell'anno ... scade il fitto del Molino di proprietà Crova di Vaglio. Chi intendesse trattare rivolgersi ai proprietari. 43544

PANETTERIA pasticceria, posto San Salvario, avviatissima, alloggio, bloccasi 40.000. Dosio, Galliari, 12. 74313

PARRUCCHIERE, rimettesi negozio avviato con alloggio 3 camere, buona occasione. Pafuica, Bogino, 8. 43091

POCHISSIMO ammontare cedesi negozio adatto qualunque genere. Verso, Vinzaglio, 19.

RIMETTESI avviatissimo banco giornali centralissimo. Scrivere casella 34 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74094

SEGHERIA d'affittare vicinanze Torino, poco rilievo materiale. Telefonare 44-431.

Ville, Case, Terreni vendite, affitti, acquisti

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

APPITTANSI stagione, anche annualmente, 4 camere mobiliate, bella posizione, Castagno, Villa Montello, Pianezza. 74295

ANTIGNANO LIVORNO sul Mare, vendesi villa tutto comfort con, senza mobili, giardino, bagno, posizione incantevole. Rivolgersi Mar, Antignano. 74291

CASETTE complete, sopraelevabili, muratura, tutte comodità, prezzo 30.000. Ferramonca, Quattro Marzo, 14. 43001

GENOVA, XX Settembre 39, splendido appartamento 6 vani, ammobiliato o vuoto, pronto. Rivolgersi portinaio. 4335

PALAZZINA signorile nuova, ridente posizione collina presso Esposizione 1928, capolinea tram, sei camere, accessori, terrazzo, giardino, vendo, occasione. Scrivere casella 63 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO vicinanze Torino, 5000 mq. coperti, 200 cavalli forza idraulica, motrice 200 cavalli, trasmissioni, vendesi. Scrivere casella 47 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43045

TERRENO fabbricabile angolare una giornata, presso Lucento, vendesi lire 9 metro. Scrivere casella 89 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74330

VILLA signorile 20 camere, cascina 14 giornate redditizia, vendo. Stralla, notaio, via Mercanti, 16. 74326

VILLEGGIATURA. Cerco quattro letti collina. Scrivere casella 29 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18595

VILLEGGIATURA collina torinese, affittasi alloggetto signorile, vista incantevole, acqua, luce. Portinaio, Bolaro, 3. 43017

VILLINO 6 camere ammobiliate, 4 giornate frutteto, 85.000. Demaria, piazza Consolata, 5.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTANSI alloggi signorili vicinanze piazza Castello, Corso Regio Parco, 17.

AFFITTANSI locali magazzino ufficio. Cialdini, 31. 74981

AFFITTANSI subito due alloggi di 5 e 6 vani. Via Boezio, 13. 18920

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, centrale, due camere cucina, fitto mite. Zanetti, via Perrone, 8, ore 16-19. 74270

AFFITTASI alloggetto mobiliato. Visibile pomeriggio corso S. Maurizio, 31, 2.o piano, Ing. Lasini. 74315

AFFITTO 150-000 mensili 2-3 camere. Pio Quinto, 16. 18897

ALLOGGI nuovi signorili liberi subito vendo riscatti. Porta Susa, Drovetti, semiluore. 18060

ALLOGGIO signorile sei vani affittasi. Cialdini, 31. 74590

CEDESI ufficio centralissimo arredato, mitt pretese. Scrivere Marotta, fermo posta, Torino. 40048

CEDO locale uso industria, magazzino o garage, mq. 210 circa, fitto mitissimo, poco ritiro, locazione. Rivolgersi Galaia, via Belfiore, 40. 74144

CEDONSI spaziosi locali vuoti uso magazzino, Bollato, S. Salvario, 2. 74298

CEDONSI 6 ambienti centralissimi, rilievo impianti, bagno, 250 mensili. Bernardi, Rocca, 11. 18782

CERCANSI due camerette cucina centrali. Scrivere casella 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18794

CERCASI locale uso industriale magazzino mq. 300-400 paraggi centrali, preferibilmente Porta Susa. Scrivere casella 72 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74925

COLONNELLO cerca affittare due, tre, camere vuote. Mirtono, Valperga Caluso, 19.

OCCASIONE, Corso Palestro, vendesi alloggio cinque camere, piano secondo, libero subito. Noseuro, Garibaldi, 57. 43100

RIMETTO subito camera, poco mobilio via Pietro Micca, 15, Portinaio. 74374

VENDONSI due camere vuote vicino via Milano, conveniente. Scrivere casella 38 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43104

VIA Cibrario, alloggio signorile cinque vani, termosifone, piano primo, libero, vendo 45.000. Rossino, Po, 31. 43081

Camere mobiliate e pensioni

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTO camera ammobiliata indipendente. Via Lagrange, 11, p. 1, Bottero. 74573

Annunzi vari

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. A. A. A. A. A. A. Acquisto oggetti di valore, diamanti, perle. Gioielleria via Roma, 41 ter, davanti Cinema Olersi. 18814

A A A A A A Acquisto, vendo abiti, paletots, impermeabili, marsine, smokings, indumenti ufficiali. Bigorio, via Lagrange, 30, con succursale via Principe Amedeo, 44.

A. A. Acquisto oro, gioielli (anche impegnati). Ufficio via Santa Teresa, 11. 18897

ABITI, mantelli eleganti, modelli recentissimi, vendo compro. Pecoraro, Berthollet, 1.

ANCHE casa propria potrete divenire attori cinematografici. Scrivere Cinegrafica, Vepezia. 4080

BAGNI, impianti camere complete lusso comuni. Bersgoni, Ponte Mosca, 17. 3001

BELLISSIMA occasione vendo macchina Singer, altre, 300. Dora, Gioberti, 42. 4310

DANE danese bellissimo, giovane, maschio, tigrato, vendesi, occasione. Livorno, 39.

CAUSA partenza vendo cane volpino pura razza. Portinaio, via Drovetti, 99. 74317

CIRCOLO cessante locazione liquida biliardi ed annessi con mobilio inerente. Disposto aggregarsi Circolo disponga locale. Telefonare 46-959. 43035

COLUMBIA, Fonografi 150. Dischi ribasso 50-60 %. Riparazioni. Derossi, via Maria Vittoria, 40. 74323

CONSULTATE presenza, corrispondenza, insuperabile premiata sonnambula, chiromante, cartomante. Garibaldi, due. 18792

FELICITÀ, Chiromanzia medianica insuperabile. Via Edoardo Davide Calandra, 36, p. 2 (vicino corso Vittorio). 43071

LAMPADARI Prezzi ribassati alla fabbrica Alea. Corso Orbassano, 74 (Crocetta). Telefono 46384. 18091

MOTOSCAFO moderno, 10 HP., come nuovo, permuto con automobile. Calvo, casella postale trova, Savona. 90160

NOBILE famiglia russa vende prezioso quadro valore intrinseco estrinseco. Trattasi compratore diretto. Scrivere A. Toscani presso Uddera, via Lagaccio, 2 A, Cancello Appendice Mattatoio, Genova. 90638

SONNAMBULA, via Lagrange, 17, Torino. Consultazioni alla più antica casa. 17877

VENDO ricchissima sala pranzo scolpita Rinascimento noce. Piazza Carlina, 8. 74311

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

FABBRICA importante corre tutta Italia giornali colti, soprattutto bella presenza, facile parola, desidererei intraprendere carriera viaggiatore. Iterion, Giudecca, Venezia.

Alberghi e stazioni climatiche

Lire 1,80 per parola — Minimo Lire 18

APPITTASI stagione casa indipendente vicinanze Sala Castelnuovo. Rivolgersi Crescenzi, via Monginevro, N. 91. 74308

ALASSIO. Affittasi Villa Maria 6 letti, giardino, 1.200 mensili. Manisini. 90161

ALASSIO. Hotel Salisbury. Splendida vista sul mare. Magnifico giardino, posizione tranquilla, prezzi moderati. Servizio automobile gratuito albergo spiaggia e viceversa. 90015

ALASSIO Laiguelia offro affitto villetta mobigliata comunicante spiaggia, giardino, garage, panorama incantevole. Sella, Novaro, Ferrapo, 7. 90462

ALASSIO. Pensione Gorizia. Mare. Giardino. Villini. Pensione anche solo vitto. 90161

BAGNI Fiumaretta. Convitto Alighieri, Ragazzi, ragazze signorine signore. Prof. Parla.

BAGNI Mare, Genova Cornigliano. Albergo Lido. Splendida posizione. Pensioni famigliari. Prezzi miti. 4318

BORDIO-Verezzi. Pensione Carouller, cambiamento proprietario, comfort, moderno giardino, Cabine spiaggia. 90152

BELLE. Nuova pensione tedesca, di fronte al mare, comfort moderno. Prospetta. 4311

DIANOMARINA, Colonia Croce. Bagni ragazzi, ragazze, signorine, famiglie. Prezzi miti.

LAIGUEGLIA (Alassio). Pensione Lido Parco sul mare, terrazzo, Parco prenotazioni.

LOANO, Pensione Marchisotti, retta 25, camion stabilimento, accomodamenti famiglie. Prenotarsi. 90117

LOANO, 1800, 5 letti, quattro camere, acqua luce, tutta stagione. Scrivere casella 30 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43077

LOANO, 1800 tutta stagione, 10 letti, 5 camere, giardino, luce, acqua. Scrivere casella 51 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MONTAGNA. Argentera. Valle Stura, 1600. Ristorante Nazl. Pensione L. 25. 18788

RAPALLO. Hôtel Savoia, 1.o ordine, rimodernato. Sollecitare prenotazioni. Stabilimento bagni. 3014

SANREMO. Grand Hôtel Bellevue, vicinissimo allo stabilimento Bagni. Grandissimo parco molto ombroso. Prezzi ridottissimi.

SANREMO. Hôtel Paris, acqua corrente, estate prezzi ridotti. Chiedere condizioni.

Automobili, biciclette e sports

Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

COMPRO 503-509-507 di occasione, in buone condizioni. Pago a contanti. Scrivere Casella 233, posta, Torino. 74672

H.R.D. 500 valvole in testa vendesi. Piancardi, Pinerolo. 18790

ITALA 56 torpedo come nuova, vendesi 13.000. Bagini, telefono 51014. 43040

MOTORI Hirundo 175 cmc. per ciclomotore, cambio, frizione in blocco, pompa olio vendonsi sciolti. Torelli Fiore, via Villarbasse 16.

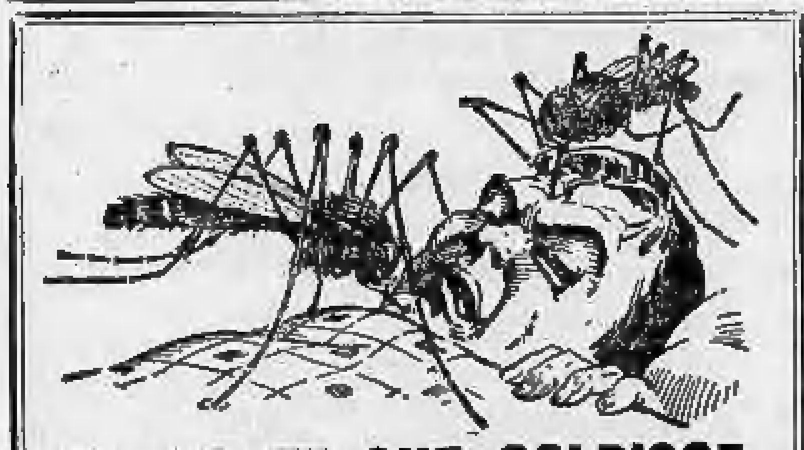
OCCASIONISSIMA, vendo camion Fiat 17 A, rimesso nuovo, bollato. Colombetto, Pont Canavese. 18094

VENDONSI vera occasione anche separatamente 509 camioncino come nuovo, 501 comfort, tipo 2 Fiat gran lusso, 18 BL. Molo Frera, Via Nizza, 31. 74150

VENDO occasione guidainterna 503 lusso. Visibile martedì. Bosal, Vinzaglio, 36. 43070

503 Weymann Alessio, vendo, cambio con Lambda, differenza pago contanti. Scrivere Casella 80 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 74778

Liquidazione straordinaria
Visitate tutti prima di fare i vostri acquisti
300 BICICLETTE
splendide, garantite marche Baiardo e Dunkopp da viaggio, lusso, corsa, Telai.
Enormi ribassi. Sconti per i signori Rivenditori. — BAIARDO, via Carlo Alberto, 32.



LA MORTE CHE COLPISCE NEL SONNO

Protette dall'oscurità le zanzare succhiano il sangue umano e vi inoculano il terribile microbo della malaria.

Liberatevi dagli apportatori di questa calamità ed uccideteli col FLIT, il sicuro distruttore delle zanzare.

Uccidete tutti gli Insetti delle Case

Le vaporizzazioni di FLIT distruggono anche le cimici, scarafaggi e formiche. Raggiungono le crepature e le spaccature ove si annidano e si moltiplicano e distruggono gli insetti e le loro uova.

Vaporizzate il FLIT sui vostri abiti; esso uccide le Tignuole e le loro larve che producono i fori. Esaurienti esperienze hanno dimostrato che le vaporizzazioni di FLIT non macchiano neanche i tessuti, i più delicati.

Un Insetticida Scientifico

Il FLIT è il risultato di esaurienti ricerche di esperti Entomologisti e Chimici. È innocuo per l'uomo. Il FLIT ha sostituiti tutti i vecchi metodi, perchè uccide TUTTI gli insetti, e rapidamente.

Procuratevi una latta di FLIT ed un vaporizzatore oggi stesso.

In vendita ovunque.

Società Italo-Britannica. L. Manetti — H. Roberts & Co., Firenze | Società Italo-Americana. Pel Petrolio, Genova

FLIT distrugge
MOSCHE, ZANZARE, FORMICHE, CIMICI, SCARAFAGGI, TIGNUOLE, PULCI

CHI NON DIGERISCE BENE prenda la

PEPTOPROTEASI

dell'ISTITUTO SIEROTERAPICO MILANESE

che determina una vera digestione anche nello stomaco malato e lo ritorna alla sua funzionalità normale.

L. 10 in tutte le Farmacie

Dep. pel Piemonte: Farmacia Cav. Perinelli, corso San Maurizio, 67, TORINO.

IL VOTO DI FAUST

e di tanti precocemente esauriti è stato superato. La gioventù, la forza e il benessere si ottengono prontamente e stabilmente in ogni età con la YOHIMBINA TORRESI al Glicerofosfati (Cachets o Confetti) senza conseguenze nocive, anzi, con sicuro vantaggio. Med. d'Oro Espos. Roma, Parigi 1919. Cura compl. L. 39,50 franco. Opuscolo e schiarimenti gratis. Dr. G. TORRESI, Prem. Farmacia, Via Magenta, ROMA (31). In Torino: Schiapparelli, Mutua e primarie Farmacie.

Alla più bella lettera

scritta da un uomo un mese di vacanze nell'alta Valle d'Aosta o a Rimini, Alassio, Viareggio e le altre stazioni balneare e montane, se solo, oppure quindici giorni se insieme a persona amica o di famiglia.

Scrivete una lettera a CIRIO

NORME DEL CONCORSO "CIRIO E LE VOSTRE VACANZE"

I concorrenti potranno inviare quante lettere crederanno. Per essere valide e giudicabili le lettere non dovranno superare le CINQUANTA parole escluso l'indirizzo. Dovranno portare in calce nome, cognome e indirizzo dello scrivente nonchè, unita alla lettera una qualunque delle etichette CIRIO, staccata tanto dai flaconi quanto dalle scatole. Tutte le lettere non accompagnate dall'etichetta CIRIO saranno annullate. Il premio comprende vitto, alloggio, ... in un grande albergo e biglietto di andata e ritorno dalla propria città e paese alla stazione balneare o montana prescelta dal concorrente vincitore nella lista contenuta nell'opuscolo "CIRIO e le vostre vacanze" che s'invia gratis dietro richiesta. Indirizzate le lettere a:

Società CIRIO - Sezione Concorso - San Giovanni a Teduccio (Napoli)

La persona debole che non prende il Proton rinunzia ad uno dei mezzi più validi per migliorare la propria salute

Il Proton è una medicina annunziata anche sulle quarte pagine dei giornali. Se questo poteva, una volta, essere un titolo di demerito, non lo è più oggi, quando tutte le persone intelligenti comprendono la funzione della réclame, che è quella di fare conoscere un prodotto alle persone che ne abbisognano. Il Proton è un preparato il quale, mediante la sua efficacia, ha superato lo scetticismo rivolto contro i rimedî annunziati sui giornali, ed ha ottenuto una diffusione che la sola réclame, senza l'efficacia del prodotto, non avrebbe saputo ottenere.

« ... Una bistecca fa meglio del Proton » dicono taluni. Verissimo: quando si ha appetito, e quando si ha la forza sufficiente a digerire bene, ossia quando non si abbisogna del Proton.

Ma quando si è deboli, e non si ha appetito, uno dei peggiori errori è quello di sforzarsi a mangiare ciò che non si digerisce.

Per stare in salute, occorre immettere nell'organismo una razione giornaliera di ferro.

Quando non si è in grado d'assimilare il ferro degli alimenti, è molto conveniente il poter trovare un preparato il quale, come il Proton, metta nell'organismo, senza disturbare, la quantità di ferro necessaria alla giusta composizione del sangue.

Una vita igienica torna, naturalmente, più utile che una vita sregolata.

E' però un errore il credere che il Proton importi un sistema di vita rigoroso. Si può prendere il Proton, pure attenendosi agli alimenti e alle occupazioni abituali, ed ottenere soddisfacenti risultati.

Il Proton non contiene sostanze eccitanti. Il suo uso, quindi, non dà alcuna cattiva abitudine al corpo. La composizione del Proton (sali di ferro, fosforo e jodio in giustissima dose) è perfettamente innocua.

Il gusto del Proton è gradevole. A richiesta, se ne spedisce un campioncino. Questo servirà pure a dimostrare che il Proton è facilmente digerito, anche dagli stomachi delicati e anche nella stagione calda.

Se voi soffrite di debolezza, non rimandate la cura. Il vostro scopo deve essere quello della salute perfetta. Lo otterrete tanto più presto, quanto più presto inizierete la cura.

Tutte le farmacie d'Italia tengono il Proton. Se voi risiedete all'estero, favorite scriverci, e noi vi indicheremo il modo di procurarvelo.

La spesa del Proton è minima, in rapporto al costo intrinseco dei suoi componenti, ai benefizî che esso apporta, e alle spese di malattia che esso fa risparmiare.

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO